Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 1 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 205 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

SEMPRE PIÙ COINVOLTI I CONTINGENTI INTERNAZIONALI

Bombe sul campo italiano a Beirut L'esercito libanese all'offensiva

Un marò ferito da una pallottola vagante, nessun colpito nel bombardamento - Il gen. Angioni minaccia di far intervenire una nostra nave da guerra e il fuoco cessa - Battaglia nelle vie della città: ricacciati i ribelli

BEIRUT — Mentre l'esercito libanese è passato decisamente al contrattacco, ieri mattina il campo del contigente italiano è stato bombardato dalle 7.05 alle 7.40.

Di quaranta granate sparate, una dozzina sono cadute intorno al nostro ospedale e sul terreno occupato dal battaglione logistico. Nessun militare è rimasto colpito, mentre si lamenta il danneggiamento di un furgone per la lavanderia, di alcuni containers e automezzi.

Il comandante del contigente, gen. Franco Angioni, si è messo in contatto con le autorità libanesi per segnalare che le postazioni da cui proveniva il fuoco erano state localizzate.

È a questo punto che è partito un ultimatum da parte italiana: se il tiro non cessava, la fregata «Sagittario», che manovrava in rada, avrebbe aperto il fuoco sulle postazioni. Solo in questo modo il campo italiano è stato lasciato tranquillo. Peraltro si deve lamentare il ferimento, pur non grave, la scorsa notte di un altro nostro soldato. Il marinaio Gian Daniele Pisasale, di vent'anni, è rimasto colpito da un proiettile vagante. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

Nel corso della giornata sul campo italiano è tornata una relativa calma. Anche il ritmo delle licenze è stato rispettato con la partenza di 50 nostri soldati, mentre proprio ieri a Larnaca ne sono giunti altri 150 con un aereo Alitalia e oggi, con mezzi navali, raggiungeranno Beirut.

Ma come si è detto l'esercito libanese è deciso a ripristinare la legittimità. L'ordine è: riprendere Beirut Ovest a ogni costo. L'esercito libanese gioca la sua credibilità nel settore musulmano della capitale, controllato quasi interamente dai guerriglieri.

L'esercito ha preso d'assalto Beirut Ovest da due direzioni. Colonne di blindati avanzano dal museo nazionale lungo la «Corniche Mazraa», dove si trova l'ambasciata sovietica, e dal lungomare verso il quartiere commerciale di Hamra.

I guerriglieri musulmani non hanno potuto fermare l'avanzata dei carri armati ma si battono furiosamente contro le pattuglie che si avventurano nelle vie laterali. Per tutta la giornata, ci sono stati scontri di estrema violenza nel quartiere di Verdun dove si trova l'ufficio dell'Ansa.

Il Presidente Gemayel, dopo una riunione del consiglio dei ministri, ha convocato «entro 48 ore» i principali notabili cristiani e musulmani, compresi quelli che hanno preso le armi contro il suo regime, per «discutere sul futuro del Libano».

Nel bombardamento di ieri alcuni proiettili hanno colpito la residenza dell'ambasciatore americano a Yarze, un sobborgo a Est di Beirut, dove si trova anche il ministero della difesa. Il portavoce dei marines, maggiore Bob Jordan, ha annunciato che i soldati americani hanno fatto uso dell'artiglieria per «ridurre al silenzio» la postazione da cui proveniva il fuoco.

Gravi le notizie anche dal Libano settentrionale. A Tripoli 25 persone sono rimaste uccise e altre 26 ferite ieri durante gli scontri che hanno opposto il «Movimento dell'unione islamica» (prosiriano) al partito Baas iracheno. Gli scontri sono incominciati in seguito a un attacco avvenuto contro la residenza di Abdel Magid Rafii, del partito Baas iracheno e si sono estesi negli altri quartieri.

Un mercantile romeno è stato assalito nel porto da sconosciuti che, con le armi in pugno, hanno costretto l'equipaggio a salpare le ancore per destinazione sconosciuta. La capitaneria di porto di Tripoli non è stata in grado di fornire il nome della nave sequestrata.



Beirut — Giornata di fuoco nelle vie di Beirut-Ovest. L'esercito libanese ha cominciato a ricacciare i ribelli. Qui un mitragliere apre il fuoco da bordo di un veicolo cingolato

TENSIONE NELL'ANNIVERSARIO DEGLI ACCORDI DI DANZICA

Cortei, scontri, boicottaggio La Polonia di nuovo nel caos

La polizia ha usato in tutto il paese idranti e lacrimogeni contro i dimostranti

VARSAVIA — La Polonia è di nuovo in preda alla tensione. In occasione dell'anniversario degli storici accordi di Danzica e Stettino, firmati tre anni fa da Lech Walesa e dall'allora vice primo ministro Mieczyslaw Jagielski davanti ai cantieri navali «Lenin» e ampiamente disattesi poi dal governo polacco, aperti scontri tra polizia e dimostranti si sono verificati nelle principali città e soprattutto a Nowa Huta, città operaia satellite di Cracovia.

Nonostante il leader di Solidarnosc avesse invitato gli operai a manifestare la loro adesione al sindacato clandestino mettendo in atto esclusivamente la protesta non violenta di boicottare i trasporti pubblici dalle 14 di ieri, quasi ovunque davanti alle fabbriche e altrove si sono formati cortei che hanno fronteggiato le forze dell'ordine, provocando in molti casi incidenti anche gravi.

La polizia è intervenuta più volte a Nowa Huta per disperdere circa diecimila manifestanti, che hanno risposto con lanci di sanpietrini, tanto da divellere quasi completamente il selciato della grande città operaia. La tensione maggiore c'è stata quando gli «Zomo» (reparti meccanizzati della polizia) sono intervenuti per disperdere circa duemila fedeli che partecipavano a una messa all'aperto celebrata di fronte alla chiesa di «Bienczyce» per ricordare Bogdan Wlosik, il giovane operaio dell'acciaieria «Huta Lenina» morto durante gli scontri dell'ottobre dell'anno scorso. La polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni, che hanno contribuito a creare il panico.

Al grido di «Solidarnosc» e di «Lech Walesa» si sono svolte manifestazioni anche a Danzica, Varsavia e Breslavia: è la prima dimostrazione di protesta su scala nazionale dall'abrogazione della legge marziale, il 22 luglio scorso, anche se per ora i disordini non sembrano così gravi come quelli verificatisi subito dopo il colpo di stato militare nel dicembre 1981.

La polizia è intervenuta con sfollagenti a Varsavia per disperdere gruppi di persone che si trovavano ai limiti della «Stare miasto», la città vecchia, il cui accesso più tardi è stato bloccato, mentre una manifestazione di molte migliaia di persone è stata dispersa presso la chiesa universitaria di Sant'Anna, dove si trova la grande croce di fiori dedicata al «primate del millennio», cardinale Stefan Wyszynski.

Nel frattempo, a Danzica, si è formato all'uscita dai cantieri navali Lenin dove lavora Walesa, un corteo guidato dal leader di Solidarnosc, che lo ha accompagnato a deporre una corona di fiori ai piedi del monumento alle vittime della repressione del dicembre 1970. Un imponente cordone di polizia ha fatto passare soltanto Walesa, impedendo l'accesso al monumento alle migliaia di persone che avevano seguito il sindacalista.

Scontri tra polizia e manifestanti si sono verificati anche a Breslavia, quando migliaia di dimostranti si sono diretti verso il cimitero della città dove sono state sepolte le vittime dello stato di guerra. La polizia è ricorsa agli idranti e ai gas lacrimogeni e fonti ufficiose affermano che si odono in città le sirene di molte ambulanze.

Manifestazioni meno movimentate si sono verificate anche a Cracovia e a Poznan. A Cracovia centiaia di persone si sono raggruppate nella piazza del Mercato, nel centro della città vecchia. Quando la polizia ha tolto uno striscione di Solidarnosc appoggiato sotto il monumento di Mickiewicz i manifestanti hanno fischiato e hanno scandito il nome del sindacato e quello di Walesa. A Poznan, il terzo anniversario degli accordi di Danzica è stato commemorato con una manifestazione davanti al monumento dedicato alle vittime della repressione del giugno 1956.

Infine, una notizia dall'Italia: la bandiera di Solidarnosc sventola da ieri sulla cima del Monte Bianco, la più alta vetta europea. Con questo gesto simbolico tre alpinisti polacchi hanno voluto ricordare il terzo anniversario degli accordi di Danzica.


Nowa Huta — Un'immagine fortunosa sugli incidenti nella città delle grandi acciaierie

Il Papa: «rispettare gli accordi di Danzica»

CITTÀ DEL VATICANO — Ieri Papa Wojtyla è stato insolitamente esplicito in merito ai fatti polacchi.

Il Papa ha parlato in polacco, affinché non ci siano equivoci nelle interpretazioni delle sue parole, rivelatesi peraltro ferme ma distensive. Ha detto: «oggi è il terzo anniversario degli accordi di Danzica e Stettino tra il governo polacco e gli operai. Questo fatto è, nella storia più recente della Polonia, un momento particolarmente importante. In questo giorno, preghiamo insieme con tutta la Chiesa in Polonia e anche con gli uomini di buona volontà in tutto il mondo perché quegli accordi siano applicati nel quadro di un vero dialogo tra il governo e la società».

PRESSIONI ITALIANE PER NUOVE INIZIATIVE DI PACE

In vista un dibattito parlamentare sulla missione delle nostre truppe

Apprezzamento del ministro della difesa al gen. Angioni per la sua ferma condotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per il momento non si parla del ritiro delle truppe italiane dal Libano, ma la situazione libanese preoccupa sempre più il governo. Oggi si parlerà del Libano nel corso della riunione del Consiglio di gabinetto, ieri comunque Craxi ha avuto un colloquio con il ministro degli esteri Andreotti e ha ricevuto il responsabile delle questioni internazionali del Pci, Pajetta.*

Il problema delle partecipazioni delle nostre truppe nella forza multinazionale di pace, sarà con molta probabilità discussa in Parlamento. Da diversi gruppi politici è giunta la richiesta di una convocazione urgente delle commissioni difesa ed esteri.

Le prese di posizione dei partiti sono ormai delineate; per le forze di governo l'unica cosa da fare con urgenza è quella di favorire una intesa tra le diverse fazioni che si combattono in Libano. Dopo l'intervento diretto di Craxi si attende a Roma l'arrivo dell'inviato del presidente libanese Gemajel. Fino a ieri sera, però, a Palazzo Chigi non si è avuta nessuna conferma dell'imminente arrivo di questo inviato.

Le opposizioni, invece, vorrebbero ridiscutere la partecipazione delle truppe italiane in un quadro di maggiore sicurezza e, secondo talune parti politiche, magari sotto l'egida dell'Onu.

Ieri, intanto, il ministro della difesa Spadolini si è messo in contatto con il comandante delle truppe italiane a Beirut, generale Angioni. Il generale Angioni ha assicurato che, se attaccate le truppe italiane risponderanno al fuoco. Spadolini ha espresso la piena solidarietà del governo per la ferma condotta difensiva adottata dal contingente militare di pace a Beirut.

In un articolo, la «Voce Repubblica» sottolinea che «in queste ore drammatiche per la popolazione di Beirut e per gli stessi militari impegnati nella missione di pace, non si debbono dimenticare le ragioni di fondo che sono state e che rimangono alla base del concerto fra Stati Uniti, Italia, Francia e Gran Bretagna». Tuttavia la «Voce» avverte che sussiste la necessità di ridiscutere compiti e limiti della forza di pace.

Sulla possibilità di tirare in ballo l'Onu, richiesta avanzata da comunisti, Pdup e radicali, i partiti di governo esprimono la propria contrarietà sia con motivazioni politiche come fa il socialdemocratico Puletti che teme un ridimensionamento del ruolo dell'Europa a scapito delle due superpotenze, sia con la sfiducia che l'Onu sia in grado di assumere un ruolo di questo tipo.

Si discute intanto sull'effettiva possibilità delle truppe italiane di difendersi dagli attacchi armati. Il governo e i comandi militari non hanno dubbi, i soldati italiani si difenderanno con tutti i mezzi a disposizione.

Perplesso su questa possibilità è il presidente dell'associazione magistrati militari, Vito Maggi, secondo il quale «vigente la Costituzione repubblicana, non è compito del governo ed a maggior ragione del ministero della difesa, attraverso atti amministrativi, impartire ai militari italiani l'ordine di reagire con le armi ad un'eventuale aggressione.

«Rispondere con le armi è atto di legittima difesa solo a livello di singoli individui, ma è un atto di guerra difensiva quando è compiuto da reparti militari organizzati» e per la nostra Costituzione, secondo il magistrato, è necessario almeno un decreto legge da parte del governo che autorizzi i militari a difendersi.

Giuseppe Sanzotta.

Gli alleati dicono no al ritiro

WASHINGTON — Mentre le salme dei due marines uccisi a Beirut sono giunte oggi negli Stati Uniti con gli onori militari, i portavoce ufficiali e lo stesso Presidente Reagan in una lettera al Congresso hanno confermato l'immutata linea della politica statunitense nei riguardi della crisi libanese.

Si stanno in sostanza rinnovando condizioni analoghe a quelle tragiche che indussero quasi un anno fa, Usa, Francia, Gran Bretagna e Italia a mandare i loro contingenti per separare i combattenti. E ciò può rafforzare anziché erodere la determinazione di Reagan a non fare marcia indietro proprio ora.

Lo stesso Reagan ha ufficialmente confermato quanto i portavoce stanno ripetendo ogni giorno, in una lettera al Congresso in cui ribadisce la sua intenzione di mantenere i marines a Beirut e nega che lo status del contingente statunitense sia cambiato.

Da parte sua il Presidente francese Mitterrand ha chiaramente indicato ai suoi ministri che «la Francia non vuole essere presa nell'ingranaggio di una guerra civile nel Libano».

Lo ha dichiarato il portavoce del governo francese Max Gallo al termine dell'odierno consiglio dei ministri, precisando che «le forze francesi si trovano nel Libano nel quadro di una missione quadripartita come forza di interposizione tra le truppe straniere. Esse — ha aggiunto — non sono sul posto per intervenire nella guerra civile, né per risolvere una situazione interna difficile. L'intervento militare francese non può avere altro obiettivo che quello di proteggere».

Anche il ministro di stato al Foreign Office, Richard Luce, ha respinto ieri sera le richieste di ritiro del contingente militare britannico dalla forza multinazionale di pace in Libano. «Ovviamente siamo preoccupati per la loro incolumità — egli ha detto nel corso di un programma radio della Bbc — ma noi riteniamo che in queste circostanze essi possano dare un utile contributo».

IL DOPO BEGIN È GIÀ INIZIATO

Sempre più probabile la riuscita di Shamir Ma Peres non aspetta

Se il Likud tentenna, i laburisti sperano

GERUSALEMME — Il dopo Begin è già iniziato. La lotta per raccoglierne l'eredità non sarà certo indolore, ma il paese richiede che la soluzione della crisi aperte dalle dimissioni del «padre d'Israele» abbia tempi brevi.

Il gruppo parlamentare dell'«Herut», il partito del premier dimissionario, si è già riunito due volte ma non è stato in grado di trovare unanimità di consensi sul candidato ufficiale capace di raccogliere l'illustre ed onerosa eredità politica di Begin.

Del resto gli otto ministri dell'«Herut» riunitisi l'altra sera nell'ufficio di Begin, sanno che il tempo non gioca a loro favore. Tanto più rapida infatti sarà la soluzione della crisi tanto maggiori saranno per essi le possibilità di non vedersi scavalcati, nella corsa al governo, dall'opposizione laburista.

I laburisti restano per numero di seggi la principale forza politica del paese ed i parlamentari dell'«Herut» temono che il Presidente Chaim Herzog possa, una volta avviate le consultazioni, chiedere proprio all'opposizione laburista di dare vita al nuovo governo qualora il blocco del «Likud» non dovesse essere in grado di indicare il suo candidato ufficiale.

Anche se il vice primo ministro David Levy, sefardita, molto popolare nell'apparato dell'«Herut», continua ad essere un valido candidato per la successione di Menachem Begin, le possibilità che il ministro degli esteri Yitzhak Shamir venga indicato per sostituire il capo del governo dimissionario vanno aumentando comunque di ora in ora.

L'ex responsabile del dicastero della difesa, il discusso Ariel Sharon, si è schierato a fianco di Shamir, mentre i ministri dell'Herut avrebbero chiesto a Levy, secondo quanto hanno scritto ieri i giornali, di mettere da parte le proprie ambizioni e di garantire un passaggio dei poteri il più possibile indolore.

Nel frattempo, il partito di Peres e Rabin ha avviato una serie di contatti informali con i possibili partner di una coalizione governativa, nella speranza di convincere alcune formazioni politiche a rovesciare il quadro delle alleanze.

I laburisti, che hanno cinquanta seggi su centoventi nella «Knesseth», potrebbero tentare di dare vita ad una maggioranza con il partito nazionale religioso o con il piccolo raggruppamento «Tami», espressione politica degli ebrei sefarditi.

IL GOVERNO STUDIA I TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA

Oggi il consiglio di gabinetto su Libano, missili e finanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio di gabinetto che si riunirà oggi sotto la presidenza del presidente Craxi, non sarà dedicato esclusivamente ai problemi economici.

L'intenzione del presidente del consiglio era quella di fare oggi il punto sulla situazione economica, per predisporre il decreto previdenziale e sulla spesa sanitaria in sostituzione di quello che decadrà il 10 settembre, e affrontare le questioni relative alla legge finanziaria che dovrà essere presentata al Parlamento entro la fine di settembre.

Si discuterà invece anche della lettera di Andropov e delle nuove proposte sovietiche sugli euromissili e della situazione in Libano. Data l'importanza delle due questioni Craxi cercherà di uniformare il giudizio tra le forze della maggioranza per evitare distinguo e prese di posizione che possano indebolire l'azione di governo.

Sugli euromissili non tutti i partiti condividono il cauto ottimismo manifestato dal ministro degli esteri Andreotti, anche se generalmente non viene sottovalutata l'importanza delle ultime proposte sovietiche per sbloccare il negoziato di Ginevra.

L'inizio della discussione del direttorio sarà dedicata ai temi di politica internazionale e dovrebbe poi incentrarsi sull'economia.

A questo proposito alla riunione del consiglio di gabinetto sarà presente anche il ministro delle finanze Visentini, che pure non facendo parte del direttorio è stato invitato da Craxi a parteciparvi. Ieri Craxi ha avuto inoltre un incontro con il ministro delle finanze.

Le indicazioni del consiglio di gabinetto saranno discusse successivamente dal consiglio dei ministri che dovrà approvare il decreto sulla previdenza e sanità, e in un incontro tra i rappresentanti del governo e i sindacati che hanno chiesto di essere ascoltati prima che sia presa una decisione sui tagli in questi due settori.

Con la riunione del consiglio di gabinetto di oggi l'attività di governo entra dunque nella fase calda che precede il varo della legge finanziaria. La stabilità dell'esecutivo però non sembra essere messa in discussione da nessuno.

In un'intervista, il vicepresidente del consiglio Forlani ha assicurato la massima lealtà della Dc al governo Craxi ed ha elogiato il comportamento tenuto fino a questo momento dal presidente del consiglio «che ricerca il conforto di tutti nella formazione delle decisioni».

La disoccupazione rimane una delle spine del governo: il 10 p.c. degli italiani in età lavorativa cioè uno su dieci, non ha lavoro: è la percentuale più alta degli ultimi anni. Lo si desume dai dati pubblicati proprio ieri dall'Istat e che si riferiscono all'aprile scorso. In particolare su un totale di 22 milioni 875 mila forze di lavoro, ben due milioni 263 mila sono in cerca di occupazione.

Di questi i disoccupati sono 375 mila, coloro che sono in cerca di prima occupazione un milione 238 mila e 649 mila le altre persone che cercano lavoro.

Questi dati, già di per se significativi, lo diventano ancor più considerando che coloro che sono in cassa integrazione sono computati dall'Istat fra gli occupati.

NELLE PAGINE INTERNE

Venezia: cominciata l'avventura del cinema

La quarantesima Mostra internazionale del cinema è cominciata ieri al Lido di Venezia con un ritmo sostenuto, presentando tre film in concorso. Non era mai accaduto in un festival che nella giornata inaugurale venissero proiettate tre opere in competizione. I critici presenti però rilevano che si tratta di un buon inizio, perché i film in concorso (due tedeschi e uno portoghese) sono di notevole interesse. Nel corso della cerimonia di apertura, il direttore della sezione cinema Gian Luigi Rondi ha annunciato tra l'altro che la manifestazione trasmigrerà, seppur parzialmente, negli Stati Uniti con una serie di manifestazioni.

A pagina 8

Oggi l'interrogatorio di Silvano Vittor

Questa mattina il giudice istruttore Vincenzo Colarieti interrogherà Silvano Vittor, l'ultima persona che ha visto Roberto Calvi vivo. Il triestino è accusato di aver truffato, assieme a un amico, Ervino Marsich, il mercante d'auto Eligio Paoli. Volevano vendergli la borsa di Calvi. Avrebbero intascato 25 milioni. Forse Vittor racconterà finalmente la vera storia della valigia a soffietto del banchiere. Finora ha sempre detto di non averla mai vista. Oggi il magistrato interrogherà anche Marsich. Ieri mattina invece ha sentito Paoli che si è costituito parte civile.

A pagina 2

LA VERTENZA METALMECCANICI IN DIRITTURA D'ARRIVO

Contratti: si tratta a oltranza Il nodo centrale resta l'orario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La trattativa per il rinnovo della vertenza dei metalmeccanici è forse giunta alla fine. Pur tra notizie contrastanti, l'incontro di ieri sera, tra il ministro De Michelis, la Federmeccanica e la Flm sembra abbia dato i primi risultati.

Le parti non solo hanno accettato di riprendere il confronto, ma hanno manifestato qualche disponibilità a recedere dalle posizioni di intransigenza che avevano fatto fallire la mediazione Scotti.

Il ministro De Michelis, prima di iniziare il confronto con le parti, ha voluto subito chiarire la propria indisponibilità a procedere ad una nuova proposta di mediazione e ad un nuovo negoziato. Questa fase, ha detto il ministro, si è esaurita con il precedente governo.

«Dopo aver sentito le parti nei giorni scorsi, — ha detto De Michelis — non mi sembra che ci siano questioni talmente inconciliabili da rendere impossibili chiarimenti, miglioramenti e riequilibri all'interno della proposta di mediazione di Scotti».

Il ministro ha assicurato che non avanzerà proposte, ma si limiterà ad invitare le parti a compiere un chiarimento. Interrogato infine sui tempi per le modalità del suo intervento, De Michelis ha detto: «Non parlerei di giorni, ma di ore: sono disponibile di stare qui anche tutta la notte». Gli incontri infatti si sono protratti fino a tarda notte.

L'impressione del ministro sulla volontà di arrivare ad un accordo nelle prossime ore è stata confermata dalle parti. Annibaldi, della Federmeccanica, si è detto convinto, a meno di colpi a sorpresa, che un accordo è possibile nelle prossime ore.

Più scettici i sindacati, che pur accettando di ridiscutere alcune parti dell'ipotesi Scotti, non vogliono che questa sia stravolta. Da quanto si è saputo nelle riunioni di ieri sera si è cercato di trovare un equilibrio tra le ore straordinarie a disposizione dell'azienda e da non contrattare successivamente con i consigli di fabbrica e la riduzione dell'orario di lavoro per i turnisti e i siderurgici.

In pratica i sindacati dovrebbero concedere alle aziende una maggiore disponibilità di ore e, in cambio, gli imprenditori farebbero cadere il veto della riduzione dell'orario per i turnisti. E sulle quantità di queste variazioni rispetto all'ipotesi Scotti, si è sviluppata la discussione.

Ieri De Michelis ha prima riunito le parti contemporaneamente per un esame globale della situazione. Successivamente le delegazioni si sono riunite separatamente e a turno sono state ricevute dal ministro.

De Michelis ha fatto sapere che convocherà le parti quando ci saranno le condizioni per una conclusione.

Pur con ulteriori aggiustamenti, il sindacato non intende recedere dall'elemento caratterizzante di questo contratto: la riduzione dell'orario di lavoro. A questo proposito, ieri, il segretario generale della Cisl Carniti ha affermato che l'orario è un elemento essenziale per la difesa dell'occupazione e ha respinto l'ipotesi che la riduzione dell'orario potrebbe portare le aziende, anziché ad assumere nuovo personale, ad inserire più automazione e nuove tecnologie nelle aziende.

G. S.

I RISVOLTI PENALI DELL'INSOLVENZA DEL BANCO AMBROSIANO

Ortolani secondo il difensore vittima di linciaggio morale

Chiesta la cancellazione di ogni imputazione attribuita al suo assistito

MILANO — Cancellazione di ogni imputazione: è questa la sostanza di una serie di richieste contenute in una lunga memoria difensiva (17 cartelle dattiloscritte) inviata dall'avv. Mario Savoldi, legale di Umerto Ortolani, ai giudici istruttori Pizzi e Bricchetti che indagano sui risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano.

Nel documento, inviato per conoscenza anche al presidente del Consiglio superiore della magistratura, Pertini, al ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli e al ministro degli Esteri Andreotti, si fa rilevare che per tutte le accuse rivolte ad Ortolani e di cui si è parlato sui giornali, l'interessato non ha nemmeno ricevuto una comunicazione giudiziaria.

Dopo aver ricordato che Ortolani è cittadino brasiliano attualmente residente in Svizzera, l'avv. Savoldi accusa gli inquirenti di non aver seguito la prassi indicata dalla procedura per i cittadini stranieri. «State bruciando, signori giudici — dice tra l'altro il legale — la parte più importante del processo, l'istruttoria, durante la quale si devono raccogliere le prove, in totale assenza della difesa».

«Protesto — scrive ancora l'avv. Savoldi — contro la serie di sopraffazioni di cui è vittima il mio assistito, giacché il suo difensore non sa nulla delle accuse, non partecipa, non assiste all'istruttoria in corso, non ha modo di difendersi».

Nella memoria si fanno quattro richieste: l'invio di una comunicazione giudiziaria per poter preparare la difesa, il deposito degli atti a disposizione delle parti, una dichiarazione di non doversi procedere per improponibilità dell'azione penale e infine la revoca del mandato di cattura (qualora fosse stato emesso come riportato dai giornali).

L'avv. Savoldi, dopo aver sostenuto che Ortolani non ha mai conosciuto Carboni e Pazienza, definisce il suo assistito «uomo laborioso e intelligente, galantuomo dal passato specchiatissimo, come dimostrano la sua appartenenza più che trentennale all'ordine degli avvocati di Roma e il suo certificato penale immacolato».

Dopo aver aggiunto che Umberto Ortolani non merita il linciaggio morale di cui è «quotidiana vittima», la memoria si addentra in una particolareggiata ricostruzione delle operazioni per il controllo del gruppo editoriale Rizzoli e ribadisce la legittimità della costituzione di parte civile di Ortolani contro il Banco Ambrosiano, sostenendo non solo l'estraneità di Ortolani ad operazioni di distrazione (per le quali sarebbe accusato di concorso nella bancarotta), ma il vantare da parte sua crediti vari per una serie di consulenze rese su richiesta di Roberto Calvi.

Le istanze presentate dall'avv. Savoldi saranno esaminate dal pubblico ministero.

Il caso-Gelli movimenta la vita politica elvetica

GINEVRA — Forse Ginevra avrà una sua commissione parlamentare d'inchiesta in merito alle vicende del capo della «P2». A volerlo sono i partiti cantonali socialista e del lavoro (comunista) che hanno inoltre chiesto al Parlamento locale (Gran consiglio) di indire un dibattito sull'evasione di Gelli dal carcere ginevrino di Champ Dollon.

Il dibattito è stato effettivamente fissato per la tarda serata del 12 settembre prossimo. Ma per la creazione della commissione si stanno già organizzando le opposizioni degli altri partiti. In questa commissione si vede infatti un ostacolo ai lavori della magistratura ed un segno di mancanza di fiducia nell'opera dei giudici e delle autorità del cantone.

Sull'evasione del 10 agosto sono in corso un'inchiesta penale ed una amministrativa e — scrive «La Suisse» — «reclamare una simile commissione significa contribuire all'indebolimento della democrazia». A questo proposito si fa inoltre rilevare che in Italia procedendo in tal senso «non si sa più chi agisce né chi faccia qualcosa».

ANDREOTTI ASSICURA INTERVENTI ALL'ONU

Iniziative dell'Italia per la ferma condanna del regime di Pinochet

Sabato 10 settembre boicottaggio delle navi cilene

ROMA — Il governo italiano prenderà iniziative concrete in seno all'Onu per una condanna del regime cileno, sulla linea tracciata dalle due lettere inviate dal presidente Pertini al segretario generale delle Nazioni Unite Perez De Cuellar, all'indomani degli interventi dei militari contro la folla che hanno provocato 28 morti. Lo ha assicurato il ministro degli esteri Giulio Andreotti al segretario esecutivo di «Chile democratico», Benjamin Teplizky (che lo ha reso noto ieri in una conferenza stampa) in una lettera del 19 agosto scorso, di risposta agli auguri per il suo avvento alla Farnesina.

Lo stesso Pertini, assieme ai presidenti delle due Camere, Cossiga e Jotti, secondo quanto ha riferito Teplizky, sarà presente il 9 settembre, nella sala della protomoteca in Campidoglio, all'inaugurazione di una «tre giorni» dedicata alla figura di Salvador Allende, nel decimo anniversario della morte e del golpe di Pinochet, accanto alla vedova del defunto presidente cileno, Hortensia Allende.

Al convegno «Chile democratico» ha invitato a prendere la parola anche il presidente del consiglio Craxi che, ha ricordato Teplizky, si trovava a Santiago nei giorni del golpe, con una delegazione dell'Internazionale socialista che «fu maltrattata dai militari».

Si apprende intanto che il boicottaggio di tutte le navi battenti bandiera cilena faranno scalo nei porti italiani sarà attuato dai lavoratori portuali nella giornata di sabato 10 settembre, in coincidenza con la manifestazione nazionale a Milano organizzata dalla federazione unitaria.



SENTITO IERI PER TRE ORE DAI GIUDICI TRIESTINI COME PARTE LESA

Paoli «il truffato» conferma le sue accuse contro Vittor

Oggi sarà ascoltato il contrabbandiere: chiarirà il mistero della valigia di Calvi?

TRIESTE — *«Vittor? E chi è? Mai sentito nominare. Gli avvocati mi hanno consigliato di non parlare. Cerchi di capire. Faccia conto che sono uno smemorato. Ho lasciato la memoria in quella stanza». Eligio Paoli rallenta il passo. Si volta a guardare la stanza 375, all'ultimo piano del palazzo di giustizia. Poi saluta con un sorriso e se ne va assieme a uno dei suoi legali, l'avvocato Guido Fabbretti.*

Sono le 14 e qualche minuto. Il mercante d'auto triestino che accusa Silvano Vittor e un amico comune, Ervino Marsich, di averlo truffato dopo avergli promesso la mitica borsa di Roberto Calvi, ha appena finito di rispondere alle domande del magistrato. Il giudice istruttore Vincenzo Colarieti che lo ha ascoltato come parte lesa, non si smuove: «Non posso dire nulla, c'è il segreto istruttorio».

Paoli non parla con i giornalisti ma con i giudici sì. Ieri mattina, per più di tre ore, ha raccontato di nuovo per filo e per segno la sua versione dei fatti, precisando alcuni particolari e confermando, in sostanza, la denuncia già resa al sostituto procuratore della Repubblica, Oliviero Drigani.

Proprio sulla base di questa denuncia, venerdì scorso, il magistrato aveva fatto arrestare Silvano Vittor, il triestino che aveva accompagnato Calvi a Londra, ed Ervino Marsich. L'accusa è di concorso in truffa continuata e pluriaggravata.

Nel frattempo il mercante d'auto triestino, riconosciuto da Emilio Pellicani come il «biondino» della fuga di Calvi ma in pratica scagionato da un alibi di ferro, si è costituito parte civile contro Vittor e Marsich a cui dice di aver anticipato 25 milioni in cambio della valigetta mai vista.

Oggi sarà il turno dei due triestini che si trovano ancora in isolamento nelle carceri del Coroneo e, rispettivamente, in quello di via Barzellini a Gorizia. Entrambi dovranno rispondere della truffa. Ma c'è da scommettere che il magistrato chiederà a Vittor anche notizie della valigia. Il triestino, teste-chiave davanti ai giudici londinesi di Milton Court, si deciderà a vuotare il sacco?

«Mi aspetto anch'io un chiarimento», dice l'avvocato di Vittor, Giuseppe Vinciguerra. «Forse spiegherà perché finora ha detto di non aver mai visto la valigia in mano a Calvi anche se gliel'hanno vista tutti. Compresa Scotland Yard quando, con l'aereo privato, il banchiere atterrò a Londra. Ma nessuno può credere che la borsa ce l'abbia davvero Vittor».

Il giudice sentirà prima Marsich che sarà difeso dall'avvocato Fulvio Amodeo. «Qualche giorno prima dell'arresto», racconta il legale, «Marsich era venuto nel mio studio. Mi aveva detto di aver ricevuto venticinque milioni da Paoli ma di averglieli anche restituiti».

Rimane il fatto che soltanto una presenza, diretta e indiretta, di Vittor poteva rendere credibile l'affare. E Paoli deve pur aver avuto una qualche garanzia se è vero che è stato portato in giro, in Italia e in Svizzera, in una specie di caccia la «tesoro».

Alessandro de Calò

CONFERENZA STAMPA IN VISTA DELL'ELEZIONE DEL «PAPA NERO»

Non ci saranno più «sbandamenti» promettono i gesuiti al Pontefice

Giovanni Paolo II comunque non ha imposto limiti né remore ai lavori dell'assemblea


(Telefoto Ap)

Roma — L'attuale vertice provvisorio dei gesuiti durante la conferenza stampa: da sinistra padre Vincent O'Keefe, padre Dezza e padre Pittau, probabile successore di Arrupe

CITTA' DEL VATICANO — C'erano più di cento giornalisti di ogni razza e nazionalità, alla conferenza stampa indetta nella sede della curia generale dei gesuiti in vista dell'apertura della «Congregazione generale» che avverrà oggi per gli adempimenti tecnici, mentre per domani è prevista la solenne messa con la partecipazione, definita «storica» del «papa bianco», in assenza del «Papa nero», com'è soprannominato il superiore generale del più prestigioso ordine religioso della Chiesa cattolica.

Ma non si sono avute novità clamorose né sconvolgenti rivelazioni, anzi: il «commissario pontificio» padre Paolo Dezza, 81 anni benportati; il suo «vice» padre Pittau, molto più giovane e successore in pecotre del malandato e dimissionario padre Arrupe; l'americano padre O'Keefe e altri, hanno tenuto a ribadire la fedeltà di tutti i gesuiti alla Santa Sede e in particolare al romano Pontefice.

Al quale, peraltro, li lega il così detto «quarto voto» (uno in più dei tre, castità povertà e obbedienza, richiesti agli altri religiosi), che è di «speciale obbedienza al papa».

Certo, possono esservi stati nel recente passato, ha riconosciuto padre Dezza, sbandamenti e magari anche disobbedienze; ma oggi non è più così né lo sarà per il futuro. Poi, quasi a tacitare i malumori suscitati dall'intervento diretto di Giovanni Paolo II nelle questioni interne della Compagnia di Gesù, gelosissima della propria autonomia, il padre Dezza e il padre Pittau hanno reiterato (evidentemente dopo aver avuto il sovrano «placet» pontificio) che il Papa non ha imposto limiti né remore allo svolgimento dei lavori del «conclave nero» né a quello delle assemblee che dovranno dibattere e sviscerare le linee d'azione del prossimo futuro.

Tutti gli attuali «vertici» della Compagnia, peraltro, hanno ribadito davanti alla stampa internazionale che i gesuiti eviteranno con grande cura ed altrettanto impegno esagerazioni e deviazioni, specie nel campo della promozione della giustizia sociale, cioè sul piano dei rapporti con il marxismo, i vari tipi di comunismo e le iniziative rivoluzionarie specie in America Latina.

La missione dei gesuiti tornerà dunque ad essere di carattere eminentemente spirituale, volta a diffondere il Vangelo nel mondo. Naturalmente, sono piovute domande a grandine; a tutte ha risposto l'ultraottantenne padre Dezza con lucidità non disgiunta da qualche battuta piuttosto brillante.

Come quella lanciata a mo' di risposta a chi domandava quanto sarebbe durata la «congregazione»: Molto? «Mah, non saprei, ma penso che dopo due mesi tutti siano più o meno stufi». E il «carisma della società?» Padre Dezza ha storto la bocca.

Da oggi esami di riparazione per seicentomila studenti

ROMA — Per poco più di 600 mila studenti cominciano oggi gli esami di riparazione. Si tratta del 30 per cento dell'intera popolazione scolastica degli istituti magistrali, di quelli tecnici e professionali e dei licei. La prima prova sarà quella di italiano, seguiranno le altre secondo i diversi tipi di studi. Entro la prima decade di settembre tutte le operazioni di esame, di valutazione e di scrutinio dovranno essere terminate per permettere un regolare inizio del nuovo anno.

DAL 10 SETTEMBRE SOPRATTUTTO UN DIBATTITO SULLA DC

Più un precongresso che una festa quella «dell'Amicizia» di Fiuggi

ROMA — Il responsabile della sezione massa della Dc, Franco Evangelisti, sta mettendo a punto l'organizzazione della «Festa dell'Amicizia» che quest'anno si terrà a Fiuggi dal 10 al 18 settembre. Il programma sarà illustrato da Evangelisti, presente il segretario del partito De Mita, il suo capo ufficio stampa Mastella, lunedì prossimo nella sede del partito a piazza del Gesù.

Quest'anno la Festa dell'Amicizia ha una particolare importanza soprattutto perché sembra assumere l'aspetto di un dibattito precongressuale. Le polemiche sulla sconfitta della Dc e sulla gestione del partito non sono certo mancate e non soltanto da parte delle minoranze, tanto da far prevedere un «rimescolamento delle carte» per quanto riguarda gli schieramenti interni.

De Mita ritiene che in queste condizioni sia necessario un chiarimento in sede congressuale, che è ritenuta la più adatta ad un esame del genere per la sua vastità e importanza. Per De Mita l'elezione del segretario da parte del congresso non è stata accompagnata da quelle necessarie modifiche statutarie che definiscono bene i compiti del segretario. Di qui la polemica su una pretesa gestione verticistica della segreteria. Al contrario non mancano nella Dc coloro i quali pensano ad una riforma statutaria nel senso di riportare la elezione del segretario in seno al consiglio nazionale. Ma questa è una modifica che può fare soltanto il congresso.

Sulla situazione interna della Dc, da registrare una presa di posizione del vicepresidente del consiglio Forlani, che in un'intervista al «Resto del Carlino» si dichiara contrario ad un congresso fatto «nella vecchia logica delle aggregazioni di potere, del tesseramento inquinato»; nella situazione di crisi del paese, un congresso così sarebbe solo una fuga dai problemi veri. «De Mita — ha aggiunto Forlani — ha sempre detto di voler rinnovare la Dc: bene, noi della minoranza siamo d'accordo. Formuli le sue proposte, le porti all'esame del consiglio nazionale e potrà anche ricevere il nostro consenso. Poi andremo al Congresso ma nel segno di un rinnovamento reale

TEMI DELLA FESTA NAZIONALE L'ALTERNATIVA E LA PACE

Oggi la Jotti a Reggio Emilia apre il «Festival dell'Unità»

REGGIO EMILIA — Il presidente della Camera on. Nilde Jotti aprirà oggi alle 17 la Festa nazionale dell'Unità. Subito dopo cominceranno le prime attività all'interno di questa «città nella città» che è stata realizzata dal Pci alle porte di Reggio Emilia sull'area dell'aeroporto civile. Si parlaerà subito di «Scienza per la pace e rischio nucleare oggi», di «Pubblicità e politica», di «Giornalismo in Europa occidentale». Lo spazio spettacoli sarà dedicato al ballo liscio; lo spazio cinema sarà inaugurato con «King Kong» e «Una giornata particolare».

La festa e il programma definitivo sono stati presentati ieri dal segretario della Federazione comunista reggiana Vincenzo Bertolini, da Sandro Carri, responsabile della manifestazione, da Vittorio Campione, responsabile nazionale del settore stampa e propaganda del Pci.

Gli allestimenti della festa sorgono su un'area di duecentocinquantamila metri quadrati, di cui quarantottomila coperti. Complessivamente l'area utilizzabile è ben più vasta: un milione di metri quadrati; ci sono infatti i parcheggi, il terminal dei bus, il campeggio attrezzato per tende e roulottes.

Il Pci ha dotato la festa di tutti i servizi di una città media che, si calcola, sarà visitata da oltre centomila persone al giorno. Il bilancio preventivo è stato ricalcato su quello dell'ultima festa nazionale di Tirrenia e ammonta a due miliardi.

Nel bilancio preventivo non è stata inserita la voce del lavoro volontario (più di sette miliardi se lo si dovesse retribuire).

Alla conferenza stampa sono stati ricordati i temi di fondo: alternativa, pace, comunicazioni di massa, storia del marxismo e del Pci. Sono più di 70 le delegazioni straniere, il Partito comunista francese è rappresentato ufficialmente. Le rappresentanze dei vari paesi non sono però più ospitate in particolari stands ma partecipano a varie manifestazioni del festival, come la gestione dei ristoranti e le mostre. Dall'1 al 18 settembre parteciperanno alla festa alcuni degli esponenti più rappresentativi dei partiti.

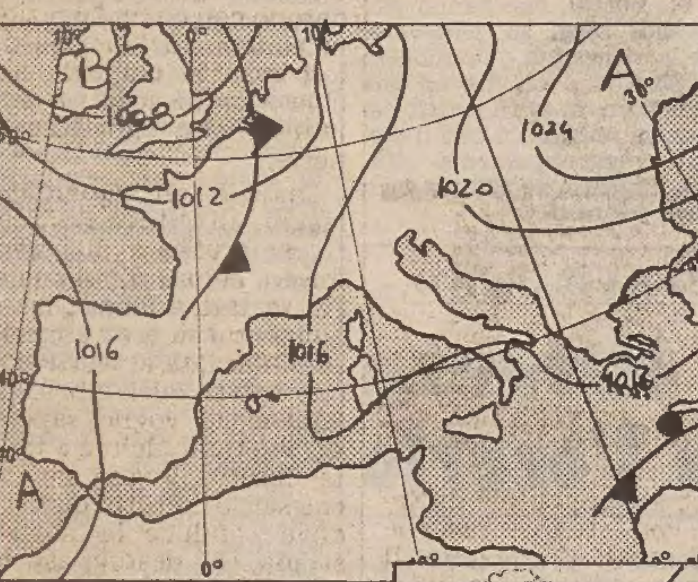
Il programma definitivo dei concerti prevede il 3 settembre Lucio Dalla e gli «Stadio» con Django Edwards; il 6 «Voci e tamburi» con Pino Daniele, Toni Esposito, Tullio De Piscopo, Don Cherry, Nana Vasconcelos, Don Moye, Elvis Jones, Gato Barbieri; il 9 Vasco Rossi; il 16 «Concerto in olofonia», esibizione in suono reale in tre dimensioni con Carmelo Bene. Roberto Begnini concluderà il 18 poco prima del comizio finale di Enrico Berlinguer.

Formigoni conferma piena fiducia a Pertini

MILANO — Il responsabile nazionale di «Movimento popolare» Roberto Formigoni ha reso noto ieri di aver inviato al Presidente della Repubblica Sandro Pertini una lettera, in cui tra l'altro afferma: «Sento il bisogno di scriverle proprio al termine di questo "Meeting per l'amicizia fra i popoli" cui ella non ha potuto intervenire. Ricordo ancora con commozione e gratitudine l'entusiasmo con cui ella aveva accettato il nostro invito a concludere il Meeting '83».

«La sua presenza a Rimini — scrive Formigoni — avrebbe costituito uno dei momenti più significativi del dialogo tra lei e i giovani, e un gesto importante nello sviluppo culturale del Meeting, come fedeltà ai valori fondamentali dell'uomo e come lealtà verso le istituzioni, di cui la Presidenza della Repubblica è la più alta. L'infortunio occorsole ha impedito che questo incontro avvenisse. Assieme al più vivo augurio intendo rinnovarle la nostra profonda e sincera fiducia nella sua persona.

Il tempo che farà



Situazione: area instabile lungo il versante adriatico e su quello jonico si muove verso Levante; aria umida atlantica tende a interessare le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: Al Nord nuvolosità variabile in graduale intensificazione nel corso della giornata con precipitazioni temporalesche. Al centro e al Sud sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e al centro associata a qualche precipitazione sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Venezia 17, 24; Verona 18, 26; Bolzano 18, 29; Milano 18, 27; Torino 15, 28; Cuneo 16, 23; Genova 22, 30; Bologna 29, 26; Firenze 13, 30; Pisa 18, 29; Ancona Falconara 20, 25; Perugia 16, 27; Pescara 18, 27; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 17, 29; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 17, 26; Bari 23, 29; Napoli 21, 30; Potenza 18, 29; S. Maria di Leuca 24, 27; Reggio Calabria 23, 29; Messina 25, 29; Palermo 25, 30; Catania 21, 30; Alghero 17, 28; Cagliari 21, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 22; Atene n. 20, 32; Bangkok s. 27, 32; Belgrado n. 16, 29; Berlino s. 13, 27; Bruxelles s. 14, 26; Buenos Aires p. 9, 13; Copenaghen s. 14, 23; Dublino n. 10, 20; Francoforte s. 13, 28; Ginevra n. 17, 25; Helsinki n. 12, 18; Gerusalemme s. 19, 31; Johannesburg s. 9, 20; Lima n. 17, 21; Lisbona s. 16, 28; Londra n. 15, 25; Madrid s. 18, 31; Montreal n. 18, 25; Mosca n. 9, 15; Nuova Delhi n. 26, 35; New York p. 19, 29; Oslo n. 12, 20; Parigi s. 17, 28; Pechino s. 24, 32; Rio de Janeiro s. 18, 36; San Francisco n. 18, 26; Stoccolma s. 13, 22; Sydney s. 10, 21; Tokio n. 26, 32; Vienna s. 16, 22; Varsavia s. 7, 24.

IL 3 SETTEMBRE DEL 1982 LA STRAGE DI VIA CARINI

Da Palermo a Torino si ricorderà il sacrificio del gen. Dalla Chiesa

PALERMO — Palermo, Roma, Milano, Torino: tutte le città dove operò, lasciando l'impronta forte della sua personalità, e Saluzzo, dove nacque, si apprestano a ricordare, nel primo anniversario del tragico agguato (avvenuto il 3 settembre dello scorso anno in via Carini a Palermo) che lo uccise con la giovanissima seconda moglie e l'agente di scorta, Carlo Alberto Dalla Chiesa, generale dei carabinieri e prefetto antimafia a Palermo.

Saranno cerimonie diverse, religiose e civili, ma tutte accomunate da un unico segno di profondo rispetto soprattutto per un tratto inconfondibile del «generale»: quello di servitore dello Stato, al di sopra e oltre gli interessi di qualsiasi parte, ora impegnato nell'Arma dei carabinieri, ora con «poteri straordinari» contro il terrorismo, per la sicurezza nelle carceri e infine, inviato speciale a Palermo o per lottare contro la mafia.

A Palermo ci sarà una fiaccolata notturna alla quale sono stati invitati a partecipare tutti i «cittadini onesti». A Saluzzo verrà scoperto un busto in bronzo, dono della madre ultranovantenne della vittima. Cerimonie religiose si svolgeranno anche a Milano e Roma ed in altre città con l'intervento del governo e di autorità civili e militari.

Il presidente del Consiglio on. Bettino Craxi si recherà oggi in forma privata a Parma per rendere omaggio alla tomba del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, in occasione del primo anniversario dell'eccidio di Palermo.

Un anno dopo la strage, a Palermo, lo scenario della lotta alla mafia appare profondamente mutato. E ciò per l'avvio dell'azione antimafia di Dalla Chiesa e per il suo stesso sacrificio, per ciò che l'onda di sdegno e di devozione suscitata nel paese, nei partiti, nel governo, nelle forze sociali.

Da allora ad oggi sono stati emessi oltre 500 ordini o mandati di cattura — e quattordici riguardano proprio i presunti killer e mandanti della strage di via Isidoro Carini — ed oltre 200 provvedimenti di blocco patrimoniale sono stati adottati a carico di tutte le più importanti famiglie mafiose. Si registra, in quest'anno, soprattutto il progressivo sgretolamento della segretezza della società mafiosa. Insomma si intravvede un panorama del tutto nuovo.

Mai come oggi (pur apparendo tanto sanguinaria ed efficiente nel dispensare morte per radiocomando), la mafia che ha ucciso Carlo Alberto Dalla Chiesa, appare tanto vulnerabile.

■ OPERE PUBBLICHE — La realizzazione di opere pubbliche ha subito un incremento del 10,2% nel corso del 1982 rispetto all'anno precedente. Lo rende noto l'Istat aggiungendo che tale incremento riguarda i lavori iniziati mentre l'incremento per i lavori eseguiti è stato del 12,8% e quello per i lavori ultimati del 52,1%.

Giallo Manuella: il pm chiede un ergastolo e 39 condanne

CAGLIARI — Un ergastolo e altre 39 condanne a pene varianti da 27 anni a dieci mesi di reclusione: queste le richieste del pubblico ministero Enrico Altieri a conclusione della sua requisitoria al processo per il cosiddetto «giallo Manuella», una vicenda che ha preso lo spunto dalla scomparsa del civilista Gianfranco Manuella, che sarebbe collegata a un vasto traffico di eroina.

Nella stessa vicenda si inquadrano altri due omicidi, quello del pregiudicato Giovanni Battista Marongiu e quello del tossicodipendente Pino Vadilonga.

Il dott. Altieri ha sollecitato la condanna all'ergastolo per il latitante Giuseppe Paderi, il quale avrebbe — secondo l'accusa — ucciso Giovanni Battista Marongiu. Per quello che ha, invece, indicato come il responsabile materiale dell'omicidio di Gianfranco Manuella, cioè l'avv. Sergio Viana, il pubblico ministero ha chiesto 27 anni di reclusione, riconoscendogli le attenuanti generiche per aver agito in un impeto d'ira.

Niente visto: Dario Fo fa causa agli americani

MILANO — In relazione alla negazione del visto d'ingresso negli Stati Uniti, Dario Fo e Franca Rame hanno dato incarico agli avvocati Alberto Dall'Ora e Francesco Piscopo di «prendere tutte le opportune iniziative giudiziarie di natura civile e penale contro i responsabili del dipartimento di stato Usa al fine di ottenere, oltreché la correzione del provvedimento ingiusto, anche il risarcimento del danno per la lesione dell'immagine e della reputazione personale causate dalle gratuite affermazioni, gravemente diffamatorie, cui è stata data ampissima diffusione».

L'annuncio è stato dato ieri dai due attori nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'Arci milanese.

L'Arci, che figura tra gli organizzatori della tournée che avrebbe dovuto portare la compagnia milanese nei maggiori teatri di New York e Los Angeles, ha inviato un telegramma al ministro degli esteri Andreotti per sollecitare un suo intervento presso le autorità americane.

Telefonata: «Abbiamo giustiziato Emanuela»

FOGGIA — Nel primo pomeriggio è giunta alla redazione locale della «Gazzetta del Mezzogiorno» una telefonata. Una voce maschile ha dichiarato: «Siamo del Fronte turco anticristiano Turkesh. Emanuela Orlandi è stata giustiziata. Il suo corpo si trova in località "Isolotto di campi" in prossimità di Vieste. Sul posto troverete un altro messaggio. Abbiamo giustiziato Emanuela Orlandi dopo aver tentato tutto il possibile. Stessa sorte toccherà a Mirella se si verificheranno le stesse condizioni. Trasmettere il messaggio al Tg 1».

Il giornalista che ha ricevuto la telefonata ha dichiarato di aver avuto l'impressione che fosse registrata poiché l'interlocutore non ha risposto alle domande che egli gli ha posto.

Gli inquirenti ritengono il messaggio poco attendibile, tuttavia le perlustrazioni (infruttuose) sono continuate fino a tarda sera sul litorale garganico, con l'impiego di carabinieri e di elicotteri.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982



«Storie dell'ottavo distretto» di Giorgio e Nicola Pressburger

Il viaggio di Natan

... Si bruciò, come un moscerino si brucia nel calore di una lampada, al contatto dei misteri che gli furono parzialmente rivelati dal vecchio rabbino veneziano. ... Ma non si arrese. Finché sul foglio apparve, per caso, il nome che dissigilla la cinquantunesima porta dei cieli...

Concludiamo oggi la pubblicazione di alcuni dei racconti di Giorgio e Nicola Pressburger che saranno editi prossimamente sotto il titolo di «Storie dell'Ottavo Distretto». I racconti precedenti sono apparsi nelle edizioni de «Il Piccolo» dei giorni 14, 18, 21, 25 e 28 agosto. Le «silhouettes» di Donatella Limentani Pavoncello sono tratte da «Momenti di vita ebraica» (Carucci editore, Roma). A sinistra, «La bollitura dei recipienti»; sotto, «Le pulizie in casa».

Il viaggio di Natan cominciò e finì — se queste cose hanno principio e fine — in una sera d'estate, quando le stelle trafiggono l'anima di paura. Fu compiuto senza passaporto e senza preparativi, senza intenzioni né speranze. Nemmeno lui, Natan, credette di arrivare così lontano e con tanta, prodigiosa facilità. La sua, fu una rivolta, e la controparte del povero, pallido ebreo dell'Ottavo Distretto era l'Eterno stesso, che sia benedetto il suo nome, in tutto il suo splendore e tutta la sua imperscrutabilità.

«Senza preparativi», ho detto. Natan non aveva certo fatto nulla, coscientemente, per essere protagonista di quella avventura. Però, a guardar bene, per tutta la sua vita non aveva aspettato altro.

Lo ricordo da ragazzo. Passava pallido per la strada segnato dalle crudeltà della guerra: le ultime cannonate le aveva udite delirante di febbre, torturato dalla polmonite. Un largo cappotto, ereditato dal fratello maggiore, svolazzava attorno al suo magro corpo, e una sciarpa spropositata, messa attorno al collo dalla madre apprensiva, nascondeva il suo volto agli sguardi dei curiosi. Era il più malaticcio del quartiere e nel suo animo, fin dalla prima infanzia, momenti di estremo abbattimento e di straziante malinconia davano il cambio a sprazzi di irrefrenabile allegria e vitalità. Più di una volta l'ho trovato accasciato sul banco di scuola, crollato si può dire in se stesso, come se l'impalcatura delle sue ossa e delle sue forze vitali avesse ceduto. Guardava nel vuoto accigliato; incurante di ciò che avveniva intorno.



Quando frequentava la terza classe della scuola elementare — all'età di dieci anni dunque, non di più — la sua fronte era già segnata da tre rughe orizzontali, profonde e marcate, singolari su quel viso liscio da bambino. «Non aggrottare la fronte quando parli, diventi vecchio anzitempo» gli ripeteva la maestra Signora Margherita, che attribuiva le rughe soltanto a una cattiva abitudine. Come avrebbe potuto immaginare la maestra ciò che nascondevano quelle rughe? In realtà Natan aggrottava la fronte non senza motivo: parlare per lui costituiva un'estrema fatica. Le frasi che pronunciava erano corte e dubbiose.

Figlio di poveri commercianti — l'oste Iontev di origine slovacca e sua moglie Deborah — Natan non aveva ricevuto una grande educazione. Il padre ogni tanto portava a casa un vecchio libro. Gli piacevano soprattutto i romanzi e offriva questi in lettura al figlio. «Bisogna farsi una cultura», diceva a Natan. I personaggi di quei romanzi — i più grandi della letteratura, da Tolstoj a Flaubert — sfilavano davanti alla sua memoria come se fossero carne e ossa, persone della sua vita di tutti i giorni: insignificanti, assurdi, incomprensibili. Pagine su pagine si sfogliarono nella sua mente, e volumi si aggiungevano a volumi. Ma il libro del mondo era chiuso a lui.

Natan si rifiutava di pensare. L'abisso dei pensieri lo spaventava. Quando si affacciava sul baratro di un'intuizione, subito si traeva indietro, come per dire: «Questo mistero, perché dovrebbe essere svelato a me? Chi sono io?». Aveva paura di vedere cose terribili e visioni proibite, attirarsi severissime punizioni o addirittura l'eterna dannazione. Oppure era soltanto un miscuglio di viltà e di pigrizia il suo? Non so.

Il pallido ragazzo divenne poi un diligente contabile. Non di più. Per vocazione, direi. Se c'era un mistero che gli incuteva meno paura degli altri, questo era rappresentato dalle leggi dei numeri. Natan applicava quelle conosciute con destrezza e facilità, fabbricando ingegnose dimostrazioni in trigonometria e algebra quando frequentava la scuola. Anche qui si asteneva dall'esplorare campi ancora ignoti, ma nell'esecuzione di calcoli nessuno lo pareggiava. Se gli si presentava un problema, provava e riprovava, finché non arrivava — per caso più che per intuito — alla giusta soluzione. Riempiva fogli su fogli, vegliando anche fino a tarda notte, e soltanto dopo parecchi giorni di tentativi infruttuosi desisteva dal compito attratto da qualche altro problema, qualche altro calcolo da escogitare.

Quando finì gli studi, si staccò anche dalla famiglia. Andò ad abitare in un quartiere lontano, alla periferia della città. Una stanza e una cucina negli alveari di nuova costruzione gli diedero asilo e un posto in una grande azienda di prodotti alimentari gli occupava le giornate. La madre non l'aveva voluto lasciar andare, forse per paura di perderne il controllo. Ma Natan insisté che ormai era adulto, aveva bisogno di costruirsi una vita e che soprattutto il posto di lavoro esigeva quello spostamento: altrimenti avrebbe dovuto compiere ogni giorno tre ore di viaggio in tram fra la casa dei genitori e l'ufficio.

Per cambiare casa gli bastò una valigia di vestiti e di biancheria. Il letto, l'armadio, un tavolo e qualche sedia furono acquistati a non caro prezzo. Natan vi aggiunse un divano usato e uno scaffale per quei pochi libri che si comprava.

Tutto ciò avvenne poco dopo il 1956, l'anno in cui Natan perse molti dei suoi amici, alcuni dei quali emigrarono in America, altri in Germania, qualcuno in Israele. Quanto ai suoi contatti con gli ebrei, essi erano cessati quasi del tutto. Il grande rivolgimento di quell'anno non lasciò altra traccia nel suo animo se non una maggiore solitudine, il diradarsi attorno a lui dei volti amici, il doversi rifare nuove abitudini. La cura della casa lo occupò una volta alla settimana, per poche ore. Portava la biancheria nelle tintorie di cui abbondava il nuovo quartiere, rifaceva il letto la domenica, le grandi tazze del caffè mattutino le sciacquava appena. Pranzava in piccoli ristoranti con il buono aziendale, la sera si accontentava di cibi freddi.

Così trascorsero i suoi anni. All'amore per la matematica, rimasta una sterile aspirazione, Natan sostituì l'interesse per la musica. Prese in mano una chitarra e lesse alcuni libri di armonia e composizione. Trascorreva ore a pizzicare le corde, provava anche a suonare il flauto e qualche volta il pianoforte. Ne acquistò uno usato da una famiglia rimasta senza figli. Le sue dita erano timide come il suo pensiero e inesperte, ma sognavano infuocati accordi, cascate rapide di note, grappoli di mutevoli assonanze.

Ma Natan non divenne nemmeno musicista. Era sempre a corto di tempo per tutto, non trovava mai la strada per realizzare le sue aspirazioni. Rimandava gli impegni con la propria fantasia di un mese, di un anno, a quando le condizioni sarebbero state più favorevoli. E intanto in ufficio contava e misurava, revisionava colonne di cifre, otteneva piccole promozioni e piccoli premi. Con la famiglia manteneva un contatto sporadico, l'amore lo sfiorava appena durante incontri pieni di silenzio che alle donne non piacevano.

La sua immagine era rimasta tale e quale anche da adulto: vestiti sempre troppo larghi e troppo scuri, un corpo quasi nascosto. Del resto Natan, per paura, si nascondeva più che poteva: parlava con voce attenuata, sussurrava quasi e sullo sguardo aveva steso un velo di fissità che non tradiva né interessi né emozioni. Ciò dava l'impressione di una profonda, impenetrabile malinconia, quella malinconia che, se resta spenta, condanna a un destino monotono e angoscioso; ma se si accende al fuoco dell'estasi, esalta il cuore e fa compiere alla mente profezie e vaticini mirabili, tali da portare nuova luce a tutta l'umanità.

Quando il flauto e la chitarra e il pianoforte di Natan tacquero, si destò nel suo animo l'interesse per la filosofia dei popoli antichi. In lunghe sere alla biblioteca Szecheny sfogliò vecchie edizioni scolastiche di Epicuro, di Platone, di Aristotele mentre fuori sbiadiva il sole, secondo il susseguirsi delle stagioni.

Natan andò qualche volta all'estero, visitò Venezia e Praga con milioni di altri uomini. Si perdeva fra i monumeni e la calca. Quelle città suscitarono in lui nostalgia e meraviglia. Sognò di viverci e cercò di immaginare come sarebbe stata la sua vita fra le lagune, in mezzo a quella gente brulicante e chiassosa, fra quelli italiani che non avevano nulla dell'acida ostilità degli ungheresi verso tutto il mondo, né della folle paura degli ebrei verso Dio, il destino, il tempo. Poi tornava nella biblioteca Szecheny, nella sua casa disordinata, dal penetrante odore di polvere e muffa.

E vedeva intorno a sé gente che progettava domeniche e viaggi, si costruiva casette in riva al fiume o al lago, comprava automobili e registratori, nel sogno di un paradiso terrestre dove a ciascuno basta desiderare. «Come dappertutto», osservai io una volta durante un nostro incontro. «E del resto perché non dovrebbe succedere questo? Avere o essere è una ridicola alternativa».

Fu durante la visita a Venezia che Natan compì la metamorfosi finale. Nella sinagoga, fra i vicoli del ghetto di una volta, nella biblioteca della comunità, fra volumi di secoli fa, si riconobbe figlio dell'antico popolo. «Cosa ho fatto finora?», si chiese stupito, più che spaventato. Aveva gettato via se stesso, rinnegandosi e cercandosi là dove non poteva ritrovarsi.

Parlò con un vecchio rabbino in un tedesco biascicato. Questi gli chiese come mai non sapesse nemmeno una parola di ebraico e di yiddish, come mai non coltivasse lo studio delle Scritture e si lasciasse crescere come un cardo selvativo piegato secondo il vento che tira. Lo vidi scosso, dopo quel colloquio. Ebbe dal rabbino l'indirizzo di uno studioso ebreo a Budapest, si procurò vocabolari e libri per imparare la lingua dei padri. «Voglio parlarlo», disse, «quando la lingua mi sarà sciolta per sempre».

Il rabbino era fra i pochi dottori italiani che si fosse avvicinato nei nostri tempi allo Zohar, il Libro degli Splendori, dove è racchiuso il fior fiore della Cabballah, la «tradizione» secondo il termine immediato: le meditazioni più profonde su Dio, l'Universo, il ruolo dell'uomo in questo mondo e la sua capacità di influenzarlo nel bene e nel male. «Guai a chi si accosta allo Zohar prima che sia trascorsa metà della sua vita», aveva detto il vecchio. «Può impazzire e perdersi per sempre nelle sue profondità». E poi, rivolto a Natan: «Ma lei è già ben oltre la metà della sua vita. Se vuole sapere qualcosa sui misteri dell'Eterno, che egli sia benedetto, è tempo che apra gli occhi e la mente».

Andammo a Mantova, prima che lui tornasse a casa, per vedere in biblioteca la prima edizione a stampa del Libro degli Splendori. Il grande infolio emanava un terribile fascino. Fra le righe incise con amore dallo stampatore ebraico del Cinquecento, stavano annotazioni, aggiunte e chiose a margine di ignoti commentatori. Un'intera Scuola rabbinica, fatta di varie generazioni di Studiosi, deve aver vegliato su quel volume.

Natan si bruciò, come un moscerino si brucia nel calore di una lampada, al contatto dei misteri che gli furono parzialmente rivelati dal vecchio rabbino veneziano. Mi fece promettere che gli avrei mandato o portato a Budapest i sei volumi dello Zohar in traduzione francese: l'unica edizione in lingua europea del più temuto dei libri cabbalistici. «Voglio perdermi in quei misteri», mi disse. «Se avrò la forza, dedicherò tutto il resto della mia vita a questo». Nei suoi occhi vidi una febbre così intensa che non osai contraddirlo.

Gli procurai i volumi con sollecitudine; sei libri neri stampati in tiratura limitata, costosi, austeri. Prima di consegnarli al loro padrone, durante un mio breve viaggio a Budapest, li sfogliai, senza comprendere troppo il testo francese. Un mondo lontano, astrale mi apparve dietro le parole e nulla più. La mia fantasia restò fredda, come un motore fermo. Poco mi toccava — o almeno così mi parve in quel momento — l'analisi quasi profetica dell'assoluto, del creato, della stessa divinità. Non sono cose, queste, su cui uomo possa discutere, pensavo. Ma fu allora che il viaggio di Natan ebbe luogo.

Natan prese in mano i volumi dello Zohar e si mise a leggerli con terribile avidità. Trascorse con loro trenta giorni e trenta notti senza riposo, né sonno. Annotava incessamente i propri pensieri.

Per scrivere immerse in acqua i fogli di carta. «Solo così posso essere sicuro che non bruceranno al fuoco dei misteri» si disse. Scrisse un foglio dopo l'altro, caratteri ebraici, così come aveva fatto con i numeri e le note musicali. Tentativi senza un ordine precostituito, tentativi compiuti con cieca ostilità. Quante stelle stanno in cielo durante le notti piene dell'estate più splendida, tante erano le possibili combinazioni delle lettere che Natan scriveva sui fogli. Quanti erano gli anni da lì all'eternità, e quanto è lunga la fila delle anime già vissute e morte dal momento della creazione, tante volte egli avrebbe dovuto scrivere quel numero per trovarne la versione fatidica.

L'universo intero sembrò resistere con ostile tenacia ai suoi tentativi. Il sonno paralizzò mani e cervello a Natan per impedirgli di parlare e udire. Le visite degli amici o di conoscenti lo distoglievano dall'assolvimento del suo compito. Gli si sigillavano le palpebre ogni momento, le stesse giornate si accorciavano rapidamente, le mani gli si fiaccavano. Trenta volte per trenta i pensieri si paralizzarono come in un lago ghiacciato: trenta volte trenta ai soavi sogni si sostituirono altri sogni più disperati della nera disperazione.



Ma Natan non si arrese. Non cedeva al sonno, alla paralisi, alla fuga di pensieri, alla debolezza del suo corpo. «Cammina», gli diceva una voce. «Non ti stancare, non rinunciare!». Mentre altre voci gli sussurravano: «Dormi, fermati, riposa!». Avrebbe voluto piangere e destarsi come da un incubo, Natan. Ma dal suo incubo non esisteva risveglio.

Quando sul foglio apparve, per caso, il nome che dissigilla la cinquantunesima porta dei cieli, la carta prese fuoco. Natan stesso si sentì per un attimo come bruciare la mano e poi il braccio e il cuore, come chi resta folgorato. Ricordò quell'attimo con estrema chiarezza. Poi una luce dolcissima lo avvolse tutto, facendogli dimenticare peso e resistenza della natura. Egli galleggiò nella luce e bevve della rugiada del cielo.

«Trema, ché stai camminando verso il cospetto dell'Eterno», gli disse una voce familiare, quella del cantore Stern che gli insegnò a leggere l'ebraico, quando la sua mente di ragazzo fu giudicata matura. «Trema perché stai salendo verso le porte più segrete dei cieli, incontro all'adunanza più sacra di angeli, santi, grandi rabbini».

Natan saliva lungo il tronco sacro dell'albero sefirotico, l'albero che regge l'immenso creato, le emanazioni dell'Eterno, che egli sia benedetto; e più saliva, più il cangiare delle luci diventava puro e dolce e impercettibile e benefico. Saliva sempre più leggero, sempre più traboccante. Finchè gli si spalancarono le porte della sala superiore, dove l'adunanza celeste era in corso. Una musica indicibilmente bella e serena si diffuse, di cui egli aveva sentito una pallida eco soltanto al tempio, quando tintinnavano i campanelli sul rivestimento della Torah.

Gli angeli erano schierati tutti intorno e a Natan fu permesso abbeverarsi alla fonte dell'eternità. «Chi è costui che osa presentarsi qui con ancora addosso l'ombra degli impuri viventi?», tuonò una voce, quella del terribile e santissimo rabbino Akiba, luminare del creato, gemma impareggiabile nella camera del Signore, che egli sia benedetto. Natan lo ascoltò con commozione sì, ma senza paura alcuna, giacchè nella sala della grande adunanza celeste la paura non esiste. E intanto gli angeli si misero a sussurrare tra di loro e a ripetersi la domanda del santo rabbino, meravigliati e sorpresi di tanta audacia. E rabbi Simone disse: «Chi osa imitarmi nella mia mortale impresa?».

«Sono io, Natan, dell'Ottavo Distretto di Budapest» rispose prontamente l'ospite con voce chiara e squillante, purificata da ogni paura mortale.

«Sentiamo quale mistero dell'universo e quale passo della Scrittura sei tu venuto a spiegare alla nostra conferenza, quale versetto su cui noi non avessimo infinite volte meditato» disse rabbi Simeone.

«Nessun versetto sono venuto a spiegare qui, perché la mia mente non fu dotata di sufficiente acume e profondità» rispose Natan senza vergogna.

«Allora come osi presentarti?» tuonò di nuovo rabbi Akiba, e Yokai, Eliezer, figlio di Simeone, Mirquia e altri gli fecero eco.

«Rabbini santi e benedetti, comprendo la vostra indignazione, giacchè voi avete trascorso la vostra vita terrena chini sopra le parole della Scrittura, a meditarne la profondità e a rivelarne il vero significato all'Universo.

Tuttavia il Santo, che egli sia benedetto, nella sua infinita bontà ha riservato una porta segreta del suo Palazzo superiore a qualcuno che non fosse eletto e santo come voi, santi angeli e rabbini. Quella porta del Creato sarebbe stata aperta a qualunque essere che non fosse stato un demone o Angelo del male, che avesse voluto scrivere il cinquantunesimo nome segreto del Signore. E dunque l'accesso, per infinita bontà del Santissimo, che egli sia benedetto, non è precluso nemmeno a un umile uomo ancora vivente nella sua carne terrena, quale sono io, poiché nell'ordine segreto sta scritto «qualunque essere». Non meravigliatevi dunque della mia presenza qui, alla vostra sacra adunanza: e non chiedetemi spiegazioni di versetti della Scrittura, ché io non saprei certo darne al vostro sommo Spirito».

«Perché sei venuto a turbarci?» chiese un angelo della schiera.

«Nella sua bontà il Santo, che egli sia benedetto, ha lasciato questa possibilità a chi non abbia compiuto opere meritevoli particolari perché lo splendore del Palazzo possa essere conosciuto attraverso casuali messaggeri, anche nel mondo di sotto, a chi non potrà mai aspirare a entrarvi di pieno diritto. E tutto questo per maggiore sua gloria e per spronare ulteriormente l'uomo a lavorare per il compimento della grande Opera. Ma perché ingiustizia non fosse compiuta nei confronti dei giusti, ha nascosto la chiave della porta così bene, che agli immeritevoli resta una piccolissima, infinitesima probabilità di trovarla. La porta del caso potrebbe essere rimasta chiusa fino al compimento dei giorni, se io non ne avessi trovato la chiave.

«E l'ho trovata non per merito, ché io non ne ho, ma nell'affannosa ricerca della mia identità che il Santo, che egli sia benedetto, mi ha nascosto per tutta la mia vita. A forza di cercare mi sono imbattuto così in ciò che non speravo di trovare».

A questa spiegazione di Natan un mormorio di meraviglia e di ammirazione si levò dalla sacra conferenza. E rabbi Simeone disse: «Ma ora che sei qui che vuoi fare della tua carnale presenza? Cosa pensi di fare per metterla a frutto nel mondo di sotto, nella vita che ti resta?».

«Nulla — rispose Natan —. Ma l'occasione mi offre la possibilità di porre io una domanda».

«Quale domanda potresti fare tu, che hai lasciato allignare la nebbia dell'ignoranza e dell'iniquità davanti ai tuoi occhi e non compiesti nessuna azione per fugarla e rischiararti le idee, aumentare in te l'amore per l'Eterno, che egli sia benedetto, tuo creatore e Signore» tuonò la voce di rabbi Simeone.

«Oh, santo rabbino Simeone — esclamò Natan — perché non sei vissuto tu nel mio secolo, e io avessi potuto conoscerti prima. Perché non sei vissuto nell'Ottavo Distretto dove miseria morale e sporcizia fisica facevano a gara per nasconderci il volto del Signore? Così avresti potuto insegnare a quella gente la via della vera vita. E io avrei potuto vedere fino a che altezza saresti arrivato Tu, nascendo in quel luogo e in quelle circostanze. Credi tu forse che l'esilio in Egitto fu più umiliante e amaro dell'esilio nostro in piazza Teleki? Sei tu convinto che i peccati della nostra gente fossero maggiori di quelli commessi al cospetto e al tempo di Mosè nel deserto?

A quel punto uno splendore che occhio umano non ha mai percepito si schiuse allo sguardo di Natan. Apparvero le schiere di ebrei dell'Ottavo Distretto sterminati nell'olocausto seduti uno accanto all'altro in vesti bianche, quelle vesti che il rito avrebbe loro imposto se non fossero stati tutti uccisi e bruciati nei campi di annientamento. Poi Natan vide i propri avi, uomini dalla lunga barba e donne curve. Lo attorniarono e gli cantarono canti a lui sconosciuti, sfiorandogli le spalle e le tempie. A Natan tremarono le ginocchia, mentre li salutava uno a uno.

I volti degli avi ora gli permisero di seguire l'opera mirabile di trasformazione della natura. Vide lontani progenitori di piccola statura e dallo sguardo scuro. Vide i tratti di padri e madri fondersi in quelli dei figli e i volti modificarsi, intrecciarsi, allontanarsi e avvicinarsi a una comune matrice attraverso i secoli, e vide anche le anime e le loro menti in forma e struttura mutevole. Poichè nel libro tutto è scritto, come nel più mirabile dei progetti di ingegneria, e tutto è chiaro e manifesto, come al suo Autore, che egli sia benedetto, tutto è chiaro fin dal principio dei tempi. E le pagine del libro girarono sotto gli occhi di Natan con lettere e frasi che egli stentava a capire. Il futuro si rivelava a lui.

Tutto ciò mi fu narrato da Natan stesso. Con gli occhi febbrili egli si accostò al mio viso e sussurrò: «Non tutti i segreti mi è permesso rivelare. Ti dico solo che con noi il Santo, che sia benedetto il suo nome, è particolarmente buono. Le nostre strade, la nostra piazza, diventeranno come il paradiso. Verrà tempo che gli ebrei, discendenti di padri sterminati e torturati, saranno fecondi nuovamente. L'Ottavo Distretto, ora vecchio e vuoto, si ripopolerà, cresceranno fiori e le menti saranno illuminate dalla sapienza. Gli ebrei del quartiere e i loro figli vivranno in pace. I bambini della strada sapranno i misteri dei mondi come i più dotti rabbini altrove, e le donne avranno lo sguardo più dolce degli agnelli di primo latte e i chioschi di rivendita delle oche saranno diventati pergolati dove si mesce il nettare.

«Sarà un magnifico palazzo, l'Ottavo Distretto, con profumati giardini e serre variopinte. Tutto ciò come dono e premio per i tempi di sofferenza e di abiezione, i lunghi tempi di miseria e di buio che il popolo di questo quartiere ha sopportato. Perchè Dio toglie e Dio dà. Chi è stato immerso nell'ignoranza godrà della sapienza, chi era stato abbandonato alla malattia e alla pazzia sarà risanato, chi era stato molestato dal demone della povertà vivrà nel benessere».

Così mi disse Natan. E io non posso dubitare delle sue parole.

«Il Signore, che egli sia benedetto, ci scaraventò nell'Ottavo Distretto, per mettere i nostri cuori alla prova. Chi resiste alla forza del Signore? I nostri occhi, finché poterono, rimasero fissi sulla sua sacra presenza. Ma il prezzo della nostra fedeltà fu la degradazione. Fummo scherniti e tentati, e perdemmo la nostra lingua, e in mezzo a noi crebbero l'infelicità, e il denaro e la vita quotidiana fatta di affanni ci tolsero le nostre forze.

«Allora l'Eterno, per punirci, mandò sopra le nostre teste gli angeli sterminatori, i nostri padri furono resi schiavi peggio che in Babilonia e quando, sfiniti, non servivano più, vennero bruciati nelle camere a gas. Oh, rabbino, ti meravigli tu che dopo questa punizione molti avessero desistito per molti anni a cooperare al compimento della grande opera del Signore, che egli sia benedetto, e fossero rimasti inerti e inutili come le mosche stordite? Eppure ciascuno di noi, nel suo piccolo, cercò poi di rianimarsi e riprendere in mano il proprio destino.

«Lo so che noi siamo al mondo per servire l'Opera, così come le macchine sono state inventate dall'uomo per servire la sua. Come le macchine non conoscono lo scopo vero, quello finale, della loro esistenza (quale locomotiva potrebbe indovinare perché il suo passeggero desidera spostarsi da un luogo all'altro?), così anche noi siamo ignari circa gli intendimenti imperscrutabili del Signore. Eppure ci affanniamo per compiere la parte del compito a noi affidata e chi perde di vista il suo, chi non riconosce gli ordini a lui dati al momento della nascita, si affanna poi a cercarli per tutta l'esistenza, finché l'Angelo della morte non lo afferra».

Così disse Natan al suo altissimo uditorio, e restò in silenzio ad ascoltare. Le schiere degli angeli guardarono con commiserazione l'affanno del mortale al loro cospetto e uno di loro chiese quale fosse la domanda che egli voleva porre.

Disse Natan: «Guardate laggiù, all'Ottavo Distretto, al brulicare di esseri miseri, colpiti da pazzia e da malattia, condannati all'ignoranza e all'afflizione. Guardate ai frutti che nascono su quell'albero di Israele! Io voglio sapere perché tanto dolore e tanta miseria. Voglio sapere che senso ha tutto questo, dove conduce la nostra strada, che destino aspetta noi poveri esseri del distretto più sciagurato del mondo».

Un tuono sembrò squarciare le orecchie di Natan: «Tu non sai quello che dici! Tu metti in discussione ciò che sta scritto nel Libro!». «Perché solo ai rabbini santi dovrebbe essere permesso di parlare in questo consesso, e perché a un ebreo umile come me dovrebbe essere tolta la parola?» replicò Natan.

Fu allora che una voce misteriosa e affascinante, una voce diversa da tutte le altre udibili sulla terra, si manifestò a Natan: «Povero figlio dell'Ottavo Distretto! Ma giacché per opera tua la cinquantunesima porta si è dischiusa e un segreto è stato svelato, ti si aprano altri segreti e tu sia messo davanti al grande Libro affinché tu possa leggervi e capire ciò che la tua misera mente può capire».

Giorgio e Nicola Pressburger

CRONACHE DEL NORD - EST

CHIUSO IL CONGRESSO DELLA DANTE ALIGHIERI

Cultura italiana all'estero non solo tra gli emigrati

È l'obiettivo dell'associazione culturale per i prossimi anni All'incontro hanno partecipato 370 soci da tutti i continenti



Trieste — L'aula magna dell'università a conclusione del congresso della «Alighieri» (Italfoto)

TRIESTE — La «Dante Alighieri», l'associazione che tutela e divulga la cultura italiana nel mondo, ha concluso ieri con una cerimonia nell'aula magna dell'Università di Trieste, il suo sessantaseiesimo congresso. Da questi lavori è uscito rafforzato il duplice impegno che sta alla base dell'opera della «Dante»: tener vivi i contatti degli emigrati italiani all'estero con la madrepatria e far conoscere la lingua e la cultura italiana ai «non italiani» (il sostantivo «stranieri» è bandito dal vocabolario dell'associazione).

Il bilancio di queste giornate di studi, relazioni, incontri è positivo: vi hanno partecipato addirittura 370 soci dall'estero, membri dei 268 comitati che l'associazione conta in tutti i continenti. Dalla Germania la delegazione era di venti persone. E poi gruppi molto numerosi dall'Australia, dal Canada, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Austria, dalla Spagna, e naturalmente dall'Argentina. Nel paese sudamericano infatti la Dante ha addirittura ottanta comitati coordinati da una federazione.

E proprio dai membri dei comitati argentini era stata proposta una delle tre mozioni che ieri a Trieste l'assemblea ha approvato. Il documento richiedeva di rafforzare e accrescere qualitativamente i rapporti culturali tra l'Italia e l'Argentina. Delle altre due mozioni, la prima, presentata dal comitato di Bari, suggeriva all'associazione di chiedere finanziamenti alle Regioni, la seconda, avanzata dai delegati di Mantova, proponeva una serie di gemellaggi tra una città italiana e una città estera.

Infine vi è stata la proposta che fin dal prossimo congresso che si svolgerà tra due anni a Carrara ogni comitato mandi tra i propri delegati almeno un giovane, perché è stato detto, (ed è stata una delle poche note negative) gli ideali della «Dante» non sembravano fare una grandissima presa sui giovani.

Ma un chiaro invito all'associazione a stare al passo con i tempi e ad adeguare i propri obiettivi alle situazioni e ai problemi di oggi, è venuto da Giuseppe Francescato, docente dell'istituto di glottologia nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, che è stato chiamato a tenere la relazione di chiusura del convegno.

«La Dante — ha detto Francescato — non deve propagandare soltanto l'Italia culturale, umanistica, ma anche l'Italia nazione moderna di oggi». E il relatore ha rilevato come sia venuto ormai il momento che in tutte le nazioni si affacci una nuova cultura, basata su un pluralismo di lingue e culture, un po' come in parte sta già accadendo in Australia.

Era la seconda volta ieri che un convegno della «Dante Alighieri» si chiudeva a Trieste. In precedenza nel capoluogo giuliano si era svolto l'assise del 1955, per festeggiare il ritorno dell'Italia a Trieste. Ieri, nella giornata conclusiva, si sono alternati al microfono il prorettore dell'Università di Trieste, Antonino Antonini, l'assessore comunale alle istituzioni culturali, Arduino Agnelli, il presidente del comitato della Dante di Trieste e ispettore centrale del ministero della pubblica istruzione, Giuliano Angioletti, il vicepresidente del congresso, Mario Franco Bani.

I lavori sono stati chiusi dal presidente nazionale dell'associazione, Giovanni Di Giura. Egli ha ricordato come la lingua e la cultura italiana siano amate forse più dai non italiani che dagli stessi italiani. E ha portato un esempio: in Germania su 22 comitati della «Dante Alighieri», ben diciannove sono presieduti da non italiani e in Finlandia tutti sono presieduti da non italiani: otto su otto.

Hanno voluto poi portare testimonianze dell'interesse che esiste nel mondo per la cultura italiana delegati di Bahia, nel Brasile, di alcune città argentine, di Southampton, in Inghilterra, di Brisbane, in Australia, e della California. Alla fine sono state consegnate due medaglie d'oro. Per la loro lunga opera nella «Dante» sono stati premiati i presidenti del comitato di Schio, (in provincia di Vicenza), Igino Lovato, e di Berna, Giacomo Nadig.

Insegnanti: a Lignano un corso sui mezzi audiovisivi

TRIESTE — Il mondo delle immagini e dei mezzi di comunicazione di massa ha assunto particolare rilievo l'istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (Irrsae) per il Friuli - Venezia Giulia ha ritenuto di rispondere alla richiesta di formazione dei docenti sul problema dell'uso didattico dei mezzi audiovisivi, promuovendo un corso residenziale, che si svolge a Lignano da oggi fino all'8 settembre.

I destinatari dell'iniziativa sono ottanta docenti della scuola di base (elementare e media), che costituiscono una rappresentanza proveniente da tutti i distretti scolastici della regione.

Il corso si caratterizza per una riflessione teorica circa il significato e l'uso degli audiovisivi e nel contempo offre un'esperienza operativa di possibile utilizzo in sede didattica dei mezzi stessi.

Per quanto riguarda la prima parte, le relazioni saranno svolte dai professori Galliani (Università di Padova), Bratina (Un. di Trieste), Leonarduzzi (Un. di Udine), Boeckmann (Un. di Klagenfurt), Furlan (direttore del museo del Cinema di Lubiana).

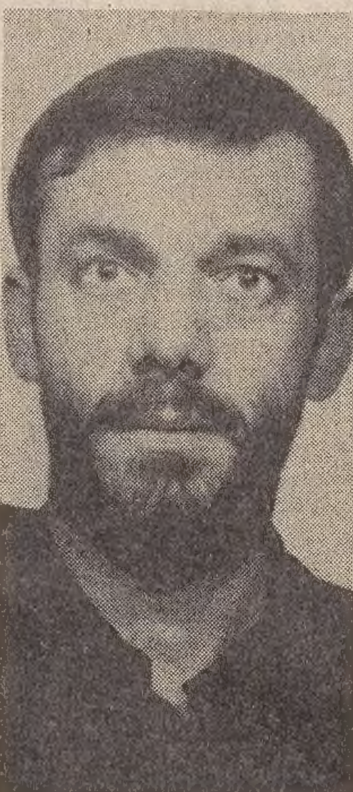
La consulenza e la gestione del secondo tempo del corso sono affidate alla equipe del Centro internazionale dello spettacolo e della comunicazione sociale di Roma, diretto dal prof. Taddei.

■ VISITA — Il generale di divisione Carlo Alberto Correale, comandante delle «Truppe Trieste» e del presidio militare, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, avv. Vinicio Turello.

NATO A ROMA 39 ANNI FA AVEVA DATO RECENTEMENTE LE DIMISSIONI

Monfalcone: si suicida dandosi fuoco Giorgio Di Todaro ex segretario del Psi

Si è avvolto in una coperta imbevuta di benzina nel giardino di casa e ha appiccato le fiamme Sembra che l'uomo soffrisse di acute forme depressive e per questa ragione era in cura da tempo



Giorgio Di Todaro

MONFALCONE — Atroce morte, l'altra notte a Monfalcone, del segretario cittadino del Partito socialista, Giorgio Di Todaro, dimissionario dal 26 giugno: L'uomo si è tolto la vita bruciandosi, avvolto in una coperta imbevuta di benzina, nel giardino della sua abitazione. Trasportato al centro grandi ustionati di Udine, è deceduto alle 5 di ieri mattina.

Giorgio Di Todaro, 39 anni (ne avrebbe compiuti 40 il 18 settembre), era nato a Roma. Assunto nel 1966 alla centrale termoelettrica dell'Enel come manovale, da alcuni anni era diventato impiegato archivista e distaccato al cantiere che sta costruendo il «raddoppio» della centrale.

Lascia la moglie, Aurora Damo, 35 anni, e due figlie, Debora e Alessia, di 14 e 7 anni. Dal 1980 ricopriva la carica di segretario politico della sezione di Monfalcone del Psi, carica dalla quale era dimissionario.

La tragedia si è consumata l'altra notte, poco prima dell'una, in pochi attimi, nel piccolo giardino della sua villetta in via del Lisert, una zona residenziale periferica vicina alla centrale dove Di Todaro lavorava. L'uomo ha travasato la benzina del suo ciclomotore in una bottiglia, e quindi imbevuto una coperta. Dopo essersela avvolta attorno al corpo si è dato fuoco.

La prima ad accorgersi della tragedia è stata una delle due figlie che, sentendo le urla strazianti che provenivano dal giardino, si è affacciata a una finestra e ha visto il padre ancora avvolto dal fumo. E' stata chiamata immediatamente un'ambulanza della Croce rossa, che ha portato Di Todaro in ospedale a Monfalcone.

Vista la gravità delle ustioni riportate, di secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo, è stato deciso il trasferimento al centro grandi ustionati di Udine. Tutto si è però dimostrato inutile. Giorgio Di Todaro è spirato poche ore dopo.

Sulle ragioni che possano aver spinto Di Todaro al suicidio è difficile formulare ipotesi precise. Sembra comunque che i suoi rapporti familiari fossero difficili e che l'uomo soffrisse, inoltre, di depressione (per questo era in cura).

Dalla carica di segretario monfalconese del Partito socialista Di Todaro aveva annunciato le dimissioni ancora prima della consultazione elettorale di fine giugno (a Monfalcone è stato rinnovato anche il consiglio comunale). I suoi compagni di partito, tuttavia, gli avevano chiesto di restare in carica almeno fino alla conclusione delle elezioni.

Sia nelle elezioni del 26 giugno, sia nelle precedenti del 1978, Di Todaro era stato tra i primi dei non eletti in consiglio comunale. Nella passata legislatura, anzi, a un certo punto sembrava che Di Todaro dovesse subentrare a un consigliere socialista nell'assemblea comunale.

Di Todaro aveva anche chiesto le dimissioni, dopo essere stato confermato nella carica di segretario nel corso dell'ultimo congresso della sezione monfalconese del Psi, per ragioni di lavoro.

La notizia della tragica morte dell'esponente socialista, diffusasi ieri mattina in città, ha suscitato vasta e comprensibile apprensione, soprattutto negli ambienti politici dove l'uomo era conosciuto e stimato. Gli amici, i compagni di partito e coloro che lo conoscevano si sono tuttavia chiusi in un rispettoso silenzio, nessuno ha voluto commentare il suo tragico gesto.

Nel pomeriggio, la Federazione isontina e la sezione di Monfalcone del Partito socialista hanno esposto un manifesto in cui si ricorda «il compagno Di Todaro e il suo apprezzato contributo di dirigente socialista, sempre impegnato nella causa della difesa dei diritti di libertà, giustizia sociale e tutela dei più deboli».

Analoghe espressioni di cordoglio sono contenute nel telegramma che il Partito socialista ha inviato alla famiglia dello scomparso. Non si conosce ancora con certezza la data dei funerali, che si dovrebbero comunque svolgere domani a Monfalcone.

Paolo Fragiacomo

Nove tossicomani condannati a Pola

POLA — Al tribunale distrettuale di Pola si è concluso dopo quattro giorni uno dei più sconcertanti processi dell'ultimo decennio. Il consiglio giudicante ha comminato pene detentive per vent'anni a nove persone in maggioranza giovani tossicodipendenti accusati di traffico di stupefacenti.

Durante l'istruttoria è risultato che il «cervello» del gruppo era il macedone Ljupce Petrovski, 34 anni, tecnico di Skoplje, il quale già da tempo aveva organizzato una capillare rete di spacciatori di eroina che operavano principalmente a Zagabria e in alcune località dell'Istria, in particolare a Rovigno e Pola.

Durante le udienze, caratterizzate da omertà e dichiarazioni contraddittorie, è emerso che alcuni protagonisti della vicenda, in particolare Sdenko Turkovic piazzavano o acquistavano contingenti di droga anche in Svizzera e Italia intascando lauti compensi in valuta pregiata. Il principale imputato, Petrovski, ha cercato di discolparsi affermando tra l'altro di aver soltanto regalato alla rete di giovani amici di Zagabria, Rovigno e Pola dosi di eroina in quanto tossicodipendenti.

È stato invece appurato che il Petrovski e gli altri membri della banda vendevano a prezzi elevati gli stupefacenti che il macedone acquistava in Jugoslavia e in Turchia. La corte ha condannato Ljupce Petrovski a sette anni di carcere, Zeljko Sosic di Rovigno, considerato il suo braccio destro, a quattro anni di detenzione, Eran Aliji, sempre di Rovigno a tre anni di carcere. Agli altri sei membri del gruppo sono state comminate pene minori.

DIFFICILE SOLUZIONE DI UN DRAMMA CHE TOCCA CENTINAIA DI LAVORATORI DEL SUD

Giovani, ferrovieri, senza casa

Bruno Tassari da una settimana dorme in macchina con la famiglia - Chi non è sposato usa il ricovero Costretti a una vita squallida dagli affitti vertiginosi - La situazione più grave e preoccupante è a Trieste



TRIESTE — Centinaia di ferrovieri meridionali che lavorano nella nostra regione non hanno una casa e la loro pazienza è al limite. Dormono infatti nelle stazioni, in squallidi stanzoni: dieci per camera, letti di ferro, stipetti di metallo, finestre rotte, topi che corrono sui pavimenti. Nel compartimento di Trieste, che dal capoluogo regionale corre su fino a Tarvisio, al confine con l'Austria, dal primo settembre '79 ad oggi sono state assunte 927 persone: di queste ben 700 sono meridionali. I concorsi sono infatti nazionali e le domande dal Sud sono sempre tantissime.

Oggi, nel compartimento lavorano 7.300 ferrovieri: i meridionali sono quasi 1.400, cioè 2 su 10. Altri ne arriveranno ancora con un nuovo concorso in settembre. Sono perlopiù manovali, manovratori, ausiliari, capistazione. Moltissimi con le loro paghe devono mantenere moglie, figli, genitori. Non hanno i soldi per comperare una casa, né per pagare gli affitti vertiginosi di oggi. Vivono quasi tutti in questi ricoveri di fortuna perché ben pochi riescono a usufruire di appartamenti di proprietà delle ferrovie.

In Friuli qualcosa si sta muovendo: entro settembre sarà aperto un nuovo, più decoroso dormitorio a Pontebba; a Tarvisio il progetto per la costruzione di due fabbricati è all'esame della sovrintendenza dei beni ambientali. La meta di ogni ferroviere rimane comunque una casa propria.

La situazione più grave è ora quella di Trieste dove almeno 500 ferrovieri meridionali non hanno casa e sono sistemati in dormitori alla stazione centrale, a Campo Marzio, a Opicina, a Prosecco. «E per loro non c'è nessuna prospettiva immediata» — commenta con amarezza il direttore compartimentale, Romano Troilo.

Intanto la vita di mezzo migliaio di persone diventa di giorno in giorno più alienante. «Da una settimana dormo in macchina, una Ford Capri parcheggiata in piazza Unità. Con me in auto dormono mia moglie e mio figlio di tre anni». Bruno Tassari, napoletano, completo jeans e baffi, sorride, ma è in una situazione drammatica. «Ho deciso così — spiega — perché non potevo continuare a pagare 570 mila lire al mese per un appartamento in affitto. A Napoli, come tutti un po', mi arrangiavo. Guadagnavo bene, ma rischiavo. Quando mi sono sposato ho deciso di mettere la testa a posto, mi sono trovato un lavoro stabile. Ecco il risultato».



Trieste — Due immagini del dormitorio per ferrovieri di via Flavio Gioia a Trieste. Purtroppo il problema dell'alloggio per i lavoratori delle ferrovie che vengono dal Mezzogiorno è ancora lontano da una soluzione (Italfoto)

Luciano Galloni, di Frosinone, non ha famiglia e quindi può stare nel dormitorio di via Flavio Gioia, di fianco alla stazione centrale. Una stanza spoglia, dieci letti, dieci armadietti, una carta geografica del Sud. «Fino a mezzanotte — racconta — non si chiude occhio perché la televisione nella stanza accanto fa chiasso. Nel letto alla mia destra c'è un macchinista che mette la sveglia alle due. Nel letto alla mia sinistra un altro macchinista che mette la sveglia alle quattro. Alle sei, quando mi devo alzare, sono più stanco che alla sera. Da militare, al confronto, facevo una vita da papa. Ero nel genio ferrovieri perché le Ferrovie mi avevano assicurato che sarei stato poi automaticamente assunto nella mia regione. Invece mi hanno detto: o Trieste, o saluti».

Valentino Lorelli di Cosenza: «Vorrei sposarmi, ma non posso perché non ho casa. Con uno stipendio di 800 mila lire è impensabile spenderne 500 mila per l'affitto. E così, da quattro anni e mezzo sto in dormitorio. Sono entrato in ferrovia, con i miei compagni, perché era l'unico modo per avere un lavoro. Speravamo di tornar giù dopo uno, due anni. Presto però abbiamo capito che ci illudevamo».

Si sono fatti scioperi che non sono serviti a nulla. Ci sono stati incontri tra il direttore compartimentale, il presidente della provincia Darno Clarici, il sindaco Deo Rossi: non sembrano esserci vie d'uscita.

«Per creare degli alloggi — racconta il professor Troilo — abbiamo tentato di acquistare l'albergo Regina, ma è già dell'università, alcuni padiglioni nel complesso dell'ospedale psichiatrico, ma ci sarebbero voluti anni perché bisognava modificare il piano regolatore. Avremmo potuto costruire sull'area dell'ex fabbrica Dreher, ma non abbiamo i soldi».

I sindacati hanno in programma anche un incontro le autorità regionali: ventileranno l'ipotesi di utilizzare i locali dell'ex casa del marinaio, in via Monfort. Le speranze di risolvere in breve la situazione sono comunque ridotte al lumicino.

Tassari, Galloni, Lorelli e altri 500 come loro sembrano destinati a vivere per anni in condizioni squallide. Le ore libere della giornata sono riempite, come quelle dei militari, da un giornale sportivo, una pizza, uno sguardo (per gli scapoli) dietro alle ragazze. «Così d'estate — dicono — ma d'inverno, cosa fai? Sei costretto a rinchiuderti dentro un cinema. Aspetti con ansia il week-end libero per farti due giorni di treno e rimanere poche ore a casa, nel Sud.

«E pensare — commenta caustico Galloni — che dopo tre anni come geniere a spalare neve sulla Chivasso-Aosta, un lavoro vicino casa credevo proprio di essermelo meritato».

Silvio Maranzana

Notizie in breve

Rientrato il camionista ferito

ROMA — È rientrato in Italia per interessamento del sottosegretario agli esteri Fioret, il camionista italiano gravemente ferito nei pressi di Ankara in Turchia. Del caso si era interessato un camionista di Staranzano, Stefano Grazzutti.

Il camionista ferito è il quarantenne Giacomo Cancellerini: era bloccato all'ospedale per gravissime ferite agli arti per le quali gli erano state amputate le gambe all'altezza del ginocchio. Difficoltà di ordine burocratico e sanitario ne impedivano il trasporto. Lunedì la situazione si è sbloccata.

Centenario undicesimo bersaglieri

TRIESTE — Il comando del 5.o Corpo d'armata e l'amministrazione comunale di Gradisca d'Isonzo, con la collaborazione delle due sezioni A.n.b. di Gorizia e di Trieste, hanno definito il programma dellecelebrazioni nella ricorrenza del centenario della costituzione dell'undicesimo reggimento bersaglieri.

Interverranno alla manifestazione di domenica 11 settembre, cinque battaglioni di formazione, i reduci del predetto reggimento, provenienti da tutta Italia, nonché le sezioni bersaglieri in congedo del Friuli - Venezia Giulia. La cerimonia militare inizierà, alle ore 10, in piazza Unità d'Italia a Gradisca.

Fermi i traghetti con la Jugoslavia

VENEZIA — Da oggi sono interrotti per il mese di settembre, i collegamenti navali fra Venezia e Spalato e da Venezia e Rimini per Lussino e Zara, gestiti dalla società «Adriatica» di navigazione.

Terremoto: scossa in val Venosta

TRIESTE — Una scossa di terremoto di 3,8 gradi della scala Richter è stata registrata ieri mattina alle 2 e 19 in Val Venosta. Il rilevamento è stato registrato dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. L'epicentro — secondo gli studiosi della stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante — si è avuto a 250 chilometri, in direzione Nord-Ovest ed è stato localizzato in Val Venosta, in Alto Adige.

Il programma di Vin Mondo

OGGI

CIVIDALE — Aula magna scuola media De Rubeis, ore 10.30, tavola rotonda della stampa del vino.

GORIZIA — Ore 11, Giornata promozionale del Montasio. Ore 16, convegno «Il Friuli e il vino» (Salone Castello). Ore 18, rassegna enogastronomica. Ore 20, concorso internazionale di canto corale «A. Seghizzi». Ore 21, «Omaggio a Elvis Presley», Bobby Solo e Little Tony in concerto (Castello, Cortile delle Milizie).

SAN DANIELE — Ore 21, «Il festino del giovedì grasso», Sergio Balestracci.

PORDENONE — Loggia comunale, ore 21, «Il falso magnifico», Tag Venezia.

TRIESTE — Castello di San Giusto, ore 21, Antonello Venditti in concerto.

DOMANI

GORIZIA — Salone degli Stati Provinciali, ore 10.30 convegno dei sommellier. Ore 16, convegno «I nuovi vini del Friuli». Ore 18, incontro dei vinarius. Ore 20.30, concorso internazionale di canto corale «A. Seghizzi». Ore 21, spettacolo in Castello «Ricordando Sanremo», i big del festival con riprese televisive.

GRADISCA — Enoteca Serenissima, ore 19.30, recital di poesie e di brani letterari sul vino di autori friulani.

SAN DANIELE — Parco del Castello, ore 21, «Il falso magnifico», Tag Venezia.

CORMONS — Piazza 24 Maggio, ore 22, «Il banchetto rinascimentale», gruppo di danza di Barbara Sparti.

PORDENONE — Aula magna centro studi, ore 21, «Arie del bere», di Sergio Balestracci.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21,7	28,2
Gorizia	16,8	28,0
Monfalcone	21,0	28,8
Pordenone	17	29,0
Udine	16,5	28,2

CAUSATA DALL'ACQUA STAGNANTE

Grado minimizza la moria di pesci

GRADO — Non è un fenomeno eccezionale la moria di pesci che si è verificata alcuni giorni fa in un laghetto collegato ai canali d'irrigazione a Fossalon, frazione agricola di Grado. Lo afferma il Comune di Grado, che interverrà quanto prima, in accordo con l'Usl Goriziana.

Due settimane fa, attorno alla metà di agosto, gli uomini del Comune di Grado erano intervenuti per un'analoga moria segnalata da un contadino nel canale Averto, sempre a Fossalon.

Anche in quel caso erano centinaia i pesci, volpine e branzini di grandi dimensioni, che galleggiavano morti.

Di eccezionale c'è solo il fatto che la moria, per ben due volte, si è registrata d'estate, mentre negli anni scorsi avveniva generalmente d'inverno, quando i pesci restavano intrappolati sotto uno strato di ghiaccio.

La causa del fenomeno non è l'inquinamento, ma, come pure si era ipotizzato in un primo tempo, la mancanza d'ossigeno nell'acqua stagnante.

Il problema vero — dicono in Comune a Grado — è che pesci di quelle dimensioni non si dovrebbero trovare nei canali d'irrigazione, che in certi periodi, inevitabilmente, hanno poca acqua. Il sospetto è che qualcuno li coltivi abusivamente.

GIORNALE DI TRIESTE

ABITANTI ENTUSIASTI DELL'INIZIATIVA COMUNALE

Una festa a Borgo San Sergio il primo giorno del mercatino

«Finalmente non è più necessario correre in città per fare certi acquisti» è stato il commento della gente - I progetti dell'assessore per gli altri rioni

«È proprio una buona iniziativa», dice una signora bionda con due sacchetti ricolmi e l'aria soddisfatta da saldi di fine stagione. E un'altra: «Io sono contentissima. Finalmente non è più necessario correre in città per certi acquisti». A Borgo San Sergio la novità del giorno è il primo mercatino rionale. Inaugurato ieri, sarà aperto ogni mercoledì in due aree accanto a piazza XXV Aprile.

Quasi nessuno ha saputo sottrarsi alla curiosità: c'è chi è venuto già determinato a fare la spesa, chi, più sospettoso, saggia la mercanzia attentamente, chiede informazioni e promette di tornare domani, chi ancora si accorge dell'avvenimento soltanto perché ci passa accanto e allora, anche se il tempo stringe, devia la strada e scende a dare un'occhiata.

Manca solo il tradizionale «Venghino, venghino», per fare del posto a una vera e propria sagra paesana. Anche perché, oltre a due banchi, uno per i generi alimentari, l'altro per la frutta e verdura, il resto del mercato ospita un po' di tutto: abiti, scarpe, tessuti, fino alla drogheria, agli articoli di legno, ai fiori, alle piante. E perfino pulcini pigolanti, tacchini e galline.



Accanto all'ultimo modello di camper, simbolo della conquistata meccanizzazione degli ambulanti, resistono i tavoloni di legno dei fiorai; dietro al modernissimo banco del droghiere, tutto luci, vetri e colori, la gente si ammassa per pescare a piene mani negli articoli per la casa, buttati alla rinfusa sopra una bancarella.

«Io — dice una signora anziana — quando dovevo fare le compere finivo per andare a Muggia. Ed era una bella fatica. Ora invece ho quasi tutto vicino a casa». «Cinque paia duemila lire», esibisce trionfante una ragazza appena uscita dalla calca davanti al bancone della biancheria intima.

«Prosciutto caldo a mille lire? Latteria a 480?», si chiede invece poco distante un signore interdetto ed evidentemente poco esperto nell'arte di far quadrare il bilancio familiare. «Mia moglie è in vacanza — dice — e ho pensato di venire a dare un'occhiata. Ma lei me lo sa dire il formaggio a quanto sta?».

Insomma, tanta umanità curiosa e anche con la voglia di stare insieme. Appunto come in ogni sagra paesana che si rispetti. «Qui era un mortorio», è il commento di un gruppo di vecchiette ferme in mezzo al mercato. «Era ora che ci fosse un punto d'incontro, un passatempo». «Ci sarà movimento, gente nuova», aggiunge un'altra.

Tra i banchi (ventuno in tutto) si aggira anche l'assessore all'annona Trauner, promotore dell'iniziativa. Sembra un segugio, più attento di una navigata massaia. «Le melanzane — dice avvicinandosi — sono a un prezzo molto più basso che altrove. E anche le zucchine, i peperoni...». «E poi — continua con orgoglio — ci sono dei prodotti che vengono venduti solo qui».

Trauner spiega come l'iniziativa sia solo la prima di un progetto che intende creare tanti mercati nei rioni quanti sono i giorni della settimana (dopo Borgo San Sergio, Rozzol Melara, Campanelle e Gretta) e come il problema principale per il Comune sia quello di trovare la sede adatta: aree attrezzate che però siano pubbliche.

«Abbiamo voluto iniziare da quei quartieri — dice — dove più forte è la carenza di strutture, sia per avvicinare in qualche modo la città sia per inserire un elemento che faccia da calmiere ai prezzi». «Ma l'iniziativa — conclude — vuole invogliare anche gli ambulanti a riqualificarsi, dando loro un'alternativa al centro e la possibilità di spostarsi verso nuove aree».

Marina Nemeth



Il mercato sotto casa: per molte donne non sarà più necessario scendere a tutti i costi in città per fare certi acquisti

■ OPICINA — A causa di lavori in corso da parte dell'Act sui binari del tram, l'Anas ha disposto, all'incrocio di Opicina tra le statali 58 e 202, il divieto di transito per gli autocarri provenienti da Fernetti, il limite di velocità dei 30 chilometri e il divieto di sorpasso per gli altri veicoli.

In poche righe

Il corso sui trasporti nella Cee

Si apre oggi all'Università, e durerà fino al 10 settembre, il XXIV corso internazionale sui trasporti nella Cee. Due i temi principali: «Un quarto di secolo di politica comunitaria dei trasporti: bilancio e prospettive» e «I trasporti multimodali, principale prospettiva della futura politica comune dei trasporti». Nella stazione di Campo Marzio è stata intanto inaugurata ieri una mostra di veicoli attrezzati per il trasporto combinato strada-rotaia (carri ferroviari e mezzi stradali), tutti realizzati dall'industria italiana. La mostra è stata allestita dalle Ferrovie in accordo con il Consiglio nazionale delle ricerche. Sempre nella giornata di ieri, il presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti, prof. Maternini, è stato ricevuto alla Regione dal neo-assessore ai trasporti e traffici Di Benedetto.

Quadrangolare di vigili del fuoco

Come è ormai tradizione, anche quest'anno si svolgerà il torneo dell'amicizia di pallavolo tra le squadre dei vigili del fuoco di Trieste, Belluno, Verona e Fiume, che in base ai criteri di rotazione stabiliti verrà questa volta organizzato dal comando di Trieste. La data fissata è quella del 4 settembre. Gli incontri verranno disputati nel palazzetto del «Breg», a San Dorligo della Valle, dove il torneo avrà inizio alle 8.30. La cerimonia di premiazione si terrà al ristorante «La porta di Altura», in via Alpi Giulie 2, alle 16.

Referendum sui missili Cruise

La Lega comunista rivoluzionaria annuncia per oggi dalle 16 alle 21, in largo Barriera una raccolta di schede per il referendum autogestito organizzato dal coordinamento nazionale dei comitati per la pace. Il referendum pone due quesiti: uno sull'installazione dei missili atomici «Cruise» in Italia e l'altro, invece, riguardante l'eventualità di un referendum costituzionale su questo argomento.

Sagra dell'A.S. Costalunga

Da domani a lunedì 5, l'associazione sportiva «Costalunga» organizza sul proprio campo di gioco, nel rione di Santa Maria Maddalena Inferiore (dietro ai cimiteri nuovi), l'autunnale sagra sportiva, che sarà poi ripresa anche venerdì 9 settembre. Suonerà un complesso musicale e dalle 20 alle 23 sarà possibile ballare e partecipare a gare, giochi e lotterie. I chioschi apriranno giornalmente alle 17.

Riapre la Biblioteca civica

La Biblioteca civica riapre da oggi con il seguente orario: da lunedì a venerdì 8.30-13.30, 15.30-20; sabato 8.30-13.30. Il servizio prestiti funzionerà solo al mattino.

LE PRIME RESTRIZIONI

Notte senza acqua nelle zone piú alte

L'Acega spera così di farcela fino a sabato

Come previsto, nelle zone alte della città questa notte è mancata l'acqua. L'Acega, di fronte al livello critico raggiunto nei serbatoi, non ha avuto infatti altre alternative che quella di ridurre forzatamente i consumi. Con questa operazione, però, l'azienda spera di recuperare almeno 12 mila metri cubi di acqua, in modo da poter arrivare con una certa tranquillità fino a sabato, quando i consumi si riducono e i livelli nei serbatoi tornano a salire.

Verificato il «risparmio» di questa notte, oggi si rifarà comunque il punto della situazione per decidere se saranno necessarie altre restrizioni.

I quartiere interessati, come nel precedente razionamento, sono stati quelli serviti dai serbatoi di San Vito, Gretta alta e bassa e Santa Maria Maddalena. «Si tratta di zone — spiegano all'Acega — scelte proprio perché in esse non vi sono né ospedali, né case di cura, né servizi di pubblica utilità».

Intanto, da lunedì è stato definitivamente riattivate il vecchio acquedotto di Aurisina, che porterà all'Acega almeno 4 mila metri cubi di acqua utilizzabili per la città. Ma è comunque troppo poco, non certo una quantità sufficiente a risolvere il problema.

STATO CIVILE

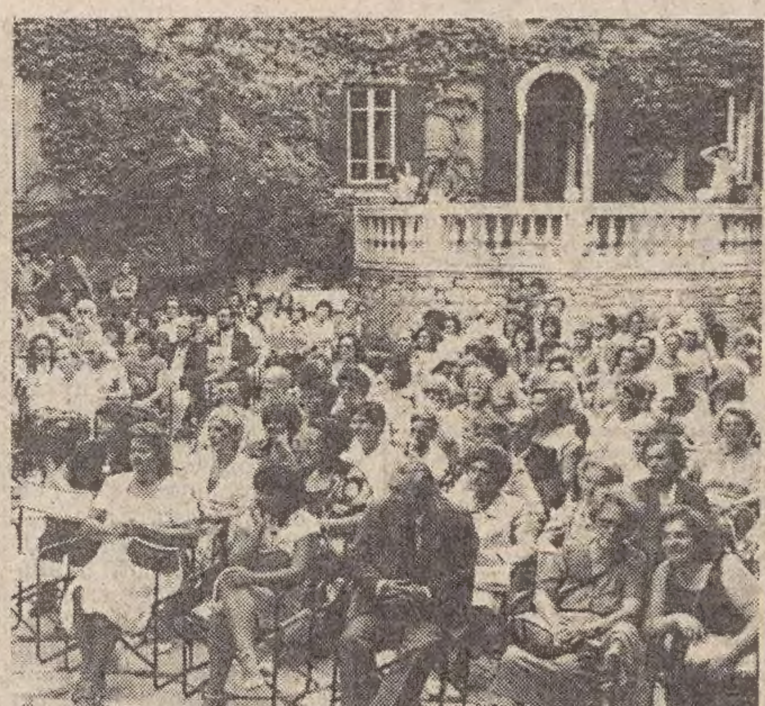
NATI: Favretto Jessica, Ciciriello Tommaso, Minerva Marco.

MORTI: de Nardo ved. Kasillister Marcella anni 86, Affatati Vito 82, Azman ved. Miceu Giuseppina 93, Bonifacio ved. Cultraro Maria 83, Glavina Vesna Maria 1, Klai Rosa ved. Medizza 78, Luisa Maria 91, Bertolin Giovanni 50, Vidmar Stefania 61, Germani Maria Antonia 97, Robba Maria ved. Bertocchi 90, De Fustinioni Giovanni 63, Trobec Paola 74, Degrassi Bruno 76, Reich Maria ved. Ammirabile 76.

CITTADINI ESEMPLARI DI QUEL COMUNE

Consegnati a Duino i premi della bontà

Il riconoscimento è stato assegnato a singoli e gruppi distintisi per azioni segnalate dai loro concittadini



Il cortile del castello di Duino durante la cerimonia *(Italfoto)*

Premi di solidarietà e bontà sono stati consegnati ieri, per il decimo anno consecutivo, dal principe Raimondo della Torre e Tasso a cittadini ed associazioni del comune di Duino-Aurisina. La cerimonia, che ha avuto come scenario il cortile dello splendido castello di Duino, si è svolta, com'è consuetudine, nel giorno in cui il principe festeggia il proprio onomastico.

I premi della bontà quest'anno sono andati a Jolanda Godini e a Albina Skomina in Florijancic per l'assistenza che prestano, con cura amorevole e disinteressata, rispettivamente a tre nipotini abbandonati e a un'anziana inferma, e poi a due portalettere, Giovanna Semolic vedova Leghissa, per il servizio prestato nella circoscrizione di Duino, e Cita Gabrovec che ha lavorato per molti anni nella circoscrizione di Sistiana.

Quattro anche i premi di solidarietà. Sono stati consegnati a Riccardo Trevisini per l'impianto polisportivo costruito presso la stazione ferroviaria di Aurisina, agli animatori del gruppo ecologico «Carlo de Marchesetti», ai componenti dell'Unione bocciofila duinese, che con lavoro volontario hanno costruito due campi di bocce di proprietà del Comune, e a Ottone Plat, Daniela dell'Asta, Lionella Squizzato, Rosalba Marinelli e Nerina Fattori, che insegnano gratuitamente nel «Circolo giovanile di arti e mestieri» di Duino. A tutti è stato dato un diploma in pergamena con la motivazione scritta in italiano e sloveno.

Alla cerimonia di ieri hanno assistito le autorità del piccolo Comune e molti invitati. Il principe ha ricordato come in dieci anni il premio abbia posto all'attenzione di tutti una quarantina di gesti generosi e abbia coinvolto nell'opera di segnalazione di queste azioni meritorie tutti i cittadini del comune. Le segnalazioni, infatti, devono venir fatte da almeno due cittadini e vengono quindi vagliate da una giuria.

Ieri ha parlato anche il sindaco di Duino-Aurisina, Albin Skerk, esprimendo l'auspicio che la manifestazione possa ripetersi ancora per molti decenni. A conclusione della cerimonia si sono esibiti, con brani di canto e musica molto applauditi, il complesso mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Monfalcone e il coro di Duino.

Car Tubi: Gambassini si dimette dall'Eapt

Il consigliere comunale Gianfranco Gambassini (LpT) ha rinunciato al mandato di rappresentante del sindaco in seno al comitato direttivo e al consiglio d'amministrazione dell'Ente Porto. Egli ha motivato le proprie dimissioni in una lettera al presidente del Porto nella quale dice che le sue ragioni sono condivise dal sindaco stesso. Si tratta di questo: Gambassini intende così protestare contro l'atteggiamento assunto dalla dirigenza dell'ente nella vicenda della Car Tubi e contro l'intendimento di destinare l'area interessata a sede di marina nautica da diporto.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Egidio — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.45; la luna si leva alle 24.25 e cala alle 15.34.

Ieri: temperatura massima gradi 28,2, minima gradi 21,7; pressione millibar 1015,1 in leggera diminuzione; umidità 46 per cento; vento km. 18 da Nord-Est greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.55 con cm 3 e alle 16.02 con cm 24 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 790274; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Cane e gatto colpevoli di due incidenti

Per non schiacciare con l'auto un cane e un gatto che attraversavano la strada, due automobilisti sono rimasti vittime, ieri, di due incidenti della strada. Il primo è avvenuto alle 8 del mattino, sulla via Brigata Casale, e si è risolto con uno scontro frontale ma senza feriti; il secondo si è verificato nei pressi di Fernetti, dove un'utilitaria è uscita di strada e la giovane conducente è rimasta ferita.

Il cane che attraversava la via Brigata Casale ha fatto sterzare di colpo l'auto al ventiduenne Bruno De Cecco, abitante in via Grego 7, che saliva la strada diretto verso Cattinara. L'Alfasud (Ts 253126), ha deviato di colpo a sinistra andando a finire sulla corsia di discesa proprio mentre stava sopraggiungendo la «127 Sport» (TS 250664) guidata da Girolamo Russo, di 20 anni, abitante in via Pasteur 28. Le due auto hanno riportato danni ingentissimi.

Il gatto è stato invece la causa della fuoriuscita di strada della «128» (TS 131208) guidata dalla ventenne Laura Fili, abitante in via San Benedetto 16. Soccorsa dai sanitari della Cri, la giovane è stata trasportata all'ospedale maggiore e ricoverata nella divisione otorinolaringoiatrica.

Morsicato

Un pensionato è stato morso da un cane, ieri pomeriggio a Domio. Giovanni Battista Arangio, di 77 anni, abitante a Domio 76, è stato medicato all'ospedale maggiore per ferite all'avambraccio destro e a quello sinistro. La prognosi è di 20 giorni.

Il fatto è accaduto poco prima delle 18. Il pensionato si è avventurato nel podere confinante col terreno che circonda la sua casa quando è stato morso dal cane. L'animale era stato lasciato dal proprietario a guardia del podere.

DUPLICE COLPO DI TRE GIOVANI RIUSCITI A FUGGIRE

Rubano quattro milioni in una tabaccheria Poco prima avevano scippato un'anziana



La proprietaria della tabaccheria di via delle Torri, insieme al figlio, pochi minuti dopo il furto della preziosa busta

Un ragazzo e una giovane sui 22-25 anni hanno aggredito, ieri mattina, in piazza Sant'Antonio nuovo, una pensionata, portandole via il portafogli. Gli stessi, un'ora dopo, con l'aggiunta di un giovane biondo, sono entrati nella rivendita di tabacchi e giornali di via della Torri 1: dopo aver distratto la proprietaria con la richiesta di acquistare un accendino del valore di 3 mila lire, si sono dileguati con una busta gialla che si trovava dietro il banco di vendita e che conteneva la somma di 4 milioni e 600 mila lire in contanti.

La pattuglia della Volante, che stava già compiendo una perlustrazione assieme alla pensionata scippata in piazza Sant'Antonio, è stata subito dirottata in via delle Torri, dove ha avuto la conferma che i due aggressori di piazza Sant'Antonio avevano partecipato, assieme ad un «biondino», al secondo colpo.

Le ricerche sono continuate senza alcun risultato ma verso le tredici gli agenti della Mobile hanno avuto dieci minuti di euforia, convinti di aver acciuffato due dei tre autori del colpo. Erano giovani turchi dalle caratteristiche simili a quelle indicate dai derubati ed avevano addosso un'ingente somma di denaro.

I due turchi, bloccati in mezzo alla strada, sono stati fatti salire su un'auto civetta e condotti in Questura. Negli uffici della Mobile hanno potuto dimostrare — documenti alla mano — che erano entrati in Italia nella tarda mattinata con il treno, proveniente dalla Jugoslavia. Il loro alibi è stato controllato: all'ora delle aggressioni erano certamente in treno, per cui sono stati rilasciati.

Ma vediamo come sono avvenuti i due colpi. La giovane coppia (la ragazza con una gonna rosso bordeaux e capelli scuri, alta circa 1,70 e il ragazzo con un giubbotto jeans e occhiali scuri con montatura nera) avevano bloccato in piazza Sant'Antonio, all'altezza dello stabile numero 3, la pensionata Lucia Sossi, di 63 anni, abitante in via dello Scoglio 195.

La ragazza, parlando con accento francese, le aveva chiesto un'indicazione, mentre il giovane apriva la borsa della pensionata e le sfilava il portafogli. La signora si è accorta pochi attimi dopo, ha gridato, ha cercato di rincorrere i due, che si erano già dileguati. Nel portafogli c'erano soltanto i documenti Saub e la carta d'identità con fotografie varie.

Con l'intervento del «biondino», alle dieci, i due sono entrati nella rivendita di tabacchi numero 70, gestita dalla commerciante Lucia Paoli Satti, di 44 anni, abitante in via Locchi 15. «Ero sola in quel momento — ci ha detto la signora — in quanto mio figlio Alessandro stava cercando un posteggio per l'auto perché doveva andare in banca a fare un versamento. Sul banco di vendita, dietro un'alzata, c'era la busta pronta con i soldi: 4 milioni e 600 mila lire».

La signora continua il suo racconto ricordando che i tre erano entrati insieme. «La ragazza guardava le cartoline e il suo amico dava un'occhiata agli oggetti esposti dall'altro lato. Il "biondino" ha chiesto un accendino. Io mi sono voltata un secondo per prenderlo. Deve essere stato in quel momento che la busta è sparita, ma non me ne sono accorta subito».

Mentre il giovane provava l'accendino e, con calma, tirava fuori da una tasca dieci mila lire attendendo il resto, la coppia è uscita dalla rivendita. Quando la signora si è accorta di essere stata derubata era ormai troppo tardi.

Esce 15 minuti e i soliti ignoti ne approfittano

Nello spazio di un quarto d'ora (tanto è durata l'assenza da casa della signora Maria Milat Scilianti, di 59 anni, abitante in via del Ponte 7) ignoti malviventi si sono introdotti in un alloggio posto al secondo piano e lo hanno messo a soqquadro.

Dal comò sono spariti 750 mila lire e alcuni oggetti d'oro del valore di circa un milione. È probabile che i ladri abbiano usato chiavi false, in quanto non sono state rilevate tracce di forzatura sulla porta d'ingresso.

Denunciato

Un cittadino jugoslavo, Rifat Isamili, di 45 anni, detenuto al Coroneo, è stato raggiunto ieri in carcere da una denuncia degli agenti dell'ufficio stranieri per false attestazioni a pubblico ufficiale sulla propria identità personale.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Ignorato il fondo sociale per integrare gli affitti

Con l'aumento del canone del 92 per cento molte famiglie potrebbero averne diritto

Con lettera datata 16 agosto 1983, avevo chiesto attraverso le Segnalazioni, dei chiarimenti in merito all'applicazione dell'aumento nella misura del 92,2% sui canoni d'affitto.

Chiedevo se l'aumento in parola doveva essere applicato integralmente sull'equo canone completo, così come risultante nel 1978 (contratto prorogabile), oppure se prima doveva esser calcolata la vetustà e conseguentemente quell'equo canone del 1978 sarebbe risultato inferiore e così pure l'aumento sarebbe stato inferiore.

La mia lettera del 16 è stata pubblicata il 22 corrente ma, purtroppo, senza alcun chiarimento su quello che avevo chiesto.

Chiedo perdono se insisto sulla mia richiesta, ma io sono una vecchia pensionata (non quelle d'oro) e se avessi la possibilità di risparmiare sia pure qualche migliaio di lire per me sarebbe un bene. Ersilia Cantani.

Accontentiamo la signora e con lei le numerose famiglie che saranno interessate all'argomento. I chiarimenti richiesti sono forniti dal Sunia, il sindacato unitario nazionale degli inquilini assegnatari.

La revisione del correttivo per vetustà nel calcolo del canone è prevista alla scadenza del contratto, quindi deve essere calcolata la durata del contratto e la sua scadenza.

L'indice Istat, riferito al periodo 1978/1983, viene applicato a 1 canone di locazione calcolato per effetto del costo base e coefficienti correttivi (canone base/anno base 1978), in quanto, a decorrere dall'agosto 1983, decade la gradualità degli aumenti per i contratti «soggetti a proroga», ed avviene il livellamento dei canoni (ad alloggio uguale, corrisponde canone uguale, indipendentemente dal reddito dell'inquilino che vi abita).

Ma poiché il problema sottoposto dalla lettrice riguarda centinaia di famiglie di pensionati nella nostra città, certi di aiutare la signora Cantoni e tante altre famiglie che si trovano nella condizione di avere un canone eccessivamente elevato rispetto il reddito, rammentiamo che la legge 392/78 (equo canone) ha previsto, attraverso stanziamenti del ministero del Tesoro, la possibilità di integrazione del canone per tutti quegli inquilini che usufruiscono di un reddito non superiore alla somma di due pensioni minime Inps, i cui canoni, per effetto dell'applicazione della legge, fossero eccessivamente elevati.

Dei 240 miliardi stanziati dal 1978 ad oggi, purtroppo oltre 100 miliardi giacciono residui nella casse dei Comuni: infatti, tranne che in rare amministrazioni, il fondo sociale non è stato sufficientemente propagandato, e pochi sono gli inquilini che ne hanno fatto richiesta.

Consigliamo la signora Cantani, ed anche gli altri inquilini che si trovassero nelle medesime condizioni, di rivolgersi al sindacato degli inquilini o dei pensionati, oppure direttamente ai consigli rionali per avere tutte le informazioni e per presentare la richiesta, precisando che non si tratta di sussidi o elemosine, ma di un diritto che lo Stato ha voluto garantire a tutti gli inquilini in condizioni economiche precarie. Per l'ufficio vertenze del Sunia, Claudia Ponti.

ORE DELLA CITTA'

Vita naturale

Il circolo Endas-Settimo cielo, di via Scalinata 1, comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al corso di massaggio e vita naturale che il medico agopuntore Albert Nguyen terrà da domani fino al 4 settembre.

Associazione ginnica

La Compagnia portuale, tramite il circolo Lavoratori del Porto, ha istituito un'associazione di ginnastica e comunica che con oggi si apriranno le iscrizioni per i corsi riservati ai bambini fra i 5 ed i 7 anni e alle bambine fra i 5 e i 15, nonché agli adulti di ogni età. I corsi, si svolgeranno nella palestra del centro polisportivo «M. Ervatti» di Sgonico e nei locali dell'ex cinema Aldebaran in piazza Duca degli Abruzzi n. 3. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del circolo Lavoratori del Porto in piazza Duca degli Abruzzi n. 3 tel. 630015 dalle 8.30 alle ore 12.00.

Psicologia

Gli psicologi dott. Mario Trovarelli e dott. Laura Mullich organizzano un ciclo di conversazioni-dibattito a carattere seminariale, su temi e argomenti di varia attualità psicologica. Per ulteriori informazioni, rivolgersi presso la sede di via Battisti, 25, o telefonare al 772170.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: «Aquascutum of London!», in grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Rotary club Trieste

La prossima riunione conviviale del Rotary club Trieste si terrà il giorno 8 poiché quella normalmente in programma per il giovedì è stata sostituita dall'interclub di martedì scorso.

Radio Antenna

Questa sera alle ore 17 numero speciale di «Platea» condotto da Gianni Cioccolanti, interamente dedicato al 31.o concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» con esecuzione dei cori vincitori ed interviste.

Revival anni '60

Alla discoteca Princeps, Strada costiera Grignano, serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Sorpresa per le dame. Prenotazioni 224346.

Ginnastica aerobica

Presso Fisiolinea Italia si tengono corsi bisettimanali di ginnastica aerobica, la novità dell'anno, con cassette originali americane, per la bellezza e la salute del corpo, per informazioni: Fisiolinea Italia via De Jenner 22 a Valmaura. Tel. 829982.

Corsi alla S.G.T.

La S.G.T. comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi sociali per l'anno 83/84. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale in via Ginnastica 47 tel. 755651, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Taccari tappeti orientali

Presentiamo dopo la pausa estiva la nuova collezione 1983-84, particolarmente interessante per qualità e prezzi. Via Giustiniano 6, (Foro Ulpiano).

Vog 2 - Vog 2

Boutique, via delle Torri 2. Continua ancora per pochi giorni la vendita promozionale con sconti fino al 50% anche sui capi invernali. (Com. 30.6.'83 dal 12.7 al 3.9).

LE DICHIARAZIONI AI FINI DELL'IRPEF PER IL 1979

Redditi superiori ai quindici milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

T

(Seguito dall'edizione di ieri)

Lionello Taboga 17; Giorgio Tabouret 16; Dario Tabucchi 17; Guido Tabucchi 15; Giovanni Taccani 19, (Nidia Vitri 2); Clodio Taccari 16; Pierantonio Taccheo 19; Elio Tafaro 15; Benito Taggio 16; Carlo Tagliaferro 20, (Cornelia Russo 2); Claudio Tagliaferro 13, (Rósanna Guzzo 10); Enrico Tagliaferro 33.

Ettore Tagliapietra 48; Claudio Talotti 44; Carlo Talucchi 15; Gianfranco Tamaro 26; Livio Tamaro 22; Menotti Tamaro 29; Paolo Tamaro 17; Giuseppe Tamborini 42, (Alda Zoldan 9); Giuseppe Tamburiello 15, (Maria Grazia Sason 8); Romano Tamos 17; Giorgio Tampieri 16; Vito Tamplenizza 19, (Barbara Hechenleitner 12).

Roberto Tandoi 11, (Lilia Mosetti 13); Edvige Tantin 12, (Norbert Ackermann 12); Eustacchio Tarabocchia 31; Leone Tarabocchia 23; Dario Tarlao 22, (Nedda Cattaruzza 3); Piero Tartarelli 24, (Margherita Trombella 1); Luciano Tassan 16; Paolo Tassi 28; Mario Tassini 18, (Anna Maria Colombo 5); Mario Taucer 15; Giorgio Tauceri 7, (Carmela Fabbro 13); Adelio Tavcar 23, (Ondina Mascen 3); Corrado Tavanello 20, (Olinda Vacca 8).

Imer Tazzoli 20; Domenico Tecilazich 50; Duilio Tedesco 17; Emilio Tedesco 87; Italo Tesa 18; Ervino Tendella 16; Sergio Tensi 10, (Magda Rauber 12); Franco Tentori 29, (Hana Grugarova 7); Luciano Tenze 15; Guido Teodori 16; Antonio Terdossi 21, (Marialuisa Polli 3); Aldo Terpin 44; Livio Terpin 15; Margherita Terzi 16; Paolo Tessandori 23; Renato Tesser 18.

Silvio Tevini 11, (Vittoria Senizza 11); Paolo Thorel 19; Domenico Tiacci 20, (Alma De Belli 9); Adriano Tibaldi 30, (Laura Trampus 1); Enrico Tibaldi 29, (Bianca Carabagiù 1); Alberto Tiberini 25; Giandonato Tiberio 22; Salvatore Ticali 15; Pietro Tiepolo 16; Marcello Tinarelli 31, (Edda Lager 15); Maria Tinelli 21; Odino Tinunin 52; Tullio Tiozzo 16; Sergio Tiso 6, (Fides Barulli 14); Carlo Tissi 26.

Giorgio Tlustos 51; Romeo Tlustos 17; Alessandro Toffaloni 19; Luciano Toffolet 15; Sergio Toffoletto 21; Alfredo Toffoli 20; Luciano Toffoli 45; Gualtiero Toffolini 15; Elvino Tofful 18; Livio Tofful 28; Dario Tognon 21, (Mariagrazia Lenuzza 7); Antonio Tolotti 15; Lucio Tolusso Peressut 33; Furio Tomaselli 22, (Marisa Fragiacomo 2); Domenico Tomaseo 19; Giorgio Tomasetti 18; Giovanni Tomasi 22, (Lea Biasioli 5).

Sergio Tomasi 21; Tullio Tomassich 18; Aquinio Tombacco 16; Roberto Tombesi 33; Giorgio Tombesi 12, (Ivetta Catalan 10); Emilio Tominich 17; Fulvio Tomizza 24; Nerio Tomizza 16; Giampietro Tommaseo 32; Franco Tommasi 19; Giovanni Battista Tommasi 19; Mario Tommasi 15; Salvatore Tommasi 33; Alberto Tommasini 8, (Grazia Zurro 19); Aldo Tommasini (16.11.1924) 48; Aldo Tommasini (25.9.1935) 31; Edoardo Tommasini 18.

Mario Tommasini (14.2.1920) 15; Paolo Tommasini 23; Virgilio Tommasini 25; Vittorio Tomasic 25, (Nedda Zollia 23); Giuseppe Tomsic 39; Nereo Tonazzi 35, (Eleonora Lazzara 1); Mario Tonel 34; Giovanni Tonelli 19; Luigi Toniatti Giacometti 33, (Maria Pia Rigoni Savioli 4); Piero Tonini 22; Luciano Tonon 17; Gianfranco Tononi 23; Beppino Toraldi 15; Bruno Torcello 53; Giovanni Torelli 12, (Maria Clotilde Ragazzoni 9); Paolo Toresella 18, (Mercedes Stambeni 18); Piero Toresella 27, (Roberta Andreini 11); Antonio Torlo 16; Ruggero Torneta 17; Albino Toros 19; Achille Torre 15; Giorgio Torrenti 18; Alessandro Torretta 33; Walter Torri 19; Giuseppe Torrisi 27; Pietro Torti 16; Fabio Tosato 23, (Silvana Bonetti 1); Tiziano Tosato 19, (Giovanna Taormina 4); Mario Tosi 21; Virgilio Tositti 16; Bruno Toso 15; Livio Tosoni 20; Luigi Tracanella 8, (Edda Ianni 27).

(Continua)

Nell'elenco pubblicato ieri, sotto la lettera «S» è stato omesso il nome di un contribuente: Sambri Claudio 34 (Mattiussi Annamaria 4).

SEGNALAZIONI

Differenze ingiustificate

Il Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 49 ha pubblicato due bandi di concorso pressoché identici: uno della Comunità montana del Gemonese, l'altro della Provincia di Trieste. In entrambi i casi c'è da coprire un posto di dirigente dell'ufficio tecnico e i requisiti indicati sono gli stessi: laurea in ingegneria, abilitazione professionale, servizio prestato per almeno tre anni alle dipendenze di pubbliche amministrazioni.

Ciò che cambia è l'inquadramento del futuro vincitore ed il conseguente trattamento economico: a Gemona il dirigente andrà all'XI livello retributivo (ora 18 milioni e 800 mila lire l'anno), a Trieste al X livello (14 milioni e 200 mila).

Poiché si tratta di posti di uguale responsabilità per i quali il compenso è previsto dallo stesso decreto, con provvedimenti soggetti al medesimo organo di controllo (comitato centrale di controllo degli enti locali, con sede a Udine), non si capisce il motivo di questa differenza che va a tutto danno dei concorrenti al posto triestino. L. Benedetti.

Zoofilia e umanitarismo

Non intendo polemizzare ma soltanto constatare. La lettrice Liliana Passagnoli m'insegna che l'amore per gli animali non esclude l'amore per il prossimo; non esiste un aut aut perché tutti gli esseri viventi sono parte di un'unica unità.

Sono senz'altro d'accordo, ma, per quanto rigurada il popolo tedesco, oggetto del mio precedente rilievo, trascrivo la lettera d'un lettore pubblicata poco tempo fa da un settimanale.

«Sposato da oltre vent'anni con una tedesca, vivo in Germania. Una cosa m'ha colpito: la venerazione che ha questa gente per i cani e i gatti, e la repulsione per lo straniero "Gastarbeiter". Non pochi sono gli italiani in Germania che invidiano la condizione privilegiata dell'animale domestico».

Commenta la rivista: «Giriamola in positivo: i gatti e i cani sono care creature e i tedeschi ci ricordano che bisogna amarli e rispettarli. Noi possiamo però ricordar loro che l'amore è ordinato e che gli uomini vengono prima delle bestie».

Ed anch'io l'ho intesa sempre così. Giuseppe Bertolotti.

Pronto soccorso

Giorni fa sono andato al pronto soccorso dell'ospedale, perché mi ero ferito a una mano lavorando nella mia trattoria. Il personale dell'astanteria è stato molto gentile con me e desidero con questo mezzo ringraziarlo pubblicamente. Bartoli.

Progetti edilizi in viale Miramare

Ho visitato a suo tempo l'interessante ed encomiabile esposizione dei modelli proposti per la sistemazione ex Casa del Ferroviere di viale Miramare.

Per meglio adattarla all'ambiente è stato richiesto che la nuova costruzione non superi i sette piani. Ed è cosa buona. Tuttavia, anziché adattarsi all'ambiente, perché non adattarsi ai tempi nuovi? Perché non ispirarsi semplicemente al bellissimo complesso di grattacieli Iacp (13 piani, via Ghirlandaio/piazza Foraggi)? Le loro sagome — più snelle — lascerebbero più spazio a livello strada e più luce ai palazzi circostanti.

Ammessa, invece, l'accettazione dei soli sette piani, perché non usufruire dei tetti, adattandoli (con tecniche sicure) a terrazze riservate ai casigliani? Sarebbe un bel regalo. L. P.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — Stasera alle 20 riunione, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro: tariffe d'uso degli impianti sportivi; corrispettivi per l'uso di palestre in edifici di proprietà comunale; piscine comunali, gestione e regolamento delle scuole materne; problemi di carattere urbanistico; parere su una concessione di terreni; spese per l'organizzazione di un'assemblea rionale.

Piccolo albo

Una cagnolina di cinque mesi (collie incrociata con pastore tedesco) è stata salvata da sicura morte da una signora, che non la può tenere con sé, poichè possiede altri animali. Chi volesse prendersi cura della bestiola, mite e affettuosa, è pregato di telefonare al 422135, nelle ore dei pasti.

Abbia la cortesia di telefonare al numero 817122 il rinvenitore di una custodia nera con chiavi di un'autovettura Fiat, che è stata smarrita nel piazzale di Barcola.

Martedì 16 corrente mese smarrito, nel Giardino Pubblico di via Giulia, anello di brillanti con due zaffiri blu. Eventuale onesto rinvenitore telefoni al n. 571493. Lauta mancia.

Incontri culturali

Chitarristi a Opicina

La società di cultura «Tabor» di Opicina organizza per questa sera nel cortile della Casa di Cultura (Prosvetni dom), con inizio alle 20.30, un concerto dei giovani chitarristi Marco Feri e Franco Guštin. I due sono allievi di Tullio Možina, hanno ottenuto alcune lusinghiere affermazioni in vari concorsi in Italia e in Jugoslavia; sono iscritti alla scuola di musica Glasbena Matica di Trieste. Eseguiranno un programma scelto fra brani di Gangi, Granados, Fumič, Tarrega, Villa-Lobos.

Poesia futurista

Domani alle 20.30 in piazza Vecchia, nel novero delle manifestazioni «Trieste Estate 1983-Arte musica prosa poesia in piazza Vecchia-3.o anno» si terrà una serata di poesia futurista. Verranno presentate composizioni del poeta futurista Farfa, al secolo il triestino Vittorio Tommasini, personaggio di spicco nel panorama letterario del movimento marinettiano, purtroppo dimenticato nella sua città natale. Orazio Bobbio dirà le poesie coordinate dall'aeropittore Tullio Crali, poesie offerte all'intervento del pubblico per liberi commenti ed impressioni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Girolama Serravalle ved. Tordi (1-IX) dai figli 20.000 pro Unità coronarica (Osp. maggiore).

In memoria di Virgilio Pipani nel V anniversario (1-IX) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro parrocchia San Bartolomeo.

In memoria di Emilio Del Ben nel IV anniversario (1-9) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ezio Zaratin nell'XI anniversario (1-IX) dai genitori Luciana e Piero Zaratin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Milaudi nel trigesimo (1-IX) da Vittoria Firmiani Franco e Annamaria 10.000 pro Casa di riposo Mater Dei, 10.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti), 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Francesco Atanasio nel IV anniversario (1 settembre) dalla fam. Balestra 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giampaolo Tromba nell'anniversario (1-9) dalla nonna Maria 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dagli zii Mario, Edda 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Isabella Pulgher in Pignatelli nel II anniversario (1-IX) dal marito e dal figlio Giuseppe 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del gen. Francesco Turcio nel V anniversario (1-9) dalla moglie Silvana 20.000 pro Pasfa (Patronato Assist. Spirituale delle Forze Armate).

In memoria di Stefania Veronica Cravagna nell'8.o anniversario (1-9) dalla figlia Liliana 25.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Guerrino Zanon nel 16.o anniversario (30-VIII) dalle famiglie Papassissa Zupin 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Mauro Comar nel IX ann. (29-8) dalla mamma e fratello 10.000 pro Unione lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Associazione assistenza bambini spastici.

In memoria di Edoardo Snazer nel XII ann. dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina Milanese nel X anniversario (31-8) 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Deodato (30-8) dalla sorella Tina 20.000 pro Ospedale maggiore centro cardiovascolare (prof. Scardi); dalla nipote Cinzia 10.000, dalla nipote Tiziana 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo reparto cardiologia pediatrica.

In memoria di Angelo Ban per il compleanno (31-8) dalla figlia Lina 5000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria di Caterina Sforzina dai figli 40.000 pro Chiesa della Madonna del Mare.

In memoria di Danilo Rebula da Renata Cumin Pregarz 10.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesca Franco in Buder dal marito 25.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Antonella Sanguinetti da Giorgio Padoa, Mirella e Muzio Toti 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Erna Ermacora Saule da Adriana e Gianni Rubino 50.000 pro Airc Milano; da Alceste Cosulich 10.000 pro Fondo Banelli; da Olga Svab 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Soldat dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Simonetti da Marina, Gianna e Lino Torossi 15.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga; da Anita Paoletti 5000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Savadori da Guido Savadori 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Armando Tamai dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Toscani da Varani, Crisnich, Salvagno, Cerquenich, Grego 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Bruno Viturelli dalle famiglie Zebel 20.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Penso 20.000 pro Anffas.

In memoria di Augusta Marangon ved. Vittori da Maria, Viola, Lidia, Ema, Ceta, De Filippo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Nino Volpi da Gianni Apollonio 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Silvana Rocco in Zaccardi da Liliana e Carlo Cogoy 25.000 da Emma, Omero, Patrizia, Fabio Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorio e Jenny Battagliarini 20.000 pro Uil Distrofia muscolare; da Ondina, Arnaldo Berzin 5000, da Bianca ed Egidio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottavio Citta da Sergio e Corinna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sonia Delia dagli amici campeggiatori 62.000 pro Centro cardiologia (Ospedale maggiore).

In memoria di Eden Fragiacomo Andri da Letizia Fonda Savio 50.000 pro Ass. zona franca integrale; da Marina Pizzarelli Fonda-Savio 30.000 pro Cri sez. femminile.

In memoria di Giovanna Giacalone in Badaluco dalle fam. Rovis-Bacci 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Bruno Biondi dai genitori e dal fratello 300.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 30.000 pro Assoc. XXX Ottobre Cai; dal suo «motorino» 50.000, dai nonni Biondi 100.000, dallo zio Nereo, zia Dora e cugina Donatella 100.000, dai dipendenti del Lloyd Adriatico assicurazioni 585.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre.

In memoria di Eugenia Busetti ved. Bin da Marta Michelazzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Cattaruzzi da Jole Redolfi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandra Comar in De Pellegrini dalle sorelle Maria ved. Gerini e Giorgina con il marito Carlo Baldi 40.000, dai nipoti Giorgio Gerini, Edea Baldi in Pitteri e Antonio Baldi con le rispettive famiglie 60.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Mario Delise dagli amici di Fabrizio 80.000 pro Airc comitato Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Gianni Dinon dalle famiglie Orbani-Scapin 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Gemma e Giuliana de Manzolini 15.000 pro Pro Senectute; da Ada de Luyk 20.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Silvio Davanzo dalle fam. Benvenuti e Zane 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Teresa Furlan e Alfonsa Bornigia da Emma Furlan 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Olga Favetta dalla fam. Zigliotto 10.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Giulia Carone in Giudice da Susanna ed Enzo Del Coco 50.000, da Sabina e Luciano 50.000, dalla famiglia Vattovani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Grassi-Moro da G. Schiffrer 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm).

In memoria di Fernanda Granbassi da Rosetta Luchetta, Annamaria Artico, Corinna e Maria Escher 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita Marini v. Zauli 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Kacovich dai coinquilini dello stabile n. 11 di via Fornace 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Eugenio Silvio Giannelli dalla moglie Rosaria, figlio e nipoti 500.000 pro Ospedale Burlo Garofolo divisione Oncologica; dalla famiglia Giulio Foladore 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Ierina dalle famiglie Medizza Cargnelli 20.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria della mamma Caterina e della sorella Stefania da Maria 10.000 pro Associazione nazionale amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria di Santo Malfatti da Miranda, Bruna, Antonietta e Gallina 20.000, dalla famiglia Giuliano Zolia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carmen Milocchi n. Pecchiari dai familiari 50.000, dalla sorella Libera 50.000, dalla zia Matilde 50.000, da Luciano, Attilio, Bruno, Ferro 40.000, da Aurelia e Italo Prodan 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Walter e Silvano Milocchi 50.000 pro Una voce amica.

In memoria di Giuliana Perucchetti da Laura, Anna Maria, Mariella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nella Piapan da Carmen Camerino 15.000 pro Divisione oncologica (Ospedale maggiore); dalla famiglia Sussig 20.000 pro Uildm; da Annamaria Aletti (Roma) 50.000, da Luciano e Elena Robba (Milano) 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alida Zacchigna e Graziella Concina 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fernanda Quenzatti dalle famiglie Suppani, Pescio, Edmea Plesnitzer 60.000 pro Ospedale lungodegenti (Gregoretti).

In memoria di Wanda Rowinski da Elsy ed Orpheus Baxalys 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Valentin ved. Susa da Rossanna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Stocca da Paolo Giorgulì 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani dai cugini Gianni e Marina Pross e figlie 50.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (Sezione femminile chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Emilio Toscani dalle famiglie Trisolini Pasquini 50.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Primo Tanganelli dalla moglie e dai figli 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Livio Vatta da Angela Apollonio Ingannamorte 15.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria della zia Elci da Giulietta e Dario 50.000 pro Assoc. ital. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Roberta Zugna dai cugini Attilio Albina Adalgeria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvana Zaccardi da Antonio e Giulia Zaccardi, Ines Preda 100.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dal geom. Aldo Invernizzi 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Dezorzi, Gaggi, Vurcev, Landi, Levi, Mattioli, Viviani 50.000, da Bruna e Sergio Viviani 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria delle proprie care da Giorgina Raseni 20.000 pro Astad.

Per una grazia a Lilly da Lucilla 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

Da parte di Christiana 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cav. Giusto Antoni da Giuseppe e Anna Calcagnoli 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Eden Andri da Tullio e Claudia Poldini 50.000 pro Pro Senectute.

Mostre d'arte

Carlo Furlan alla Rossoni

Espone da oggi sino al giorno 10 prossimo nella galleria Rossoni di corso Italia 9 l'artista concittadino Carlo Furlan, noto per i paesaggi carsici che dipinge da molti decenni, proponendo — come ha osservato la critica — «con affetto meticoloso la pitera solcata, l'ombra dei pini, il muro sbrecciato di una casa, per ridarci il sapore di cose troppe volte vedute ma non guardate».

nudo pittura serigrafia

Lunedì 5 settembre alle ore 16 avrà inizio il 2° corso di pittura e nudo presso la sede dell'associazione artistica di viale Ippodromo 2/2. Presso la stessa sede sono aperte le iscrizioni per il corso di serigrafia-grafica che avrà inizio lunedì 26 settembre. La sede è aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 20.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(1000)	1200	(2000)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	500	(1400)	1800	(1600)
CICORIA	700	(600)	800	(900)
RADICCHIO	1000	(1000)	3000	(5000)
CIPOLLE	400	(—)	800	(—)
FAGIOLINI	1300	(—)	2800	(2500)
LATTUGA	1000	(1500)	1800	(4000)
MELANZANE	400	(—)	500	(—)
PATATE	180	(—)	450	(—)
PEPERONI	500	(—)	1300	(—)
POMODORI	200	(600)	750	(800)
SEDANO VERDE	800	(—)	1100	(—)
ZUCCHINE	700	(—)	2000	(2000)
FRUTTA:				
ANGURIE	100	(—)	200	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
PESCHE	300	(—)	1600	(—)
MELE	250	(—)	1200	(—)
PERE	300	(—)	1100	(—)
SUSINE	400	(—)	800	(—)
UVA	700	(—)	1200	(—)
FICHI	—	(1600)	1000	(2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	14500	(32800)	25000	(32800)
CEFALI	1000	(2000)	3200	(5980)
GUATI GIALLI	3000	(1600)	4500	(4800)
MOLI	1000	(3600)	12000	(5980)
MORMORE	5000	(24800)	18000	(20800)
ORATE	22000	(—)	26000	(—)
PASSERE	2000	(4800)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(8600)	8500	(8600)
RIBONI	12000	(4000)	18000	(24800)
ROSPO (CODE)	5000	(12800)	11500	(12800)
SARDELLE	140	(1200)	1790	(3600)
SARDONI	1360	(3980)	2360	(5600)
SGOMBRI	1500	(2400)	7000	(4800)
TONNI	4000	(7600)	4200	(8800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	3500	(8800)	6500	(9800)
CAPELUNGHE	10000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	14000	(20800)	15000	(24000)
SEPPIE	4000	(5600)	5000	(7800)

(*) Listino prezzi del 31.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 31.8.1983.

ECONOMIA E FINANZA

APPENA SEI PUNTI AL DI SOTTO DEL MASSIMO STORICO

Il dollaro continua l'avanzata Chiude il mese a 1614,75 lire

ROMA — Il dollaro ha consolidato i guadagni messi a segno già dalle prime battute per concludere l'ultima seduta di agosto su valori di 1614,75 appena sei punti al di sotto del massimo storico. La quotazione, identica rispetto all'apertura, rispecchia un balzo in avanti di dieci punti rispetto a martedì (1604,50 lire), ed un guadagno di 48.25 lire rispetto alla precedente chiusura mensile.

La valuta statunitense termina infatti il mese con un apprezzamento del 3,08% rispetto ai livelli di fine luglio, mentre rispetto al 31 dicembre 1982, quando toccava le 1370 lire, la valuta americana si è rivalutata complessivamente del 17,86% nei confronti della lira.

Nel mese appena terminato, inoltre, il dollaro ha conseguito ben cinque record, culminati con quello di 1620,25 lire fissato l'11 agosto, che ora rischia di essere superato. La valuta americana continua infatti a mostrarsi estremamente forte su tutti i mercati. A Francoforte, il dollaro ha superato quota 2,7 marchi con valori di 2,7068 marchi al momento del fixing, nonostante cospicui interventi (per 33,45 milioni di dollari) effettuati martedì dalla Bundesbank, il dollaro veniva fissato a 2,6871 marchi. Si tratta del quinto rialzo consecutivo messo a segno dal dollaro rispetto alle principali valute.

La moneta americana è sostenuta da rinnovati timori di pressioni sui tassi, dalla ripresa in corso negli Stati Uniti ed anche dal riaccendersi di gravi tensioni nel Medioriente.

Oggi si apre l'asta dei Cct Le richieste sono consistenti

ROMA — L'attesa in tempi brevi di un nuovo ritocco al ribasso dei rendimenti dei titoli pubblici, accanto al buono stato di liquidità del sistema, sono le motivazioni principali che hanno spinto gli operatori finanziari a presentare consistenti richieste per l'acquisto dei nuovi Cct, la cui sottoscrizione si apre ufficialmente oggi.

Queste le indicazioni che provengono da alcuni operatori che fanno rilevare come l'esigenza del sistema di spostare in avanti le scadenze del proprio portafoglio titoli, che si è concretizzata nella corsa all'acquisto dei Cct, sia motivata essenzialmente dalle attese di un ribasso dei rendimenti.

Dopo le buone accoglienze del mercato ai ribassi finora decisi infatti — viene ancora rilevato — una ulteriore diminuzione viene ritenuta molto probabile già in tempi brevi.

Accanto a questa considerazione, c'è inoltre la constatazione del buon livello di liquidità, proprio di questi ultimi giorni di agosto, che lascia quindi molto spazio per gli investimenti in titoli.

Per questi motivi le consistenti richieste di Cct presentate in questi giorni provengono soprattutto dalle singole banche

Esodo portuali: a Genova 2300 domande

GENOVA — Superiore alle previsioni il numero delle domande di pre-pensionamento presentato dai dipendenti del consorzio autonomo del porto di Genova e dagli appartenenti alla Culmy (Compagnia unica lavoratori merci varie).

Questa sera, allo scadere del termine per la presentazione delle domande, come è stabilito nei due decreti ministeriali del 25 luglio scorso, oltre mille dipendenti del Cap hanno presentato domanda di pre-pensionamento, su 656 posti disponibili e 1302 posti in riduzione assegnati a Genova.

Le domande per il prepensionamento degli impiegati di compagnia sono 60 su 60 assegnazioni. I due decreti del ministero della marina mercantile prevedono per il porto di Genova una dotazione organica di 2625 dipendenti del consorzio e 3371 lavoratori portuali.

Coltellerie di Maniago: è grave la crisi

PORDENONE — Il comparto delle coltellerie di Maniago, 300 aziende di cui 200 a conduzione familiare con un totale di circa duemila addetti, un tempo florido esempio della produzione «sommersa», in questo ultimo periodo è alle prese con un grave momento di crisi.

Al rientro dalle ferie molti artigiani hanno chiuso bottega e degli 800 lavoratori impiegati nelle 22 aziende industriali del settore oltre un centinaio sono in cassa integrazione e le previsioni di un incremento del loro numero sono abbastanza preoccupanti. La crisi delle coltellerie deriva, oltre da una congiuntura generalmente sfavorevole, dalla estrema polverizzazione delle imprese e delle produzioni e dalla mancanza di una valida immagine e promozione commerciale.

Per risolvere questi problemi, sindacati ed imprenditori avevano proposto la creazione di un apposito consorzio.

LUNEDÌ PROSSIMO IL PRESIDENTE IN VISITA

Il Psi regionale chiede che la Fincantieri abbia per sede nazionale Trieste

TRIESTE — Un incontro sui problemi della cantieristica, con particolare riferimento alla visita che il presidente della Fincantieri, avv. Rocco Basilico, effettuerà a Trieste il prossimo 5 settembre, si è svolto ieri presso il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, su iniziativa del gruppo consiliare socialista e della federazione triestina del Psi.

Nel corso della riunione alla quale erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto ed il presidente della provincia di Trieste, Darno Clarici, è stata esaminata in particolare l'ipotesi di ristrutturazione organizzativa delle aziende Fincantieri che, secondo gli ultimi avvenimenti, dovrebbe concretizzarsi in una concentrazione delle attuali 15 aziende in una sola struttura aziendale articolata in 4 divisioni (costruzioni militari, costruzioni mercantili, riparazioni e motoristica).

Per i socialisti, «è necessario — come rileva un comunicato — di fronte alla carenza di indicazioni precise per la nostra regione, salvaguardare l'integrità delle strutture esistenti, esigendo che la sede della nuova Holding, oltre che le sedi della divisione mercantile, ed eventualmente, motoristica rimangano a Trieste e richiedendo la difesa degli attuali livelli occupazionali attuabile in parte con la costituzione della sede della Holding, e eventualmente, con la mobilità all'interno di aziende del gruppo Iri».

Al presidente della Fincantieri i socialisti intendono porre alcuni interrogativi che riguarderanno sia la situazione attuale, sia il progetto di ristrutturazione delle aziende fincantieri, e, in particolare, «se sia già stata avviata la procedura per la dichiarazione sullo stato di crisi del settore, necessaria per ottenere la cassa integrazione speciale e quante unità saranno colpite e per quanto tempo da questo provvedimento; se ci siano, inoltre, prospettive per l'acquisizione in breve termine di nuove commesse».

CONTESTATA LA COMMESSA A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Protestano i costruttori edili per appalti a ditte jugoslave

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Collegio dei costruttori edili di Trieste riunitosi nei giorni scorsi sotto la presidenza del geom. Riccesi ha preso in esame la situazione del comparto edile ed in particolare le difficoltà che attualmente caratterizzano il settore, soprattutto in relazione alle esigue prospettive di lavoro.

In questa ottica — rileva il comunicato diffuso al termine della riunione — particolare significato assume la notizia, peraltro diffuso dalla stampa locale, del coinvolgimento di imprese aventi sede nella vicina Repubblica jugoslava in opere di interesse pubblico o comunque finanziate dall'Amministrazione regionale.

Si tratta — prosegue il comunicato — di una commessa di lavoro assunta da una impresa jugoslava di Nuova Gorizia, che costruirà una stalla sociale nel territorio del comune di San Dorligo della Valle. Un lavoro di relativa entità (il costo dei lavori è di 125 milioni), tuttavia significativo per le conseguenze che possono derivare.

Infatti la crisi che attualmente colpisce il settore, specie quello della prefabbricazione che appunto interessa l'intervento in questione, non dovrebbe consentire siffatta operazione, non solo sul piano economico, ma soprattutto su quello politico.

In principio della reciproca collaborazione a livello internazionale — prosegue il comunicato — va condiviso e perseguito nella sua interezza; esso però può trovare applicazione in un quadro politico generale in cui presupposti, contenuti e finalità siano precisi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pula» (jugoslava) Ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 14; «Enstancia» (greca) Ag. Smean, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25.

Navi in partenza: «Socartre» (ital.) Ag. Penso, dir. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Banska Bystrica» (jugosl.) Ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Somogy» (ungher.) Ag. Amar, imbarco varie, orm. riva IX; «Amin» (Liban) ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Jasmine» (israel.) Ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Almare II» (ital.) Ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (ital.) Ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Pionir» (jugoslava), ag. Costanzi, per lavori, da Capodistria; «General Malvar» (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle.

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Toledo» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Somògy» (ungherese), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco carrube.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Sutes, vuota, da Monfalcone; «Tata» (ungherese), ag. Friulmar, merce in transito, da Fiume; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Fiume.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Sithonia II» (greca), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavillan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia.

Siderurgia dell'Iri: Flm respinge i «tagli»

ROMA — In assenza di un piano di politica industriale delle imprese siderurgiche pubbliche e di un programma di risanamento finanziario della Finsider, il sindacato non potrà in alcun modo avallare operazioni di tagli alla siderurgia pubblica italiana: la logica della chiusura sostenuta dal presidente dell'Iri, Prodi, non conduce infatti al risanamento dell'Italsider, bensì al puro e semplice ridimensionamento della struttura industriale italiana.

Così il segretario nazionale della Flm, Gianni Italia, ha confermato la posizione nettamente contraria della segreteria Flm al programma di riduzione produttiva in corso di elaborazione all'Iri.

Gianni Italia ha quindi ribadito l'esistenza di una sollecita riapertura del siderurgico di Bagnoli, «fermo unilateralmente per decisione dell'Italsider», e ha chiesto il rapido varo dei piani di settore per acciai speciali e tubi.

La logica secondo cui chiudendo impianti quali quelli di Cornigliano si ottenga il risanamento della Finsider — ha detto Gianni Italia — appare improntata al «facile ottimismo», in quanto non risolve il problema centrale della siderurgia pubblica rappresentato dal peso degli oneri finanziari e non dalla gestione industriale.

Il piano di risanamento quindi — ha detto Italia — deve prendere le mosse da un riassetto della situazione debitoria della Finsider, da conseguire anche attraverso una maggiore attenzione del governo e dell'Iri nei confronti della finanziaria di settore.

Sarà su questi argomenti — ha proseguito Italia — che la Flm chiederà una nuova serie di verifiche sia con il ministro delle partecipazioni statali Darida, sia con il presidente dell'Iri Prodi, unico responsabile comunque — ha proseguito Italia — delle scelte di politica industriali del gruppo.

La Flm inoltre chiederà una verifica sulla destinazione dei circa 500 miliardi di contributi concessi alla siderurgia privata per lo smantellamento degli impianti che, sulla base di prime indicazioni, sarebbero andati a finanziare impianti siderurgici disattivati in alcuni casi da oltre 10 anni.

■ **ELETTRONICA — Il fondo per il risanamento dell'elettronica civile (dotato di 200 miliardi di lire) è già esaurito per metà: ammontano infatti a oltre 97 miliardi di lire gli interventi di ricapitalizzazione ed i finanziamenti che la finanziaria pubblica per il settore (la «rel») è stata autorizzata a compiere negli ultimi mesi a favore di 16 società.**

BORSE E MERCATI

Qualche recupero nei prezzi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Dopo alcune riunioni piuttosto scialbe, il mercato ha demotato ieri una miglior tenuta di fondo con un progresso medio della quota dello 0,5.

La minore pressione delle offerte e qualche timida iniziativa del denaro hanno consentito un lavoro più disteso, anche se non mancano alcune incertezze sia per il nuovo rialzo del dollaro sia in attesa dei provvedimenti che dovrà adottare il governo.

Al listino sono migliorate le Cond. Acqua +12%, Latina +4, Milano +3,5, Milano Risp +3,1, Montedison +2,2, Italia +1,7, Toro Priv +1,6, F. Tosi e Dalmine +1,5, Italgas +1,4, Invest +1,3, seguite da Fiat Priv, Pirelli e C, Cir, Pirelli Spa, Comit, Generali, Fiat e Ras. In assestamento sono terminate le Falck e Bca Cattolica Veneto −2,3, Breda −1,2, Cementir −1, seguite da Bco Roma, Olivetti, Interbanca, Ciga e Mediobanca.

Da segnalare che il prezzo di chiusura delle Calz. Varese non è stato rilevato dopo un rinvio di chiusura per eccessivo rialzo. Le Calz. Varese sono state chiamate sino a 2100 lire contro le 1750 di martedì.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari.

Contenute oscillazioni nei due sensi per Cct ed Enel indicizzate e resistenti i Btp.

Tra le convertibili migliori le Caffaro e Calz. Varese e calme le Centrale.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1595/1610; Franco svizzero 728/735; Marco tedesco 592/600; Franco francese 196/200; Sterlina 2390/2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 30-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-5/8	10-3/4
Sterl. brit.	9-3/4	10	10-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6
Franco sv.	4-3/4	4-7/8	4-7/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1614,70	1608,—	1614,75
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	596,50	592,—	596,60
Franco francese	198,18	197,—	198,15
Fiorino olandese	533,32	531,—	533,34
Franco belga	29,65	29,20	29,66
Lira sterlina	2410,30	2380,—	2409,75
Lira irlandese	1874,90	1850,—	1875,45
Corona danese	165,81	163,—	165,80
Ecu	1359,59	—,—	1359,59
Dollaro canadese	1308,50	1285,—	1308,25
Yen giapponese	6,54	6,35	6,54
Franco svizzero	736,02	729,—	736,26
Scellino austriaco	84,88	84,50	84,88
Corona norvegese	214,67	210,—	214,46
Corona svedese	203,17	199,—	203,33
Marco finlandese	279,63	275,—	279,54
Escudo portoghese	12,96	10,75	12,94
Peseta spagnola	10,55	10,10	10,55
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50-11	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,02 p.c. (63,79); nei confronti delle valute Cee 57,59 p.c. (57,60); nei confronti di tutte le valute 60,33 p.c. (60,24).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	416,01	(– 4,04)	Milano	416,97	(– 0,73)
Hongkong	414,85	(– 3,90)	Parigi	412,95	(– 5,55)
New York	414,25	(– 3,85)	Zurigo	414,50	(– 3,55)
Londra	414,25	(– 3,85)			

Sterlina vc 152000-155000; sterlina nc (ante 73) 152000-157000; sterlina nc (post 73) 152000-155000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 660000-690000; oro fino 21.550-21.750; argento 637-652; platino n.r.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 4950 (5010); Banca Pop. Commercio/Industria 17900 (17900); Banca Piccolo Credito Valtellinese 32250 (32250); Terme di Bognanco 525 (525); Italiana Vita 34900 (35000); La Previdente 12450 (12200); U.S.A. 8280 (8400); Banca Briantea 23200 (23200).

Banca di Legnano 2650 (2780); Banca Centro Sud 4850 (4620); Banca Prov. Napoli 6801 (6901); Banca Industria Gallaratese 26800 (26800); Banca Provinciale Lombarda 31710 (32000); Banca Pop. Bergamo 23100 (23000); Banca Pop. Crema 39000 (38900).

Banca Subalpina 6700 (6600); Banca Pop. Intra 12100 (12000); Banca Pop. Lecco 9150 (9100); Banco Chiavari 5499 (5200); Banca Naz. Agricoltura 6450 (6400); Banca Tiburtina 4500 (4550); Banca Pop. Lodi 23800 (23200).

Banca Pop. Luino/Varese 14800 (14450); Banca Pop. Milano 17100 (17000); Credito Commerciale 8000 (8000); Banca Pop. Palazzolo 10600 (10400); Banca Pop. Novara 47000 (47000); Credito Bergamasco 24900 (24850); Banca Credito Pop. Siracusa 8400 (8100).

Finance Ord. 14350 (14400); Finance Priv. 7550 (7550); Bieffe 3050 (3190); Creditwest 2860 (3040); Frette 2270 (2301); Uce 2760 (2760); Zerowatt 3090 (3020); FMC 3030 (—).

Borse Estere

LONDRA — Mercato in ribasso, proseguendo la tendenza di martedì, di riflesso all'incertezza sulle prospettive dei tassi di interesse americani e per le negative previsioni economiche rese note dalla confindustria britannica. L'indice del Financial Times è sceso di 7,6 punti a 708,7.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato hanno registrato un modesto recupero nella seconda parte della sessione, dopo un leggero allentamento dei timori relativi al rialzo dei tassi di interesse e per l'investimento di cacciatori di affari. Tra gli operatori si sta diffondendo la convinzione che i recenti ribassi siano stati eccessivi. Vw, dopo l'annuncio delle forti perdite

ZURIGO — Quotazioni in rialzo in un mercato con scambi moderatamente attivi, in linea col tono più fermo di Wall Street. I prezzi hanno guadagnato terreno di riflesso anche alla ripresa di fiducia degli investitori, che non è stata intaccata nemmeno dall'apprezzamento del dollaro.

PARIGI — Corsi azionari in flessione attraverso scambi calmi. Il tono più fermo di Wall Street non è stato in grado di compensare i realizzi effettuati dagli operatori tornati sul mercato dopo le ferie.

Tutti i settori sono risultati deboli, particolarmente depressi i petroliferi e gli alimentari. Elf Aquitaine è scesa di due franchi ed Esso di 6. In ribasso gli alimentari con Pernod Ricard che ha perso 11 franchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31/8	30/8
Alimentari e agricole		
Alivar	3999	3935
Bonifiche ferraresi	28500	27500
Cavarzere	1290	1298
Eridania	9170	9180
Ibp	3201	3120
Ibp risp.	3010	3010
Ind. zuc.	1435	1449
Mil. Agr. Vittoria	6540	6500
Perugina	1885	1900
Perugina risp.	1695	1690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35020	34900
Ass. Ausonia	990	1000
Comp. Ass. Milano	15080	14570
C. Ass. Milano risp.	9835	9100
Comp. Latina	588	565
Comp. Latina priv.	450	466
Firs	1755	1750
Firs risp.	620	630
Generali	143500	142800
Italia Assicurazioni	14085	13850
L'Abeille Italiana	41200	40700
La Fondiaria	59400	59405
Ras	152325	152000
Sai	13015	13010
Sai priv.	13010	13010
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	12300	12190
Toro Assicurazioni pr.	9450	9300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30250	30050
Banca Catt. Veneto	5710	5850
Banco di Roma	29420	29700
Banco Lariano	5365	5450
Credito Italiano	3450	3420
Credito Varesino	4699	4730
Interbanca	20340	20470
Mediobanca	66700	67000
Cartarie editoriali		
Burgo	2655	2640
Burgo priv.	2680	2680
Burgo risp.	—	—
De Medici	2350	2330
Mondadori priv.	5210	5180
Mondadori	2770	2750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1480	1496
Pozzi Ginori	111	110,50
Pozzi risp.	99,75	99,50
Eternit	430	452
Eternit pref.	440	440
Italcementi	46870	46800
Italcementi risp.	44000	44000
Unicem	16380	16350
Unicem risp.	11850	11850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	426	428,50
Caffaro risp.	421	421
Farmit C. Erba	10845	10850
Italgas	1075	1060
Lepetit	27000	27100
Lepetit priv.	26050	26050
Mira Lanza	32920	32730
Montedison	225	220
Perlier	7750	7730
Pierrel	1515	1505
Pierrel risp.	811	819
Saffa	5150	5150
Saffa risp.	5000	5050
Siossigeno	15650	15650
Boero	9000	8850
Schiapparelli	629	623
Rol	1399	1400
Commercio		
La Rinascente	362	360,25
La Rinascente priv.	254	254
Silos di Genova	1220	1225
Standa	5910	5930
Standa risp.	5730	5700
Comunicazioni		
Alitalia	880	900
Ausiliare	8300	8250
Aut. Torino-Milano	7870	7870
Italcable	10740	10620
Nai	30	29,75
Nord Milano	3250	3195
Sip	1760	1763
Sip risp.	1815	1815
Elettrotecniche		
Magneti	879	889
Marelli risp.	863	867
Tecnomasio	432	455

TITOLI	31/8	30/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1645	1640
Agricola	17800	17700
Agricola risp.	15380	15400
Bastogi	242	239
Bon Siele	30500	30700
Borgosesia	5830	5830
Borgo risp.	2520	2520
Brioschi	1270	1270
Buton	2920	2965
Centrale	2100	2096
Centrale risp.	1236	1249
Centrale risp. pr.	1270	1270
Cir	4460	4420
Cir risp.	4460	4420
Euromobiliare	4180	4120
Fidis	2835	2835
Breda	4420	4475
Finmare	50	50
Finrex	1379	1379
Finsider	47	46,25
Fiscambi	2950	2950
Gemina	461,25	456
Gemina risp.	447	438,50
Gim	3580	3580
Gim risp.	2095	2055
Ifi priv.	5035	5035
Ifil	6400	6350
Ifil risp.	4370	4370
Invest	2660	2625
Italmobiliare	67200	67000
Mittel	1305	1305
Part. Finan.	745	745
Pirelli C.	2880	2850
Pirelli Spa	1814	1801
Pirelli risp.	1790	1775
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9490	9400
Sarom	1350	1340
Sme	725	715
Smi	1910	1950
Smi risp.	1499	1500
Stet	1640	1630
Terme Acqui	1130	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6481	6480
Beni Imm. Italia	769	765
Beni Imm. It. risp.	721	722
Coge	890	895
Cogefar	1399	1375
Condotte d'Acqua	180	160,50
De Angeli Frua	1720	1730
Gen. Immobil.	850	849
Iniziativa Edilizia	25200	25200
Isvim	13700	13700
La Milano Centrale	8390	8290
MI-Centrale risp.	8570	8570
Risanamento	8950	8950
Sifa	2330	2320
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3201	3190
Fiat priv.	2246	2220
Gilardini	6650	6650
Franco Tosi	21030	20700
Olivetti ord.	3530	3560
Olivetti priv.	3490	3460
Olivetti risp.	3250	3300
Olivetti risp. n.c.	2097	2097
Westinghouse	20350	20350
Worthington	2744	2760
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	455	464
Dalmine	405	399,50
Falck	1465	1500
Falck risp.	1530	1498
Ilssa Viola	537,50	537,50
Magona	4779	4780
Pertusola	550	550
Trafilerie	2480	2550
Cantieri Metal.	4290	4250
Tessili		
Cent. Zinelli	22	22,50
Cantoni	3015	3000
Cucirini	1699	1690
Cascami Seta	3980	3610
Eliolona	1180	1180
Fisac	6990	6990
Fisac risp.	7051	7050
Linificio Canapif.	3721	3720
Linificio risp.	1900	1895
Marzotto	1392	1395
Marzotto risp.	1910	1910
Olcese	40	39,50
Rotondi	10999	11180
Snia Viscosa	1236	1223
Unione Manifatture	17550	17550
Zucchi	3770	3770
Diverse		
Acq. De Ferrari	1740	1737
Acq. De Ferrari risp.	1800	1800
Acque Potabili	3600	3380
Calz. di Varese	—	1750
Ciga	4149	4170
Pacchetti	74,50	75
Trenno	14440	14440
Jolly Hotel	5250	5250

Trieste

	31/8	30/8
Generali	143.500	143.000
Ras	152.500	152.000
Montedison	225	221
La Rinascente	362	361
La Rinascente priv.	254	254
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1440
Sip	1760	1765
Sip risp.	1815	1815
D. Tripcovich	5400	5400
Bastogi Irbs	242	240
Finmare	50	50
Finsider	48	48
Pirelli	1815	1800
Pirelli risp.	1790	1775
Sme	720	745
Stet	1640	1630
Gen. Imm. Sogene	850	850
Fiat	3200	3190
Fiat priv.	2250	2220
Dalmine	405	400
Lane Marzotto	1395	1395
Lane Marzotto priv.	1910	1910
Snia Viscosa	1240	1220
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.200	10.200
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15.000	15.000
Carnica Ass.	5200	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.60
B.T. 84 II - 12%	97.30
B.T. 87 - 12%	85.30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.40
IMI 27 - 6%	77.—
IMI 29 - 7%	81.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.55
Crediop - 6%	58.10
Crediop - 7%	56.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.10
Icipu Vent - 6%	81.20
Enel 71-86 - 7%	91.10
Enel 72-87 I - 7%	87.70
Enel 78-85 I - 12%	95.10
Enel 78-85 II - 12%	95.10
Enel 79-86 - 12%	92.70
Enel 76-84 indic.	145.25
Enel 77-84 indic.	144.90
Enel 77-84 II indic.	142.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.30
Autos Iri 71-86 - 7%	87.60
Autos Iri 72-88 - 7%	82.20
C. Ris Milano ord. - 6%	57.—
Città Milano 72-92 - 7%	76.10
Città Milano 75-85 - 10%	93.10
Città Milano 76-88 - 10%	87.20
Montedison ind. - 13,5%	141.50
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	86.—
Eni 76-86 - 10%	87.30
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	103.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	501.—
Medio - Olivetti - 12%	324.—
S. Paolo Italcable - 12%	284.50
Generali 81-88 - 12%	268.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,38	—
Italfortune	»	10,31	10,93
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,18	—
Capitalia	»	10,70	—
Mediolanum	»	13,10	14,24
Multinvest	»	22,90	23,58
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	190,83	—
Rominvest	doll.	13,45	14,26
Robeco	fior.	310,50	—
Rolinco	»	303,50	—
Rasfund	lire	—,—	—
Fondo Tre R	lire	16.454	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



LA XL MOSTRA DEL CINEMA HA LASCIATO GLI ORMEGGI

È scomodo come un boomerang il diario d'una Edith tedesca

La storia di una donna delusa dalla realtà, che si crea una seconda vita, frutto dell'immaginazione

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Ieri i giornali di mezza Italia non sono sfuggiti alla suggestione di intitolare i servizi da Venezia «E la mostra va», chiaro aggancio al film di Fellini «E la nave va» che vistosamente con la sua iscrizione all'albo della Biennale '83 reca al pari di altri lustro e decoro alla 40.a edizione della rassegna. E infatti regolarmente la Mostra ha lasciato gli ormeggi.

Ecco dunque, per restare in metafora, le prime miglia percorse da questo strano bastimento. La bandiera era tedesca dell'Ovest, il mare piuttosto mosso. Vediamo perché.

«Il diario di Edith», di Hans Geissendörfer, regista quarantenne con parecchio lavoro alle spalle ma in fronte sempre un occhio al pubblico, cioè alla cassetta, è un film che si può definire scomodo e mancino insieme.

Racconta di una donna sui quarant'anni che in un breve arco di tempo infila una serie accanita di delusioni e amarezze. Il marito Paul la lascia per una donna più giovane, il figlio Chris cresce come un cane sciolto: birra, risse, niente ragazze (ehm, ehm), capelli a punk, orecchino al lobo. Inoltre Edith deve accudire ad un vecchio zio del marito che si è sistemato a casa e non vuole saperne di ospizi. Rimbambito, gioca con carri armati e aeroplani radiocomandati, rievocando i suoi fasti di guerriero del Terzo Reich.

Sarebbe questo un bagaglio sufficiente per uscire dai gangheri oppure — insistendo nella metafora d'inizio — canterellare «fin che la barca va lasciala andare», se non che Edith agli occhi del nostro mondo — o almeno di come oggi va — ha un difetto: è una donna efficientissima e intelligente. Quindi non spacca tutto né risponde pan per focaccia come si usa. Continua imperterrita la sua vita come se niente fosse accaduto: dà disco verde al marito, si illude che il figlio sia recuperabile, fa da baby-sitter al vecchio rimbecillito, continua con gli amici e le amiche, una battaglia democratica per migliorare o almeno per non peggiorare i giorni che viviamo: si batte per la difesa del verde e dell'ambiente, si batte perché non ci sia discriminazione razziale nelle scuole, si immerge nella musica, si dà alla scultura.

Evidentemente però Edith non è una donna di ferro, e anche lei, forte, coraggiosa, giusta, tollerante, ha un tallone di Achille, ed è il suo diario. Qui giorno dopo giorno annota gli avvenimenti più significativi della sua esistenza, ma anche lentamente, giorno dopo giorno, comincia a distorcerli.

È un boomerang. Si crea insomma una seconda vita, fittizia poiché solo frutto della sua immaginazione, rifugiandosi sempre più in queste invenzioni che si allargano a macchia d'olio fino a sovrapporsi alla realtà, e sarà la follia.

Tratto da un romanzo di Patricia Highsmith, scrittrice che gli amanti del «nero» e del «giallo» non possono non conoscere, «Il diario di Edith», ambientato in America, nel film viene trasferito di peso in Germania, sicuramente con disinvoltura utile a dimostrare che tutto il mondo è paese, ma forse il trapianto è la prima causa di quello scomodo e mancino che abbiamo detto.

L'efficienza (malsana?) di Edith incarna seppure alla lontana quella della Germania che non si arrende alle battaglie perdute e che cede soltanto alla follia nel bunker quando la guerra è davvero perduta.

Senonché la storia di Edith, pur tambureggiata dall'immancabile televisore che aggiorna sulle guerre che circolano attorno (Libano, Iran, Africa, Sud America), si svolge in una Germania di pace, e allora ecco il sopravvento dell'ipocrisia e dell'egoismo, ecco la difesa del proprio benessere: quello del marito che si rifà una vita con una donna più giovane; quello del figlio perdigiorno che solo oltre il traguardo si metterà dalla parte della madre, ma sarà troppo tardi; quello del vecchio ottuso rimasto fermo all'invasione della Francia, quello degli amici che vedono ma non se la sentono di uscire allo scoperto.

Ecco dunque due piani di vita, ma è pur lecito chiedersi dove in realtà alberga la follia. Sarà quella di piccolo cabotaggio di Edith o quella di lungo corso di tutti gli altri?

Forse il romanzo della Highsmith non ha lo spessore per dare tali risposte (dice infatti la scrittrice: «Non avevo intenzione di predicare, scrivendo "Il diario di Edith"»). Si limita a delineare, ad accennare ai problemi, non a risolverli.

Né — ci sembra — il film di Geissendorfer va più in là del congegnare uno spettacolo accurato, a volte acceso, a volte di routine, con un po' di fiato grosso al momento di chiarire i passi di Edith allorché la ragione se ne va con sempre maggior accelerazione, sostituita dalla follia.

Rimane da questo coacervo di episodi, da questo tunnel a senso unico un buon mestiere, sminuito solo dal fatto che è troppo palese. Dove sono i dolci inganni e le sottigliezze dell'arte, visto che qui ci si batte (vedi proclami di Rondi) per un cinema d'autore e in seconda battuta di poesia? E rimane la splendida, intelligente interpretazione di Angela Winkler, attrice essenzialmente di teatro (nel cinema la ricordiamo in «Scene di caccia in Bassa Baviera» di Fleischmann e in «Lucida follia» della von Trotta) che dà di Edith un sofferto e indimenticabile ritratto. Ci fermiamo qui. E niente diari, vi raccomando.

Libero Mazzi

E così si è aperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — Alle 12.30, con mezz'ora di ritardo sul protocollo previsto, ma con mezza giornata d'anticipo rispetto all'abitudinario rituale, senza smoking né «toilettes» Venezia-Cinema edizione XL ha preso il via.

L'ha fatta decollare, contro tutte le tradizioni, il presidente stesso della giuria, il nostro Bernardo Bertolucci, che ha pronunziato il discorso più breve di tutta la storia della Biennale: «Dichiaro aperta, anche a nome dei miei colleghi — ha detto — la 40.a Mostra del Cinema».

Applausi a lui e altri undici suoi colleghi, tutti registi, tutti scelti oculatamente, abilmente, mefistofelicamente da Rondi (sulla carta, la miglior giuria esistente, o la più qualificata, o la più nominalmente prestigiosa) e poi il via ai saluti ufficiali.

Paolo Portoghesi, neo-presidente, l'unico in «papillon» nero prima di colazione, ha citato addirittura Brecht («Le contraddizioni sono speranze») altalenando con accorti toni da «compromesso storico» le Grandi Speranze di questo quadriennio, l'interdisciplinarietà dell'84 (Vienna all'inizio del secolo) e l'allarmismo della sempre annosa precarietà dei fondi.

Il sindaco Rigo ha doverosamente ringraziato tutti, Rondi ha fatto gli onori di casa alzandosi ad applaudire Antonioni (gli verrà dato un Leone d'oro alla carriera e gli viene allestita un'intera mostra «personale») ma anche Carlo Lizzani, suo predecessore veneziano, del quale si è umilmente dichiarato di non demeritarne la successione.

Il saluto finale, inevitabilmente prolisso e prevedibilmente promessivo, è stato portato dal neo-ministro ai beni culturali, Nino Gullotti. Ma vuoi per la precarietà dei microfoni, vuoi per la fretta della già imminente colazione, la voce del Governo è apparsa a tutti un po' flebile.

G.P.

STASERA TUTTO ESAURITO

A ruba i biglietti per ascoltare Menuhin alla Fenice

VENEZIA — In poche ore sono stati esauriti tutti i biglietti per il concerto di Yehudi Menuhin che avrà luogo questa sera nel teatro «La Fenice», in occasione dell'assegnazione del Premio «Una vita nella musica», organizzato dall'associazione «Omaggio a Venezia».

Il concerto sarà diffuso anche all'esterno del teatro attraverso altoparlanti, ma c'è chi ha pagato anche 500 mila lire ai «bagarini» per poter accedere in sala.

Yehudi Menuhin suonerà un concerto per violino solo, la «partita in re maggiore» di Bach, un concerto per violino e orchestra di Vivaldi e, per la prima volta in Italia, figurerà come direttore salendo sul podio per guidare l'Orchestra da camera di «Santa Cecilia».

GIOIOSA SERATA CON I «CARMINA BURANA» AL ROSSETTI

Una musica tintinnante scandita dagli applausi

Ricreati dal Clemencic Consort l'atmosfera e i «rumori» del Medioevo goliardico

TRIESTE — Atmosfera allegra e gaudente l'altra sera al Politeama Rossetti. Il clima gioviale e spensierato, che il gruppo diretto da Renè Clemencic ha saputo instaurare durante l'esecuzione dei «Carmina Burana», ben si accordava con lo spirito della manifestazione indetta da «Vin Mondo '83».

I componenti il complesso, tutti artisti di nazionalità diverse (Ungheria, Francia, Cecoslovacchia, Austria, Cipro e Stati Uniti) sono riusciti a ricreare con sottile e vivace intelligenza l'ambiente gaio e dissacrante che vide nascere attorno al XIII secolo i canti goliardici dei clerici vagantes.

La loro impeccabile interpretazione dei testi in versione originale e integrale si è colorata di commenti mimici conformi al significato intrinseco dell'ispirazione medievale.

Raramente si ha l'occasione di assistere a un'esecuzione di musica antica che tenga conto anche della componente extramusicale e che sappia comunicare con così vivace immediatezza il messaggio di un mondo lontano.

Tra le preziose sonorità di strumenti originali dell'epoca (flauto dolce, ribeca, fidule, buisine, arpa irlandese, cimbali, salterio a percussione e ghironda) i dieci esecutori (due dei quali cantanti solisti: un tenor e un sopranista) inserivano rumori quotidiani come il tintinnare del denaro (il famigerato «nummus» medievale fonte di ogni piacere e di ogni male) o quello di un'improvvisata partita a dadi durante la Messa-parodia di giocatori; complementi sonori questi, che si sono rivelati attinenti ed efficaci all'interno dell'esecuzione.

La difficoltà di interpretare i «Carmina Burana», dovuta alla notazione numatica, è stata superata dalla sapiente competenza di Clemencic, che nelle parti libere (brani strumentali solistici e accompagnamento di percussioni) ha lasciato estro all'inventiva dei singoli interpreti.

Ognuno di essi ha portato esperienze derivate dal proprio bagaglio nazionale, pur rimanendo nei limiti del consentito e ci sembra questo sia il prezioso intervento di Clemencic, che ha saputo rendere attuali e autentiche le composizioni originali.

La sala, molto affollata da un pubblico in prevalenza giovane, ha applaudito calorosamente il simpatico complesso, specializzato da anni un questo tipo di musica, che è ormai divenuto un fenomeno attuale, molto di moda presso le nuove generazioni, sensibili forse allo spirito di protesta che ne trapela.

Il concerto si è concluso con due fuori programma, eseguiti sullo scandito battimani del pubblico entusiasta.

F. d. V.

Cinema indipendente Premio a un milanese

BELLARIA — Il film di produzione milanese «Come dire...» del giovane Gianluca Fumagalli è il vincitore del primo premio «Anteprima», riservato al cinema indipendente italiano, svoltosi a Bellaria per iniziativa della azienda autonoma di soggiorno.

SPETTACOLO DI NADA A GORIZIA, OSPITE DI «VIN MONDO»

L'ex ragazzina tutto pepe ora è un'interprete matura

Un primo piano di Nada durante il concerto *(Foto Montenero)*

GORIZIA — Una minigonna a righe verticali, due maxi-orecchini, capelli corti e una maglietta nera che lascia maliziosamente scoperta l'intera spalla sinistra. E' questo il nuovo «look» di Nada, una cantante ingiustamente trascurata dal pubblico più esigente, che forse vede ancora in lei la ragazzina che, a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, azzeccò alcuni successi commerciali, per poi rientrare nell'ombra del quasi anonimato.

Invece, quella ragazzina che cantava poco più che adolescente, con un vocione profondo che faceva a pugni con la sua figura, canzoncine gradevoli come «Ma che freddo fa» e «Pa' diglielo a ma'», oggi è un'interprete completa e matura, in grado di riservare sorprese anche a quanti l'hanno finora snobbata.

E' ritornata sotto le luci dei riflettori da un paio d'anni, dopo quasi un decennio di esperienze teatrali qualificate e di impegno musicale non convenzionale, proponendo al pubblico un tipo di canzone leggera, che però non perde l'occasione di strizzare l'occhio alla musica rock.

L'altra sera Nada era a Gorizia, nel Cortile del Castello, ospite della grande kermesse di «Vin Mondo 83».

Accompagnata da un gruppo di sei musicisti, fra i quali spiccavano il batterista Derek Wilson e il sassofonista Maurizio Gianmarco, la cantante toscana ha presentato uno spettacolo essenziale e allo stesso tempo efficace, giocato quasi interamente sulla sua produzione discografica più recente, concretizzatasi da pochi mesi nell'album «Smalto».

«Candida follia», «In un prato», «Ci sei», «Charlotte», «Pasticcio universale»...: canzoni delle quali Nada firma i testi, e nelle quali propone le storie di una donna sorpresa in varie situazioni di vita.

Attraverso i suoi occhi di donna più o meno trentenne, quello che viene scandagliato è un universo femminile che troppo spesso viene affidato alle interpretazioni di autori di sesso maschile, e che invece merita di essere raccontato in prima persona da artiste come Nada.

Nello spettacolo allestito per questa sua tournée estiva, non potevano mancare naturalmente i tre successi che hanno scandito il suo recente ritorno discografico ai massimi livelli: la divertente «Dimmi che mi ami...», l'eroticheggiante «Ti stringerò», e l'azzeccatissima «Amore disperato».

Carlo Muscatello

DA OTTOBRE IN RASSEGNA A TRIESTE

Il meglio dei Festival ma anche Tinto Brass

TRIESTE — La quarta edizione del «Festival dei Festival» comincerà il 1.o ottobre nella consueta sede del Cinema Ariston di Trieste.

Verranno proiettati film premiati nel corso della stagione ai più importanti Festival internazionali, da Cannes a Venezia, da Berlino a San Sebastian.

Come film d'esordio i responsabili della selezione, Mario de Luyk e Piero Percavassi hanno prescelto «Nostalghia» di Andrej Tarkovski, autore già premiato alla prima edizione del Festival dei Festival per «Stalker», al quale faranno seguito «Android» (spettacolare film fantastico che riprende in parte le tematiche di «Blade Runner»), «Zelig» di Woody Allen, «Re per una notte» di Martin Scorsese, interpretato dall'inedita accoppiata Roberto De Niro-Jerry Lewis, l'ultimo «giallo di Truffaut» «Vivement Dimanche».

E ancora: l'atteso «La nave va» di Fellini, l'ultimo Bergman di «Fanny e Alexandre», il «Danton» di Wajda, «La vita è romanzo» di Alain Resnais, «Bianca» di Nanni Moretti, il discusso «La chiave» di Tinto Brass.

La tradizionale «sezione film inediti in Italia» sarà dedicata quest'anno a una selezione di film jugoslavi, tra i quali è già stata assicurata la presenza al Festival triestino «L'odore del corpo», di Zivojin Pavlovic, vincitore dell'Arena d'oro al Festival di Pola 1983, e «Balkan Express», di Branko Baletic, vincitore del Premio del pubblico sempre a Pola '83.

«Lauda» di padre Turoldo presentata ad Assisi

ASSISI — Nella Basilica inferiore, nell'ambito del «quarantesimo corso di studi cristiani», è stata presentata la «Lauda del nostro tempo», di padre David Maria Turoldo, dal titolo «La morte ha paura».

La «Lauda», articolata in quattro episodi (il primo è quello del vescovo Ambrogio che esclude dall'eucarestia l'imperatore Teodosio, reduce dalla strage di Tessalonica; l'ultimo ricorda l'assassinio sull'altare del vescovo Romero) propone il tema della contrapposizione tra eucarestia e tirannia, intesa come contrasto ricorrente tra la vita e la morte.

La regia di Roberto Carusi ha cercato di sottolineare gli aspetti vocali e gestuali della Lauda. Le musiche originali sono di Dario Albertarelli.

Cabaret triestino prossimamente in Jugoslavia

TRIESTE — Il cabaret teatrale «Giordob Cardragi», nato dalla trasmissione radiofonica «Le Balcon», dopo le affollate repliche triestine al Teatro Auditorium, è stato invitato a compiere — in una nuova versione aggiornata — una ventina di repliche nei prossimi mesi al Teatro di Lubiana «Cankarjev Dom».

Dello spettacolo, interpretato da Alessandro Bevilacqua, Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergij Verc, la televisione di Lubiana curerà la trasmissione integrale in ripresa diretta.

Intanto il gruppo sta già lavorando alla preparazione di un nuovo spettacolo di cabaret, dal titolo provvisorio «Viva la Italia», che verrà rappresentato nel mese di aprile 1984 al teatro Auditorium di Trieste.

Tre ore di lancinante tenerezza di fronte a un film «restaurato»

Gustosa e un po' eccentrica la versione originale di «È nata una stella» di Cukor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *La «kermesse» direbbe Eluard, «difficile a seguirsi», è iniziata. Per chi ha resistito fino alle tre di stamane (per chi legge) o per chi ha avuto il privilegio, o la sfortuna, chiamatela come volete, di alzarsi alle sette, gli è stato regalato «E' nata una stella», anno 1954, regista George Cukor, ma in una gustosa e un po' eccentrica versione originale, tre ore filate invece dei centoventotto minuti della comune edizione.*

Si dà il caso (citazione del tutto personale) che due mesi fa, all'indomani della frattura di due costole durante le prove del «Macbeth», ebbi la ventura di vedere, in uno dei tanti canali privati, il delizioso filmetto di Cukor in compagnia di Vittorio Gassman, sfortunato e ammalato (ancora a sua insaputa della gravità della caduta).

Mi disse, testualmente: «Ecco, darei l'intera mia carriera per interpretare la parte di James Mason in quel film (e chi ha letto l'autobiografia dello stesso Gassman può certo capirlo, per tanti buoni motivi)».

Parlo di Mason, perché tutti parlano oggi di Judy Garland, trentaduenne all'epoca del film, ma da venticinque sul «set», all'epoca del «Mago di Oz» (ricordate «Over the Rainbow»?). Per il protagonista maschile, la Warner parlava alternativamente di Bogart e di Fonda, di Marlon Brando e Cary Grant.

Mason la vinse per via dei sedativi e delle pillole dimagranti che somministrava alla Garland, oltre alla ferrea proibizione dell'alcol.

Sei milioni di dollari, costò il film, con vestiti appariscenti e costosi subito scartati, con ritardi sul «set», con capricci da guardaroba, con litigi con Cukor, con infinita pazienza di Mason nella splendida parte del protagonista alcolizzato, quello che le rovina la serata dell'«Oscar» con un demenziale traballante monologo.

La vivacità, la bellezza, l'estro poderoso, la magia sottile di «E' nata una stella» e del suo portentoso binomio di protagonisti, risulta in maniera ineccepibile dal «restauro» (è proprio il termine da usare) compiuto in quell'occasione, nella sua lunghezza originale e in alcune sequenze che si credevano irrimediabilmente disperse: pensiamo a quella, da nessuno di noi mai vista finora, in cui Mason chiede alla Garland di sposarlo o a due canzoni tagliate (come tutte le altre scritte da Gershwin).

Un grande attore cinematografico in declino, una grande stella in prorompente ascesa: due ingredienti facilissimi e il gioco è fatto. L'alcol uccide, il successo invece fa vivere.

Sono tre ore di lancinante tenerezza, di passioni desuete, di emozioni che credevamo dimenticate, di lacrime obsolete.

Degli altri films della giornata, meglio non parlarne. Il resto è silenzio. Dove parlano i maestri, almeno.

Giorgio Polacco

Film in vetrina oggi a Venezia

VENEZIA — Questi i film che saranno proiettati oggi alla Mostra del Cinema: **«I giorni contati»** per la retroscena dedicata ad Elio Petri (Sala Volpi, ore 9 e 18.30). «Hakkar de bir mevsin» (una stagione dell'Hakkari) di Erden Kiral (Turchia), fuori concorso, (Sala Grande, ore 12). **«Farrebique 1947»** di George Rouquier (Francia), in concorso, (Sala Grande, ore 19). **«Hotel Tsentral»** (Albergo centrale) di Vesselin Branev (Bulgaria), in concorso nella sezione «Venezia giovani» (Sala Grande, ore 16; Arena, ore 22.30).

«Divergenze parallele» di Renato Meneghetti (Italia), fuori concorso, (teatro la Perla ore 17 e 24). «Una gita scolastica» di Pupi Avati (Italia), in concorso, (Arena ore 20.30; Sala Grande ore 22). **«Flashdance»** di Adrian Lyne (Stati Uniti), fuori concorso, (Sala Grande, ore 24 circa).

Alle ore 11 nella sala Volpi si terrà «Venezia Tv»: nuove esperienze tecniche presentate attraverso «shorts» pubblicitari d'autore.

All'insegna del femminile

Ieri mattina il primo degli incontri con gli autori, tra cui Geissendörfer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Venezia XL apre all'insegna del femminile: figure di donna sono al centro di «Ediths Tagebuch» di Hans W. Geissendörfer (Rft), primo a scendere in lizza per il «Leone d'oro» e di «Mitten ins Hertz» della regista tedesca Doris Dörre, in concorso per la miglior opera prima. E se nell'altro film della competizione ufficiale presentato ieri, «Yogo de Mao» di Monique Rutler (Portogallo), non è un personaggio femminile il motore della storia, vi si individua tuttavia l'eco di tematiche che negli ultimi anni sono state sollevate e discusse dai movimenti femministi.

È proprio una coincidenza, un fatto casuale o una tendenza più significativa? Il quesito è stato «girato» agli autori, giunti al Lido per presentare i loro film come è ormai consuetudine della Mostra del cinema. A coordinare gli incontri è quest'anno Jaja Fiastri, sceneggiatrice, rivelatasi anche abilissimo moderatore.

Monique Rutler ha preferito non soffermarsi su corrispondenze e analogie che si possono riscontrare nell'attuale produzione cinematografica. Per quanto riguarda «Yogo de Mao», ha sottolineato che, più propriamente, è un film sui problemi dell'uomo, di un tipo particolare, il «macho», che investono anche lei.

Fine principale, comunque, non è fare un'analisi sociologica o dare un'interpretazione ideologica, ma sottolineare le differenze, senza proporre soluzioni. Tanto più — ha aggiunto — che le soluzioni non le ha in tasca nessuno.

Se «Yogo de Mao» è una storia di uomini vista da una donna, «Ediths Tagebuch» è la vicenda di una donna, scritta da una donna, Patricia Highsmith, e trasformata in film da un uomo.

Il regista, Hans Geissendörfer preferisce chiarire subito che con «Ediths Tagebuch» non intendeva tanto mettere a fuoco la «questione femminile» quanto il problema, più generale, della difficoltà di affrontare la realtà esterna e la quotidianità. Come nel romanzo di Patricia Highsmith, è il personaggio femminile a esser segnato dalla sofferenza di questa vera e propria «lotta» con i problemi della vita.

Centralità del personaggio femminile e del rapporto uomo-donna anche in «Mitten ins Hertz» che riflette, come fa notare l'autrice, la situazione attuale: tralasciati i ruoli tradizionali, come fanno i personaggi del film, rimane un vuoto, l'incapacità di trasformare e creare un altro tipo di rapporto. Anche in questo caso, ci sono più interrogativi che soluzioni; tanto meno quelle troppo facili — ha sottolineato l'autrice, Doris Dörre — di un ritorno al passato.

Stella Rasman

SEMINARIO TEATRALE A GORIZIA

Se l'arte è drammatica è importante rilassarsi

GORIZIA — Il Piccolo teatro «Città di Gorizia» organizza, dopo la positiva esperienza dello scorso anno, il secondo Seminario internazionale di arte drammatica.

Il corso, che si varrà della collaborazione di Dario Frandolic, avrà luogo in Gorizia dal 5 al 17 settembre e sarà aperto a coloro che si interessano di tecniche espressive (insegnanti, psicologi, studenti, operatori culturali, attori, animatori sociali, ecc.).

Il corso di quest'anno, impostato secondo il Metodo Stanislawskj, sviluppato in U.S.A. da Lee Strasberg, fondatore dell'Actors Studio di New York, avrà come insegnanti Janez Vajevec, membro del L. Strasberg Institute di Los Angeles, e il professore statunitense Dominic De Fazio, insegnante all'istituto stesso e attualmente membro dell'Actors Studio di New York.

Il laboratorio pratico, svolto in inglese con traduzione simultanea in italiano e sloveno, comprenderà tecniche di rilassamento a cui seguiranno, dopo il «sensory work», l'espressione corporea e l'analisi di testi letterari drammatici.

Vista la particolarità del corso e le prenotazioni pervenute, è previsto un numero chiuso di partecipanti.

Il corso si vale del patrocinio della Provincia di Gorizia e del contributo della Banca Agricola di Gorizia.

Per informazioni telefonare ai numeri (0481) 85352/78158.

Le prove finali del concorso Busoni

BOLZANO — La commissione giudicatrice della 35.a edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» ha reso noto i nomi dei sei pianisti ammessi alle prove finali con l'orchestra: Rumi Shima (Gia), Guelsin Onay (Tur), Frederick Blum (Usa), Bernd Glemser (Rfg), Arthur Greene (Usa), Roberto Mc Donald (Usa).

Paul Newman «generoso» sul lavoro

LOS ANGELES — Gli addetti al montaggio del film «Harry and Son», attualmente in lavorazione negli stabilimenti della Gotham a Los Angeles, hanno tirato un sospiro di sollievo grazie alla «generosità» di Paul Newman.

Newman, protagonista e regista del film, ha infatti deciso che i «montatori» devono rispettare l'orario, lavorando fino alle 6 del pomeriggio e non oltre; i finesettimana devono inoltre essere dedicati solo alla famiglia, e non al lavoro. E niente lavoro durante le festività.

A quanto pare gli ordini di Newman contrastano totalmente con quelli di Dede Allen («Reds») che firma il montaggio del film e che — come sua abitudine — alla sua équipe finora ha chiesto un notevole impegno: flessibilità di orari — con turni protratti a lungo — e lavoro festivo obbligatorio.

Accanto a Paul Newman recitano: Joanne Woodward, Robby Benson, Ellen Barkin.

Appuntamenti

Arpista in San Silvestro

TRIESTE — Questa sera, con inizio alle ore 20.30, la Basilica di San Silvestro, in androna dei Grigioni, ospiterà il secondo appuntamento del «Settembre Musicale», curato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dalla sua riviera.

Protagonista della serata sarà l'arpista triestina Patrizia Tassini, che interpreterà musiche di Krumpholtz, Haendel, Scarlatti, Grandjany, Watkins, Fauré.

Patrizia Tassini, dopo il diploma conseguito al conservatorio «Tartini», si è perfezionata in Francia, negli Stati Uniti ed a Roma; ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali tra i quali da segnalare il I Premio al concorso internazionale di Varallo e la seconda posizione al Concorso d'Israele.

Folclore triestino sotto la pergola

TRIESTE — Secondo appuntamento, questa sera alle 21, con la musica popolare sotto la pergola nella trattoria «da Nicoletto» di via di Servola 107. Il duo Graziella Rota e Mauro Galgaro (chitarra e violino) in uno spettacolo in cui il folclore triestino si sposa ad un lavoro di ricerca, proporrà un paio d'ore di musica attinta al patrimonio popolare cittadino.

L'esibizione in caso di maltempo sarà rinviata.

Antonello Venditti stasera a S. Giusto

TRIESTE — Si terrà questa sera al Castello di San Giusto, con inizio alle ore 21, il concerto del cantautore romano Antonello Venditti.

Lo spettacolo fa parte delle manifestazioni indette da «Vin Mondo 83», e prevede la partecipazione in qualità di ospite del triestino Lorenzo Pilat.

In caso di maltempo, il concerto si terrà al Politeama Rossetti, con lo stesso orario d'inizio.

Il Fac riprende al cinema Lumiere

TRIESTE — Il Fac (Comitato Nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura) inizia la sua attività per la stagione 83/84 oggi 1.o settembre al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 con il film «Arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell, a cui faranno seguito: «Venerdì 13», «Easy Rider», «Cristiana F.».

Il programma completo per il mese di settembre è in distribuzione presso la cassa del cinema.

Il concerto in piazza per questioni di «spazio»

TRIESTE — L'associazione d'Azione Nonviolenta di Trieste e il Coordinamento musicale «Il posto delle fragole» hanno organizzato per sabato 3 settembre in piazza dell'Unità a Trieste (dalle ore 18.30 alle 23) la manifestazione-concerto «Lo spazio non è un opinione». Suoneranno i gruppi rock, blues e jazz triestini Upset Noise, Sisma, Disequazione, Burning Ashes, Devil's Claws, Bluesharp, Steel Crown e Dario Degrassi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza - Antologia del balletto moderno: L'uccello di fuoco. Musica di I. Stravinsky*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Il giardino della felicità» (1976). Film, regia di George Cukor, con Elizabet Taylor, Jane Fonda, Ava Gardner*
15.20 *Mister Fantasy: Musica da vedere*
15.55 *Happy days: «Nonna Nussbaum», telefilm*
16.20 *Con un colpo di bacchetta. III serie. I puntata*
16.35 *L'opera selvaggia: Viaggio alle Celebes. II parte*
17.00 *Fresco fresco*
17.10 *Astroby. 36.o episodio: Avventura sull'isola*
17.30 *Cioco concorso: Guarda e vinci*
18.00 *Colorado: «Il delitto», II parte*
18.30 *Viaggio nella maglia*
18.40 *Ospiti e musica*
19.00 *«I miserabili», dal romanzo di V. Hugo. III episodio*
19.30 *Gioco concorso: Guarda e vinci*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Teatro di Eduardo: «Quei figuri di tanti anni fa». Atto unico di Eduardo De Filippo*
21.40 *Telegiornale*
21.50 *Roma: Atletica leggera*
22.50 *Grandi mostre: Severini a Firenze*
23.25 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Il vento nelle mani. Corso di windsurf. VII puntata: A cavallo dell'onda*
13.45 *Appuntamento con l'opera lirica: «Rigoletto». Musica di Giuseppe Verdi. II parte*
14.45 *Il deserto dimenticato: Namibia, documentario*
15.35 *«La legge del più forte» (1958). Film, regia di George Marshall con Glenn Ford, Shirley McLaine*
17.00 *Tandem estate. Nel corso del programma: Le avventure di Tin Tin: L'affare Tornasole, cartoni animati - Il ponte di Galata, documentario - Soccorso alpino, documentario - L'apemaia, cartoni animati - Il primo Mickey Rooney: «Gran varietà», telefilm*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Tg2 - Sestante*
21.25 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
21.30 *Tg2 - Stasera*
21.40 *«Hai mai provato nell'acqua calda?», commedia in due tempi di Walter Chiari e Paolo Mosca. I parte*
23.05 *Tg2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana*
0.10 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3*
19.20 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume*
19.55 *La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970*
20.05 *Ingrid Bergman story. III parte*
20.30 *In diretta da... Venezia: Biennale Cinema '83. La cronaca, i film, i commenti*
21.30 *Tg3*
21.55 *«Città canora» (1952). Film, regia di Mario Costa, con Maria Fiore, Giacomo Rondinella, Nadia Gray, Tina Pica*
23.30 *Speciale Orecchiocchio*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm «Phyllis» «La fuga»; 9.00: Telefilm «Alice»; 9.30: Telefilm «Mary Tyler Moore» «Tieni la guardia alta»; 10.00: Telefilm «Lou Grant» «Regina di cuori»; 11.00: Telefilm «Giorno per giorno» «Un signore di mezza età» (2); 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm «Jefferson»; 12.30: Telefilm «Il ritorno di Simon Templar» «Mercanti di uomini»; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.30: Film «Le ragazze di Piazza di Spagna» con Marcello Mastroianni, Lucia Bosè, regia di Luciano Emmer; 17.00: Telefilm Tarzan «Duello finale»; 18.00: Telefilm Galactica «La stirpe dei peccatori»; 19.00: Telefilm «Arcibaldo»; 19.30: Telefilm Lou Grant «Violenza carnale»; 20.25: Jukeboxstar, spettacolo musicale (8); 22.00: Film «Chi si ferma è perduto» con Totò, Peppino De Filippo, regia di Sergio Corbucci; 23.25: Campionato di basket Nba; 1.00: Film «Erano tutti i miei figli» con Edward G. Robinson, Burt Lancaster.

Telepadova

7.30: Cartone Don Chuck il castoro; 8.00: Cartone Kimba; 8.30: Film «Malerba»; 10.00: Telefilm «Attenti ai ragazzi»; 10.30: Telenovela «Laura»; 11.15: Telenovela «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm «Pepper»; 13.00: Cartone L'uomo tigre; 13.30: Cartone Lupin III; 14.00: Telenovela «Laura»; 14.45: Cartone Jabber jaw; 15.15: Cartone Don Chuck il castoro; 15.45: Cartone Kimba; 16.00: Cartone Calvin; 16.30: Cartone Emergency plus four; 17.00: Cartone Mago pancione; 17.30: Cartone Emergency plus four; 18.00: Cartone Don Chuck il castoro; 18.30: Cartone Lupin III; 19.00: Cartone Uomo tigre; 19.30: Telefilm «Attenti ai ragazzi»; 20.00: Telefilm «Wkrp in Cincinnati»; 20.30: Film «Quando le donne si chiamavano madonne», con Edwige Fenech; 22.00: Telefilm «Pearl Harbour»; 23.00: Telefilm «Giovani avvocati»; 24.00: Film «L'investigatore del Bronx».

Telefriuli

12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film «Il grande agguato»; 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gunsmoke, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film «Passeggiata sotto la pioggia di primavera»; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale, edizione della notte; 22.30: Film «Questo è il mio uomo»; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja, replica; 18.00: New York, documentario della serie «Le città»; 19.00: Trasmissione musicale; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia, telefilm; 20.45: Il falsario, telefilm della serie La grande vallata; 21.45: Tg - Tuttoggi; 21.55: Comiche; 22.10: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telequattro

9.30: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, telenovela, 106.a puntata; 10.00: Anni '30 che nostalgia «Follie di Hollywood». Film con Adolphe Menjou, Vera Zorina, Edgar Bergen. Regia di George Marshall; 12.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Far nascere un bambino?»; 12.30: Vita da strega «Quel vanitoso Darrin»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Bandiera gialla n. 5 «Le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta»; 14.45: «Chimera» film con Gianni Morandi, Laura Efrikian, e Katya Moguy. Regia di Ettore Fizzarotti. Colore, musicale, prod. Italia 1968; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata «Morte presunta»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore «10 lezioni per diventare un genio»; 20.30: «Khartoum» film con Charlton Heston, Laurence Olivier e Richard Johnson. Regia di Basil Dearden; 22.40: Magnum P.I. «Appuntamento col computer». - Oroscopo; 23.40: La banda della frusta nera. Film con Hug Marlowe, Coleen Gray e Adele Mara.

Al termine «Ironside» «Un amore senza memoria» (2).

Telebarbara

9.30: Cartoni animati «I superamici»; 9.45: Cartoni animati «Storie buffe in Tv»; 10.15: Film televisivo «Il dono». Regia di Don Taylor, con Glenn Ford, Gary Frank, Julie Harris; 12.00: Telefilm «Aloha Paradise»; 13.00: Telefilm «Joe Forrester» «La minorenne»; 14.00: Novela «Agua viva» con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 51.a puntata; 14.45: Film televisivo «La donna che non voleva perdere» regia di Jerrold Freedman, con Janne Woodward, e Fernando Allende; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati «Star Blazers»; 18.30: Telefilm «Chip's» «La guerra dell'erba»; 19.30: Telefilm «Quincy» «Immunità diplomatica»; 20.30: Film «Ransom, stato di emergenza per un rapimento» regia di Casper Wrede, con Sean Connery, Ian McShane, James Mawell. Un poliziotto è incaricato dello scambio di alcuni ostaggi politici. Non è precisamente un diplomatico, ma i suoi metodi funzionano; 22.15: Telefilm «La camera oscura», 1.o episodio; 23.30: Sport: la boxe di mezzanotte. 1.o incontro: Curtis Parker (Usa) contro Kenny Bristol (Usa). 2.o incontro: Mike Rossman (Usa) contro Charles Smith (Usa).

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film «Swop»; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film «Quelle di Amburgo»; 5.30: Betty White; 6.00: Film «Giovani fucili del Texas»; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Golden moment; 12.30: Oroscopo; 12.40: Supertrain; 13.30: Korg; 14.00: Honey West; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Hanna e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e B; 19.00: Tf Hondo; 20.00: Questa sì che è vita; 20.30: Film «Quattro bersaglieri»; 22.00: Film «L'amante ha fatto l'uovo»; 23.30: Film «Amante di Paride».

Telemonfalcone

19.30: Film: «Amarti è il mio destino»; 21.00: Film: «Commandos in azione»; 22.30: «Frou Frou del Tabarin».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 – Onda verde: 6.02, 6.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.12, 22.58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 10.35: Da Venezia, cinema; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: Il consiglio d'Egitto, di L. Sciascia (9), regia di O. Spadaro; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 18.05: Ecco a voi... Alice Cooper; 18.28: «Musica a palazzo Labia 1983»: concerti di Radiouno; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Cara musica (2.a parte); 19.42: Collezione teatro: «La» di Diego Fabbri; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox fonosera; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Moscotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno: quattro jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6: Segnale orario; 6.02: I giorni, fino alle 7.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar d'aurora; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap, opera all'italiana: «Quarto piano, interno 9», di T. Pulci e P. Pascolini, regia di T. Pulci, al termine: disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: settanta giorni sull'Orient Express; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Sound track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Dse: a tu per tu con la natura; 20.10: Una finestra sulla musica; 21.04: Sere d'estate: «L'amore con l'a maiuscola», di A. Birabeau, regia di E. Cortese; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci dischi, ricerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50: FM musica; 20.22: Long playing hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 – 6: Segnale orario; 6.02: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: le nuove famiglie; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Dal conservatorio «Monteverdi» di Bolzano, concerto premiati al XXXV Concorso pianistico internazionale F. Busoni, dirige H. Michael, nell'intervallo tavola rotonda sui concorsi pianistici; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Una storia per città; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 13.25: Obiettivo sul duo; 14: Sfogliando il paginone, 9.a; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico Radiofonico: Parlar non costa niente; Matinée musicale, nell'intervallo: 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): Frančeк Rudolf: «Papà torna a casa sano!»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: 12: Note culturali dalla Benecia; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Discoteca; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo: 17.30: Rubrica; 18: Trikule-trakule: parliamo dei nostri figli; 18.20: Spiritual; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati «Gli antenati»: «Il grande attore» «Investigatore privato»; 18.20: Telefilm «Sos polizia» «Ultimo atto»; 18.45: Documentario; 19.00: Telefilm «Detective school» «Il colpo dei gioielli»; 19.30: Telefilm «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Telefilm «Un uomo e la città» con Anthony Queen; 21.35: Film «Il cacciatore di fortuna»; 23.00: Telefilm «The Jeffersons»; 23.25: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Napoli, città canora

Giacomo Rondinella in una scena di «Città canora»

«Città canora» (Rete 3 ore 21.55) In onda un film di Mario Costa del '52, che si snoda in un ambiente tipicamente napoletano e che si avvale di due personaggi popolari negli anni Cinquanta: il cantante Giacomo Rondinella e l'attrice Maria Fiore, detta anche «la ragazza del quarticciolo». Nel cast: Paolo Borboni e Tina Pica.

* * *

«Speciale orecchiocchio» (Rete 3 ore 23.30) Prosegue la serie estiva dedicata ai cantanti. E' di scena il chitarrista Chris De Burgh.

* * *

«Ransom, stato di emergenza per un rapimento» (Retequattro ore 20.30) Regia di Casper Wrede (1974). Pronti a tenere il fiato sospeso poiché il protagonista è Sean Connery, alias 007.

* * *

«Le ragazze di piazza di Spagna» (Canale 5 ore 15.30) Un film sull'onda del «revival», con Marcello Mastroianni e Lucia Bosè. Regista Luciano Emmer.

* * *

«Erano tutti miei figli» (Canale 5 ore 01.00) Una pellicola drammatica per chi non ha il sonno facile, regista Irving Reis; interpreti Edward G. Robinson e Burt Lancaster, ambedue una garanzia.

* * *

«Follie di Hollywood» (Italia 1 ore 10) Vale forse la pena per i meno giovani sintonizzarsi in mattinata su questa emittente per vedere Adolphe Menjou in un film del '38, diretto da George Marshall, inserito nel ciclo «Anni '30 che nostalgia».

* * *

«Khartoum» (Italia 1 ore 20.30) Due grandi dello schermo, Charlton Heston e Laurence Olivier, diretti nel '66 da Basil Dearden in un film che rievoca uno degli episodi più sanguinosi delle guerre coloniali del secolo grosso.

* * *

«Sport» — Sulla Rete 1, alle 21.50 da Roma: atletica leggera. Golden Gala. «Meeting» allo stadio olimpico dei più prestigiosi atleti italiani e stranieri, primatisti mondiali nelle corse, nei salti e nei lanci. Occasione per una verifica del successo ottenuto durante i campionati svoltisi recentemente a Helsinki. Alle 23.05, sulla Rete 2, dopo il Tg, come di consueto, Sportsette.

* * *

«Quei figuri di tanti anni fa» (Rete 1 ore 20.30) teatro di Eduardo con una vecchia commedia del 1929. Regia dello stesso Eduardo, Scene e costumi di Raimonda Caetani. Nel cast: Eduardo (naturalmente), Pupella Maggio, Luca De Filippo, Franco Angrisano, Luigi Uzzo, Marzio Onorato, Vincenzo Salemme. La vicenda si svolge in una casa da gioco clandestina, ritenuta ufficialmente un circolo della caccia. Le musiche sono state adattate da Nino Rota, molto legato a Eduardo.

* * *

«Tg2 Sestante» (Rete 2 ore 20.30) Nona puntata del programma di Ezio Zefferi «Un paese, domenica e lunedì»: «Waterloo, Waterloo», di Gino Roca.

* * *

«Hai mai provato nell'acqua calda?» (Rete 2 ore 21.40) Primo dei due tempi della commedia di Walter Chiari e Paolo Mosca, diretta dallo stesso Chiari, registrata al Teatro Nuovo di Milano, con la regia televisiva di Mario Landi.

* * *

«Ingrid Bergman story» (Rete 3 ore 20.05) Terza parte dell'intervista di Gian Luigi Rondi alla compianta nonché celebrata Bergman.

* * *

«Biennale cinema '83» (Rete 3 ore 20.30) Seconda diretta da Venezia per coinvolgere i telespettatori nel «dietro le quinte» della Mostra del Cinema, quarantesima edizione. Cronisti e commentatori: Beniamino Placido, Irene Bignardi, Mimma Nocelli. Nell'«angolo del critico», Claudio G. Fava. Regia di Stelio Bergamo.

ISPIRATO A MIGUEL DE CERVANTES

Il teatro delle meraviglie per la tivù dei ragazzi

ROMA — Il 5 settembre, presso il teatro «Il Laboratorio» di Roma, avranno inizio le riprese televisive de «Lo stregone delle meraviglie», che verrà trasmesso dalla Rete 2 nell'ambito della prossima stagione di prosa della Tv dei ragazzi. Lo spettacolo è stato prodotto dalla compagnia «Il Laboratorio».

Liberamente ispirato ad uno dei più belli intermezzi di Miguel de Cervantes, questo atto unico è stato scritto da Idalberto Fei e Mirella Marchi e racconta di due attori in mezzo ai guai, che decidono di mettere su uno spettacolo con l'unico mezzo a loro disposizione: la fantasia.

Su di un immaginario tappeto volante, si trasferiscono nello spazio e nel tempo finendo nella Spagna barocca.

E qui su un palcoscenico improvvisato ha inizio lo spettacolo: uno dopo l'altro, scorrono davanti agli occhi del pubblico — rappresentato dal sindaco Manuel e da sua sorella Rosita — Sansone ed i filistei, Ulisse e le sirene, padre Noè che pianta la vigna, Montezuma che gioca a bocce con Cortez e infine, meraviglia delle meraviglie, sta per apparire Salomè per eseguire la danza dei sette veli.

Gli interpreti sono Sergio Nicolai (Tormento), Doriana Chierici (Martirio), Alessandra Dal Sasso (Ribechino e la conferenziera), Paolo Montesi (il Sindaco), Maria Marini (Rosita). Regia di Paolo Montesi e Idalberto Fei.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): edizioni in italiano alle 21 ed alle 22.15.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Manifestazioni del Vinmondo '83. Oggi, alle ore 21, «Antonello Venditti in concerto». Prevendita biglietti UTAT di Galleria Protti.

ARISTON. Chiuso per ferie.
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Provaci ancora Sam» con Woody Allen, Diane Keaton.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Easy rider-Libertà e paura» con Jack Nicholson.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Quadrophenia». Un film che tutti i giovani devono vedere e rivedere, con le stupende musiche dei «The Who».
NAZIONALE 1. 15.45, ult. 22.15: «Carnal excitation». Con le più grandi star del porno americano. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16, ult. 22.10: «Super exhibition '80». Il nuovo film supersex di J.F. Davy. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Zombi 3». Più terrificante dei precedenti. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17. Ancora oggi il grande successo di A. Parker: «Pink Floyd the wall» con i Pink Floyd. Colori ultimo giorno.
CAPITOL. 17. Da vedere e rivedere l'eccezionale capolavoro di R. Benton: «Kramer contro Kramer» con D. Hoffman e M. Streep. Technicolor.
CRISTALLO. Riposo. Domani «Rocky 3».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18, 20, 22.** «Blade runner». Un film pieno di colpi di scena spettacolari, riprese fantavisive e replicanti. Con H. Ford. Regia R. Scott.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo-terrore. Solo oggi: «Lo squartatore di New York». Jack Hendley, Amanta Keller. Regia: Lucio Fulci. V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22.** Robert De Niro nel suo più acclamato film: «Taxi Driver» di Scorsese. V.m. 14.
LUMIERE. d'essai F.A.C. (tel. 820530) inizio stagione 1983/84 ore **17, 19.30, 22** «Arancia meccanica» di S. Kubrick con Malcom Mc Dowell. V.m. 18. Il programma per il mese di settembre è in distribuzione alla cassa.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Visions sex fascination». Con i nostri luce rossa siete impalliditi od arrossiti con questo luce rossa! rossa!! rossa!!! vivrete un'esperienza erotica senza precedenti! E' un xxxx!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Agente 007: solo per i tuoi occhi». Un'altra formidabile avventura di James Bond con Roger Moore.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Philadelphia security» con Thoms Kerrit.
PRINCIPE. 18: «Atterraggio zero» con George Zenor.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20. «La borghese golosa». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Sul lago dorato», con K. Kepburn, J. Fonda. Colori.
VERDI. 18, 22.: «Turbo time». Colori.
VITTORIA.17.30, 22: «La provinciale a lezione di sesso». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Asso». Con Adriano Celentano, Edwige Fenech.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Firefox, volpe di fuoco»,con Clint Eastwood.
PARCO DELLE ROSE. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Sciacalli si muore».
GARIBALDI. «Ultra pornosexy party». Viet. min. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA.«I piaceri di Brigitte». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 2, 6 ,4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ES torce; remo L; teli RE = estorcere molte lire.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Il vostro carattere mutevole può provocarvi qualche guaio: avrete molti momenti buoni e occasioni favorevoli ma anche qualche scatto di malumore, piccole contrarietà. Siccome molto dipende da voi farete bene a riflettere prima di parlare e di agire.

TORO — Mettete in pratica con estrema cautela l'arte di aggirare gli ostacoli, sarà il tempo a darvi ragione. Diversi aspetti fanno intrecciare nuove relazioni con persone di vario genere, non avrete che l'imbarazzo della scelta, ma attenti a non «scattare».

GEMELLI — Se saprete resistere allo sforzo che vi è imposto in questo periodo farete molta strada. Gli alti e bassi sono frequenti in diversi settori: stabilite chiaramente qual è la vostra meta e poi organizzatevi, è l'unico modo per ottenere ciò che si desidera.

CANCRO — Gli influssi ambigui potrebbero determinare un po' di confusione e qualche conflitto o delusione nell'ambiente di lavoro o della vita quotidiana. Siate un po' filosofi e fate attenzione alle questioni finanziarie che ora, per alcuni, sono problematiche.

LEONE — Non siate troppo impazienti e non vendete la pelle dell'orso prima di averlo ucciso: cercate di non esagerare in nessun campo, soprattutto nei progetti, perché potranno sorgere diversi ostacoli ad intralciarli. Prudenza, anche al volante, la seconda decade.

VERGINE — Sentirete il desiderio di evadere dal vostro ambiente abituale e di tentare cose che di solito vi sembrano impossibili: state attenti a ciò che fate, conservate un minimo di padronanza di voi stessi se non volete cadere in una trappola e mettervi nei pasticci.

BILANCIA — Diverse influenze positive vi appoggiano nelle iniziative e vi aiutano a realizzare i vostri progetti. Usate in modo costruttivo questo periodo ma non datevi arie e non montatevi troppo la testa... anche gli altri valgono qualcosa.

SCORPIONE — Non fatevi trasportare dall'ira e soprattutto evitate di combattere i torti veri o presunti altrui. Se ostacoli e seccature intralciano i progetti non allarmatevi ma fermatevi un momento per riflettere con calma e trovare le soluzioni opportune.

SAGITTARIO — La situazione attuale non corrisponde troppo ai vostri ideali: non fate i difficili, sarebbe peggio per voi, siate moderati nei desideri e gli utili non mancheranno. Novità di vario genere per alcuni della prima e seconda decade: sfruttatele bene!

CAPRICORNO — L'evoluzione della vostra situazione può agitarvi e rendervi un po' nervosi; mantenetevi calmi ed esaminate attentamente le circostanze che si presentano, non pensate sempre al peggio e conservate la serenità in modo di dare sempre il meglio di voi stessi.

ACQUARIO — Evitate di fare cose che possono suscitare reazioni negative nelle persone che vi sono vicine; siate realisti e cercate di non esagerare nelle vostre aspirazioni o almeno diluitele nel tempo: la vita ora va affrontata con più senso di responsabilità.

PESCI — Mostrate più impegno in ciò che fate e non tiratevi indietro di fronte alla necessità di vedere le cose in modo diverso, di fare qualche cambiamento o di occuparvi di cose insolite. Influenze dissonanti rendono tutto piuttosto complicato: prudenza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	T	■	3 G	4	N	E	5	6	7	8
9		■	10 F	■	V	■	■	11			
C	■	12		13		14	15		■	16	
17	18				■	19		■	20		
21					22			23		■	C
A	■	24								25	
■	26										■
27		■	28							■	29 T
U	■	30 O							■	31	
32	33	■	34						35		
■	36	37						■	38		
39 S			■	O	■	O	■	40 A			

ORIZZONTALI: 1 Ordine di arresto — 3 Ufficiali superiori — 9 Parolina di dissenso — 11 Terra di ayatollah — 12 I... custodi della lingua — 16 Iniziali della Dietrich — 17 Una pietra pregiata — 19 Vivono senza vino — 20 Ritenuti colpevoli — 21 Colpiscono le articolazioni — 24 Porre fine all'arresto — 26 Il calzolaio dei cavalli — 27 Risposta di assenso — 28 Non risponde all'appello — 30 Grande lago nordamericano — 31 Era senza l'ultima — 32 La prima nota — 34 Dispotico, assolutista — 36 Roditori anche domestici — 38 colui il quale — 39 Vesti monacali — 40 Terra di... gialli.

VERTICALI: 1 La getta la nave in porto — 2 Articolo maschile — 4 Periodi storici — 5 Ruscelli... cattivi — 6 Sigla di Arezzo — 7 Sono rinomate quelle di Toledo — 8 Il dito che si punta — 10 Tali da folgorare — 12 Fa novanta, secondo un proverbio — 13 Ispirato al concreto — 14 Si dice di amore eccessivo — 15 Arturo, celebre direttore d'orchestra — 18 Metà peso — 20 Località calabrese nota per due bronzi — 22 Imporre balzelli — 23 John che scrisse «Paradiso perduto» — 25 Il centro di Verona — 26 La terza nota — 27 Il Meridione — 29 Subì un decennale assedio — 31 Vaste risonanze — 33 Volatile da cortile — 35 La lettera X — 37 Sigla di Rieti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 documentario; 11 ebano; 12 Suez; 13 Nero; 14 Tom; 16 ori; 17 tre; 18 coristi; 20 ia; 21 foresta; 23 eterno; 24 ta; 25 ii; 26 ro; 27 es; 28 deriso; 29 anulare; 31 tl; 32 primato; 33 Dio; 34 fio; 35 ode; 36 ring; 37 remi; 39 beati; 40 aristocrazia.

VERTICALI: 1 dentiera; 2 oberato; 3 care; 4 uno; 5 MO; 6 nuore; 7 AS; 8 ruota; 9 ieri; 10 ozi; 14 toro; 15 mistero; 18 consumo; 19 stare; 21 Freni; 22 biologia; 25 istinti; 28 date; 29 aromi; 30 ladro; 32 Pier; 33 Diaz; 34 fra; 36 Rea; 38 IS; 39 BR.

Triestina: la qualificazione si decide domenica

PRIMO GIRONE

Campania - Triestina	0-0
Cremonese - Sampdoria	0-0
Pistoiese - Pisa	5-0

SECONDO GIRONE

Bari - Lazio	0-0
Catanzaro - Perugia	0-0
Juventus - Taranto	3-1

TERZO GIRONE

Cavese - Napoli	1-1
Cosenza - Bologna	1-0
Varese - Udinese	2-2

QUARTO GIRONE

Empoli - Parma	2-0
Inter - Avellino	3-1
Sambenedettese - Cesena	0-0

QUINTO GIRONE

Atalanta - Milan	0-2
Rimini - Arezzo	2-1
Roma - Padova	4-2

SESTO GIRONE

Foggia - Genoa	0-2
Vicenza - Palermo	1-0
Monza - Torino	2-2

SETTIMO GIRONE

Carrarese - Verona	0-3
Catania - Cagliari	1-0
Reggiana - Campobasso	0-0

OTTAVO GIRONE

Casertana - Ascoli	1-3
Fiorentina - Como	3-1
Pescara - Lecce	1-0

PAREGGIO CHE SEMBRA PILOTATO DAL GIOCO DELLA TRIESTINA

Un Campania infiammato non brucia gli alabardati

NAPOLI — Un tuffo nel passato, quasi un quarto di secolo. La Triestina ritorna a Napoli dopo la sua ultima apparizione nel campionato di serie A del '58/59. Altri tempi. Cambia la scena, l'avversario ora è il Campania, la seconda squadra cittadina napoletana, ma è comunque una serata di gala.

Sulla passerella Ciccio De Falco, napoletano di Pomigliano d'Arco, bomber dal gol facile e dai piedi al fumicotone, ma che soltanto nella Triestina ha trovato la definitiva consacrazione. Provò anche nel Napoli qualche anno fa. Uno degli attuali responsabili del settore giovanile della società partenopea lo bollò con infamia e senza possibilità di appello: «Non è fatto per il calcio. Farà meglio a cambiare mestiere». Evviva la competenza! Ciccio non se la prese a male. Trovò fiducia altrove. I risultati parlano chiaro, smentendo falsi profeti e critici incopetenti. De Falco — è appena il caso di ribadire — è stato il miglior cannoniere in attività di servizio in Italia, nella scorsa stagione.

Sull'altro fronte Orazio Sorbello, mister miliardo, vanamente inseguito da club di più alto prestigio. Capocannoniere del girone B di serie C/1 dello scorso campionato, non è ancora arrivato alla serie A, per le eccessive pretese del presidente del club campano. In realtà la sfida è tra due bomber. In palio, essenzialmente per la Triestina, la qualificazione in Coppa Italia, ormai a portata di mano. Il Campania invece, è praticamente fuori della mischia, ma intende uscire dalla competizione tricolore a testa alta.

L'avvio non è trascendentale. Le squadre si studiano. Si cercano le marcature adeguate per mettere il bavaglio alle rispettive punte. Prova qualche affondo la Triestina sulla fascia laterale destra, ma resta senza esito. D'improvviso scatta il Campania. È il 6': lancio in diagonale di Liguori sulla tre quarti. Sbuccia la palla di testa Leonarduzzi e Sorbello fila via verso la porta di Pelosin in perfetta solitudine. A portiere ormai battuto,

Campania - Triestina 0-0

CAMPANIA: Genovese, Nobile, Giansanti (63' Di Battista), Aprea, Della Bianchina, Costa, Massa, Orazi, Liguori (72' Improta), Gobbetti, Sorbello. (Visconti, Gargiulo, Caccavale).

TRIESTINA: Pelosin, Vailati (46' Costantini), Stimpfl, Leonarduzzi, Mascheroni, Braghin, De Falco, Pedrazzini (46' Piccinin), Romano, Ruffini, Ascagni. (Nieri, Ardizzon, Pescatori).

ARBITRO: Boschi di Parma.

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori cinquemila circa, nessun ammonito, angoli 5-3 (2-1) per la Triestina.

dalla sinistra dell'attaccante campano, interviene sulla linea Stimpfl che salva spedendo la sfera in angolo. Quattro minuti dopo (10') Pelosin è chiamato ad un ottimo intervento sulla sua sinistra, a fil di palo, per bloccare la bordata su punizione di Orazi.

La Triestina comunque non si smarrisce, comincia a costruire il gioco. Si lanciano intanto in avanti, scambiandosi spesso i ruoli, Ascagni e De Falco. L'iniziativa degli alabardati è però a tratti isolata. Le due punte vengono chiuse dalla difesa del Campania che rifornisce il settore avanzato con lanci lunghi. La Triestina è invece più ordinata. Il suo gioco non è fatto di improvvisazione. Appoggi e scambi calibrati anche se un po' leziosi, nel settore centrale. Tra i più attivi Vailati che non manca di farsi notare in fase di interdizione e costruzione delle manovre.

Gli alabardati vengono avanti al 24' con un'azione di linea. Leonarduzzi dalla destra appoggia per De Falco. Pronta girata a rete e palla in angolo con la deviazione di Nobile. Tre minuti dopo (27') Sorbello grazia Pelosin, fallendo l'intervento su cross di Giansanti a pochi metri dalla porta. La Triestina continua a giocare in maniera costruttiva e ordinata, allestisce così una magnifica occasione. Pedrazzini appoggia per De Falco che smista a Braghin (33'). Istantanea la bordata del giocatore che manda però la sfera a stamparsi sulla traversa della porta difesa da Genovese. Al 38' Ruffini va via in contropiede. Rapido allungo per De Falco, sinistro e palla di poco a lato.

Ripresa. Entrano Costantini per Vailati e Piccinin per Pedrazzini. Ghiotta occasione per la Triestina all'8': sbaglia Costa e De Falco smista a Romano. Botta e respinta di Genovese in angolo. Il Campania risponde con Orazi (11') ma la palla va fuori.

Esce a valanga Pelosin (16') su Sorbello. Sul fronte opposto (20') Romano sciupa di testa mettendo banalmente la sfera tra le mani di Genovese. Cambia anche Montefusco. Entrano Di Battista e Improta. Quest'ultimo spara alto alla mezz'ora. Innocuo per Genovese (37') un colpo di testa di Braghin.

La partita ormai non offre più niente di interessante. Le squadre sono paghe del risultato. Ultimo sprazzo del Campania (42'), ma Sorbello scaraventa fuori. Tutto sommato alla Triestina va bene così.

Gianfranco Lucariello

Nel primo girone

Cremonese 0 Sampdoria 0

CREMONESE: Drago, Montorfano, Garzilli, Mazzoni, Paolinelli, Galvani (85' Galbagini), Vigano, Bencina, Vialli, Finardi (85' Della Monica), Nicoletti. (12 Rigamonti, 13 Bruno, 15 Palano).

SAMPDORIA: Bordon, Bellotto, Vierchovod, Pari, Guerrini, Galia, Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Mancini (86' Chiorri). (12 Rosiln, 13 Renica, 14 Milanesi, 15 Aguzzoli).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 4-4.

NOTE: Serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti Brady (proteste), Guerrini e Mazzoni (gioco scorretto).

CREMONA — Pubblico record a Cremona (quasi 15 mila spettatori) per vedere la Sampdoria, scesa allo Zini col proposito di concellare la sconfitta di domenica a Trieste. La squadra ligure priva di Marocchino, ha fornito una prova alquanto deludente: è ancora alla ricerca di una condizione accettabile, incerta ed evanescente soprattutto a centrocampo, non irresistibile neppure in attacco nonostante la buona volontà di Francis.

I blucerchiati hanno giocato una partita inferiore all'attesa. Meglio dei più titolati avversari hanno fatto i grigiorossi di Mondonico che dopo i primi 10' di incertezza e nervosismo hanno preso le misure e presidiato con sempre maggiore autorità il centrocampo mettendo più di una volta in difficoltà la difesa ligure. L'occasione più grossa per i cremonesi nel primo tempo è capitata al 26' quando Nicoletti ha scaraventato il pallone contro la traversa sampdoriana.

Nella ripresa lo spettacolo è migliorato, con la Cremonese a condurre la danza e la Sampdoria a contrattaccare con puntiglio e determinazione. I locali sono in gol al 7' con Nicoletti ma Lo Bello, tra i fischi, ha annullato per fallo. Ed è così finita 0-0.

Pistoiese 5 Pisa 0

MARCATORI: 5' Manfrin, 9', 61' e 69' Russo, 77' Garritano.

PISTOIESE: Bistazzon, Chiti, Tendi, Borgo, Berni, Parlanti, Giani, Manfrin, Russo, De Nadai (80' Iacobelli), Garritano (80' Di Stefano). (12 Grassi, 13 Guaglianone, 15 Mainardi).

PISA: Mannini, Secondini, Armenise (46' Garuti), Vianello, Azzali, Gozzoli (46' Sorbi), Berggreen, Occhipinti, Criscimanni, Giovannelli (69' Birigozzi), Kieft. (12 Buso, 14 Mariani).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

ANGOLI: 5 a 3 per la Pistoiese.

NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 8.000. Ammoniti Berni e Criscimanni per scorrettezze.

PISTOIA — Partita a senso unico fra Pistoiese e Pisa e il clamoroso risultato finale conferma la netta superiorità della formazione locale sui nerazzurri pisani, resisi pericolosi nel primo tempo soltanto in occasione di un tiro di Gozzoli. Per i nerazzurri si è trattato di un vero crollo. La Pistoiese viceversa è stata gagliarda dal primo all'ultimo minuto e costantemente all'attacco costringendo i difensori pisani sempre a ridosso della loro porta.

I cinque gol sono stati messi a segno al 5' da Manfrin, dopo aver ricevuto da De Nadai, stasera al debutto nelle file arancione dopo essere stato acquistato ieri dalla Lazio, al 9', al 61' e al 69' da Russo, mattatore della serata, in ottima forma e ben coadiuvato da Manfrin e De Nadai e infine al 77' da Garritano. Il Pisa nella ripresa ha cercato, sostituendo due uomini, di reagire, ma non ce l'ha fatta e il suo gioco è rimasto sterile e raramente è riuscito a impegnare Mannini.

VARESE IN GOL AL PRIMO E ALL'ULTIMO MINUTO

L'Udinese si fa beffare dalla sua sufficienza

Varese-Udinese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 1' Strappa; nel s.t. al 5' Zico, al 18' Causio, al 44' Mattei.

VARESE: Zunico, Cecilli (dal 5' Mattei), Gentilini, Strappa, Vincenzi, Misuri, Di Giovanni, Bongiorni, Auteri, Salvadè (dal 72' Righetti), Turchetta (dal 57' Scaglia). (Sartorel, Gatti).

UDINESE: Borin, Pancheri, Tesser, Miano (dal 74' Gerolin), Edinho (dal 30' Galparoli), Cattaneo, Mauro, Marchetti, Causio, Zico, Virdis (dal 57' Pradella). (Brini, De Agostini).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

VARESE — Una partita con diversi volti: un avvio scintillante del Varese con l'Udinese che respinge colpo su colpo ma subisce il gol, poi una lenta crescita degli ospiti che legittimano nella ripresa la propria superiorità raggiungendo prima il pareggio e poi andando in vantaggio. Sembra fatta per l'Udinese ma nel finale il Varese con una zampata di Mattei riesce a riequilibrare il risultato.

Nel complesso l'Udinese meritava sicuramente qualcosa di più; se avesse avuto maggior concretezza in fase conclusiva avrebbe certamente incrementato il suo vantaggio nella ripresa senza correre più pericoli. Invece la presunzione ha giocato un brutto tiro alla squadra di Ferrari.

Ma vediamo più in dettaglio come sono andate le cose. Parte di gran carriera il Varese e dopo meno di 1' è già in vantaggio. Auteri fugge sulla sinistra, effettua un cross al centro, Marchetti invece di rinviare mette sbadatamente il pallone in mezzo alla propria area di rigore. Arriva Strappa che tira al volo e mette imparabilmente in rete.

Immediata la reazione dell'Udinese che ha subito l'occasione per pareggiare con Virdis ma è molto bravo su di lui lo stopper Vincenzi che lo anticipa e mette in calcio d'angolo.

Un avvio quindi zeppo di emozioni. L'Udinese si organizza un po' meglio e con maggiore tranquillità e cerca di recuperare lo svantaggio. Al quarto d'ora un gran tiro di Mauro viene respinto prima da Zunico e poi messo in angolo da Vincenzi.

Nella ripresa è l'Udinese a dettare legge, il Varese ha ceduto nettamente a centrocampo e subisce un vero e proprio assedio. Al 3' Mauro effettua un pallonetto e Zunico deve intervenire bravamente per salvarsi. Due minuti più tardi ecco il gol, combinazione che prende l'avvio da Tesser, viene poi la rifinitura brillante di Virdis che con un vero e proprio assist mette sui piedi di Zico un pallone d'oro. Per il brasiliano nessun problema a mettere alle spalle di Zunico.

L'Udinese prosegue nel suo assedio al Varese anche dopo aver segnato il gol del pareggio. All'8' è Mauro che sfruttando un'indecisione di Salvadè a fornire un altro pallone splendido a Zico il quale, solo in area, si fa parare da Zunico il tiro, fallendo una favorevolissima occasione. Ancora Zico di scena 3' più tardi ma sul suo assolo è ancora Zunico a respingere.

Poi meritato arriva al 18' il secondo gol per l'Udinese con Causio che sfrutta in mezzo all'area di rigore del Varese un rimpallo e segna con un gran tiro all'incrocio dei pali.

Sembra fatta per gli ospiti visto che il Varese non pare avere la forza per recuperare lo svantaggio, le azioni dei padroni di casa infatti sono monotone e prevedibili. Ma proprio un minuto prima della fine su un centro dalla destra di Scaglia, Mattei è bravo a mettere la sua gamba tra quelle di due difensori avversari e battere in semirovesciata Borin.

Massimo Lodi

Nel terzo girone

Cavese 1 Napoli 1

MARCATORI: 74' Di Michele (rigore), 76' Dirceu.

CAVESE: Moscatelli, Pidone, Costagnini, Bitetto, Amodio, Piangiarelli, Vagheggi, Maritozzi, Di Michele (79' Moscon), Pavone, Gasperini (58' Gregorio). (12 Oddi, 14 Firicano, 15 Scarpa).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Celestini, Masi, Dal Fiume, Caffarelli, Casale, De Rosa, Dirceu, Carannante. (12 Di Fusco, 13 Della Pietra, 14 Frappampina, 15 De Vitis, 16 Puzone).

ARBITRO: Menecucci di Firenze.

NOTE: serata calda, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 15.000. Sono stati ammoniti Celestini al 28' per gioco falloso, Ferrario all'86' per proteste.

CAVA DEI TIRRENI — Il Napoli per la sua precaria condizione di classifica in «Coppa Italia» è sceso al «comunale» di Cava dei Tirreni, seguito da parecchie migliaia di tifosi, con la ferma volontà di fare punti. La squadra partenopea ha ottenuto, a fatica, un punto, ma ha deluso sul piano del gioco. La squadra napoletana ha dimostrato di avere ancora parecchi problemi da risolvere, in particolare a centrocampo e in attacco. Il brasiliano Dirceu ha cercato di far ragionare i suoi compagni fin quando egli stesso non si è perso nel grigiore generale. Ancora una volta ha convinto poco la posizione in campo assunta da Dirceu. Anche contro la Cavese si è visto che nel Napoli occorre un'altra punta da affiancare a De Rosa.

La Cavese, dal canto suo sta gradatamente trovando il miglior amalgama, e una discreta condizione atletica.

Cosenza 1 Bologna 0

MARCATORE: 71' Frigerio.

COSENZA: Busi, Fucina, Cavazzini, Maniero, Nicolucci, Giovannone, Tripepi, Petrella, Rodilosso (46' Frigerio), Conte (89' Orlando), Renzetti. 12 Ciaramitaro, 13 Fiorelli, 15 Marino.

BOLOGNA: Bianchi, Bombardi, Fabbri, Donà, Paris, Ferri, Zerbelloni, Pin (58' Cazzaneo), Frutti (64' Giglio), Facchini, Marocchi (46' Macina). 12 Bellotto, 13 Zagano.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE – Angoli: 6-5 per il Cosenza. Serata afosa, ottomila spettatori circa. Terreno in buone condizioni. Ammoniti al 24' Paris, 56' Giovannone, 79' Zerbelloni per proteste; 80' Petrella per gioco scorretto.

COSENZA — Prima è meritata vittoria del Cosenza nella Coppa Italia professionisti ai danni del Bologna. La squadra calabrese ha mantenuto l'iniziativa del gioco per lunghe fasi, tentando ripetutamente la via della rete, soprattutto con Renzetti. Il Bologna ha messo in evidenza una difesa solida e in contropiede si è reso pericoloso in alcune circostanze.

Il gol che ha deciso l'incontro è stato siglato da Frigerio, dopo 26 minuti dall'inizio della ripresa. L'attaccante ha ripreso una corta respinta del portiere avversario e ha insaccato da distanza ravvicinata. Un minuto prima la formazione calabrese era andata vicina al gol con l'attaccante Conte, il cui tiro è stato respinto da Fabbri. Il livello del gioco si è mantenuto buono per tutti i novanta minuti.

CON UNA RETE DI DREOLINI RIAGGIUSTATO IL RISULTATO

Il Pordenone si deve accontentare di un pareggio con il Montebelluna

Pordenone-Montebelluna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 38' Brotto; nel s.t. al 29' Dreolini.

PORDENONE: Facciolo, Moro (Pivetta s.t.), Antoniazzi, Fedele, Catto, Fortunato, Siega, Dreolini, Ardit, Vriz (Zuccheri dal 33' del s.t.), Dei Rossi.

MONTEBELLUNA: Bisioli, Calzamatta, Tenello, Bandiera, Cimenti, Biancuzzi (Pasa dal 42' del s.t.), Tessariol (Tocchetto dal 20' del s.t.), Franzot, Tessari, Brotto (Bressan dal 20' del s.t.), Merlo.

ARBITRO: Bettini di Forlì.

PORDENONE — Bella partita fra il Pordenone e il Montebelluna. Il risultato di parità è sostanzialmente equo anche se nel primo tempo il Pordenone avrebbe senz'altro meritato qualche cosa di più. Non è riuscito infatti a concretizzare le numerose occasioni da rete create, soltanto per sfortuna, mentre il Montebelluna è passato in vantaggio praticamente nell'unica azione offensiva creata.

In difesa preziosissima la prestazione svolta dal libero Fortunato. In avanti da segnalare anche un Ardit, sempre preziosissimo, anche se a differenza delle altre partite non è andato a segno. Il pareggio del Pordenone comunque è merito suo. Ha lasciato di stucco gli avversari con una progressione incredibile e ha stoccato dal limite dell'area costringendo Facciolo ad una difficile respinta e sul pallone si è avventato Dreolini che ha messo nel sacco.

Un Pordenone quindi che ha ampiamente meritato il pareggio, anzi avrebbe meritato qualcosa di più.

Al 30' Biancuzzi spara su Facciolo in uscita, ma il Pordenone crea altre grosse occasioni, al 32' con Ardit che manda alto e al 27' con Fedele, che sfiora il palo alla sinistra di Bisioli.

Al 38' il Montebelluna passa in vantaggio più che altro su un'indecisione della difesa pordenonese che rimane ferma e Brotto mette comodamente nel sacco. Nella ripresa il Pordenone stringe i tempi e giunge al meritato pareggio al 29' con l'azione già descritta.

Renato Casagrande

TREVISO INCHIODATO SUL PARI

Per i goriziani è il primo punto

Pro Gorizia 0 Treviso 0

PRO GORIZIA: Hlede, Righini, Lazzara, Bertoia, Zilli, Polesello, Bogar, Del Neri, Diodicibus, Pressotti (15' s.t. Tomasi), Cresta (21' s.t. Parente).

TREVISO: Memo, Gressani, Zavarise, Ori, Pizzinato, Moneta, Cambiagi, Bergamaschi, Niero, Franca (18' s.t. Tirapelle), Di Nicola.

ARBITRO: Dal Fovo di Trento.

GORIZIA — Il Gorizia ha rotto il ghiaccio e pareggiando con il Treviso ha conquistato il suo primo punto in Coppa Italia. La formazione isontina rispetto alle prime uscite è apparsa trasformata, più decisi i giocatori goriziani che hanno coperto molto bene in difesa, e in attacco si sono resi talvolta anche pericolosi.

La squadra di Reia era priva di ben cinque titolari tra i quali ben tre della difesa e precisamente Battoia, Da Dalt e Antonutti. Nonostante le assenze il Gorizia è riuscito a contenere gli assalti degli avversari con molta calma. Per la verità in ciò si è avvalsa dell'aiuto di Del Neri che oltre al solito compito di regista è spesso e volentieri arretrato in difesa dando ai suoi giovani compagni maggior fiducia.

Una lieta sorpresa è venuta da Zilli che nel ruolo di libero ha mostrato molta sicurezza ed anche una buona visione di gioco che gli ha permesso di servire sempre il compagno più libero.

Antonio Gaier

Notizie in breve

Katayama gravissimo

IMOLA — Il centauro giapponese Takazumi Katayama, di 32 anni, su Honda, è scivolato ieri pomeriggio alla curva della Rivazza dell'autodromo Dino Ferrari di Imola, durante la seconda giornata di prove libere del Gp San Marino di motociclismo, riportando un trauma toracico-addominale con la frattura di due vertebre, la frattura del malleolo della gamba destra e del perone sinistro. Katayama è stato medicato all'infermeria dell'autodromo e quindi è stato disposto il suo trasferimento all'ospedale Rizzoli di Bologna dove è stato accolto in condizioni gravissime.

Victory batte Australia 2

NEWPORT — Clamoroso risultato nella prima delle sette regate di finale tra gli sfidanti della Coppa America. Victory 83 ha battuto Australia 2 con 13 secondi di vantaggio. Ma quello che più ha sorpreso è stata certamente la maniera perentoria con cui gli inglesi sono stati in vantaggio sin dalla partenza (14"). Alla prima boa Victory passava con 11" di vantaggio, 17" alla seconda boa, 19" alla terza, 46" (il massimo vantaggio) alla quarta boa e 45" alla quinta. Nel finale, nell'ultimo tratto di bolina, gli australiani hanno cercato di ribaltare la situazione riuscendo però solo a ridurre lo svantaggio a 13".

Tre giornate a Moro

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha esaminato le risultanze della partita degli ultimi due turni di Coppa Italia. In relazione alle partite del 25 e 26 agosto, ha squalificato per tre giornate Cotroneo (Pescara) e per una Innocenti (Casertana). Per le partite del 28 agosto ha squalificato per tre giornate Moro (Atalanta).

Rally internazionale di Piancavallo

PIANCAVALLO — Al quarto Rally automobilistico internazionale del Piancavallo, valido per il campionato italiano con «coefficiente 3», che si svolgerà lungo le strade del Pordenonese nei giorni 2 e 3 settembre, prenderanno il via 107 concorrenti di vari paesi in undici classi diverse.

La prima vettura partirà il 2 settembre alle ore 12.01 e dopo aver compiuto nove prove speciali su strade asfaltate, da ripetere due volte, arriverà al traguardo a mezzanotte e 58'. Nella seconda giornata di gara il via verrà dato alle 13.01, e dopo lo svolgimento di sette prove speciali su strade sterrate da ripetere due volte, la conclusione del rally avverrà alle 22. La manifestazione è stata presentata nei giorni scorsi a Piancavallo.

S. Benedetto-Giants Osnabrück 77-76

S. BENEDETTO: Valentinsig 12, Bon 10, Ardessi 24, Pieric 10, Mayfield 19, Biaggi, Turel 2, Bullara, Bianco. N.e. Stramaglia e Garofoli.

GIANT OSNABRÜCK: Anderson 14, Kater 16, Kleem 10, Weber 0, Holman 19, Welp 4, Apeltauer, Molito 2, König, Freiberg 3.

ARBITRI: Chiarella e Zandonà di Gorizia.

NOTE: tiri liberi realizzati: San Benedetto 17 su 18; Giants 4 su 8.

GORIZIA — In svantaggio di nove punti all'8' della ripresa (51-60) la San Benedetto, che era priva di LaGarde, ha rimontato a 1'48" dal termine (73-72) con Pieric. Il risultato è stato ribadito a 33' dalla fine da due tiri liberi realizzati da Valentinsig.

Con la Pistoiese si giocherà alle ore 16

TRIESTE — Domenica al Grezar la squadra alabardata completerà la fase di qualificazione ospitando la Pistoiese. Un altro anticipo di campionato, dopo quello di Cremona. Una partita che potrà decidere il destino della squadra di Buffoni per quanto riguarda il prosieguo del cammino in Coppa Italia.

Per l'occasione la società alabardata ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione da parte della Lega di poter giocare al pomeriggio. Triestina-Pistoiese verrà disputata al pomeriggio con inizio alle ore 16.

Domani atletica

TRIESTE — Domani si svolgerà allo stadio Grezar una riunione provinciale di atletica leggera riservata alle categorie giovanili della Fidal: ragazzi-e, cadetti-e, allievi-e. Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è stato fissato per le ore 15. Sempre domani avrà luogo al «Grezar» la prima giornata del campionato regionale su pista riservato alla categoria amatori Fidal. Ritrovo alle 18.

Amichevoli e tornei per dilettanti

TRIESTE — Un'altra giornata piena di calcio per le squadre dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia. Moltissime le amichevoli e le partite valide per i vari tornei a carattere provinciale e regionale.

Questo il programma:

MEMORIAL RACE

Sul campo di Prosecco si concluderà la fase di qualificazione del torneo organizzato dal Portuale. L'ultima partita eliminatoria (le semifinali si giocheranno lunedì e martedì) vedrà opposte alle ore 20.30 Kras e Libertas San Marco.

ZAULE-OLIMPIA

Ancora una partita amichevole per lo Zaule, la seconda in tre giorni. Ad Aquilinia l'undici allenato da Covacich affronterà con inizio alle ore 19 l'Olimpia Trieste che si prepara per il campionato di terza categoria.

TORNEO DEL NEGRO

Otto compagini regionali animeranno da oggi al 9 settembre la decima edizione del torneo Del Negro organizzato dal Moraro che festeggia così il sessantesimo della fondazione.

Nella serata inaugurale si incontreranno: Lucinico-Moraro alle ore 19.30 e Pro Romans-Capriva alle ore 21.15.

Edile	**1**
Triestina Primavera	**1**

Uno a uno fra l'Edile Adriatica e la squadra primavera della Triestina che presentava, fra gli altri, anche Pescatori e Feroleto. Una bella partita e una buona prestazione della squadra di Frontali al suo vero collaudo stagionale. Fra l'Edile, ancora incompleta, notazioni positive per due giovani debuttanti (Sacco e Mervich) e netti miglioramenti sul piano del gioco.

La Triestina di Sbano è partita fortissimo mettendo in vetrina un ottimo calcio. Pescatori portava in vantaggio i suoi; nella ripresa ristabiliva l'equilibrio Francini.

Oggi alle ore 18, sempre a Trebiciano, l'Edile affronterà gli allievi del Ponziana: papà Frontali avrà per avversario il figlio Cristiano.

Zaule	**5**
Ponziana allievi	**1**

Proficuo allenamento per lo Zaule contro la formazione degli allievi del Ponziana. Quest'ultima, in vantaggio per prima con Frontali, è stata raggiunta e nettamente superata nel corso dei 90' conclusi con il risultato di 5-1.

E stasera il Golden Gala

ROMA — Sidney Maree, nuovo primatista mondiale dei 1500 sarà stasera uno dei grandi protagonisti del terzo Golden Gala in programma all'Olimpico. Il mezzofondista statunitense ha espresso l'intenzione di dare l'assalto al mondiale del miglio (3'47"33 di Sebastian Coe).

Accanto a Maree altri bigs del mezzofondo mondiale: lo svizzero Pierre Deleze (3'32"97 sui 1500), lo spagnolo José Abascal (3'33"18) e il marocchino Said Aquita, medaglia di bronzo ai mondiali di Helsinki, alle spalle di Cram e Scott e in possesso, con 3'32"54, di una delle migliori prestazioni mondiali di sempre. In gara anche gli azzurri Claudio Patrignani e Stefano Mei già abbondantemente miglioratisi nel corso della stagione e decisi a ritoccare i limiti di Vittorio Fontanella.

NEL PREMIO RISERVATO AI DUE ANNI A MONTEBELLO

Deyla infine batte Drimat

PREMIO PASTORE, metri 2060: 1) Cussaba (A. Mazzuchini), 2) Carmencita Ci; 5 part., tempo al km 1.24.2. Tot.: 34; 15, 37; (97). PREMIO CHIOMA DI BERENICE, metri 1660: 1) Ispano (C. Cossar), 2) Anacar Ve; 7 part., tempo al km 1.22.3. Tot.: 59; 26, 16; (85) 291. PREMIO GEMMA, metri 1660: 1) Cocco Bill (E. Pouch), 2) Emedio, 3) Innario; 10 part., tempo al km 1.22.8. Tot.: 52; 19, 19, 27; (256) 425. Combinazione Tris: 5-2-6-. Quota lire 249.333. PREMIO ANDROMEDA, metri 1660: 1) Impris (U. Gobbato), 2) Bombolino; 5 part., tempo al km 1.20.8. Tot.: 16; 12, 12; (43) 129. PREMIO POLLUCE, metri 1660: 1) Bulawayo (C. De Zuccoli), 2) Bellastrea; 7 part., tempo al km 1.21.8. Tot.: 60; 33, 14; (50) 60. PREMIO DELLA PUERIZIA, metri 1660: 1) Deyla (G. Bragaloni), 2) Drimat; 6 part., tempo al km 1.22.5. Tot.: 24; 11, 10; (18) 63. PREMIO ALTAIR, metri 1660: 1) Bosquera (F. Ballaben), 2) Brusio R1; 7 part., tempo al km 1.23.5. Tot.: 20; 17, 37; (110) 42. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 132.120 per 500 lire. PREMIO ALDEBARAN, metri 1680: 1) Aturna (C. Schipani), 2) Allongo; 6 part., tempo al km 1.21.2. Tot.: 28; 14, 14; (32) 55.

TRIESTE — All'inizio ha fatto capolino il vento e il clima è risultato accettabile ieri sera a Montebello dove sono stati i due anni a tenere banco. Peraltro, la corsa d'apertura, ha visto in pista i puledri di tre anni che hanno perso presto per rottura Cianciana, mentre Cemilda ha condotto sino a pochi centimetri dal palo dove è stata infilata da Carmencita Ci all'interno e da Cussaba a centropista. Il fotofinish dava ragione di stretta misura a Cussaba.

Fra discreti sprinter il successivo miglio che vedeva i veloci Anacar Ve e Delos d'Ausa alle prese per buona parte del percorso, però alla distanza interveniva dalla retroguardia Ispano che di spunto piegava nettamente Anacar Ve. Nella corsa riservata agli allievi, cadeva Encia sulla prima curva sbalzando dal sulky Fonda il quale rimediava contusioni alla spalla e al ginocchio e doveva essere accolto in osservazione all'ospedale.

Impris ha pareggiato nella gentlemen lasciando a distacco e in 1.20.8 Bombolino il quale regolava Zado, mentre fallosi risultavano Scaccomatto e Certosino. Claudio De Zuccoli portava a un bel primo piano Bulawayo nella corsa dei quattro anni. Passato a condurre sull'errore di Beniamino dopo 300 metri, Bulawayo controllava nella parte conclusiva l'attacco di Bellastrea respingendo fin sul palo e in 1.21.8 la favorita.

L'imbattuto Drimat e Deyla ai vertici delle previsioni nel tradizionale premio della Puerizia. Un errore ha fermato Drimat all'uscita della prima curva quando si apprestava a portarsi su Deyla che al via aveva guadagnato rapidamente il comando nei confronti di Dossalma, e per la femmina di Bragaloni si è dischiusa in tal modo la strada del successo. Poi Drimat è ritornato in avanti ma Deyla non gli ha concesso confidenze e ha allungato decisa al mezzo giro finale costringendo il rivale ad accordarsi sull'ultima curva. In retta d'arrivo, Deyla non ha avuto problemi a controllare il ritorno di Drimat vincendo nel nuovo limite di 1.22.5.

Dietro ai due protagonisti si è piazzata terza Dossalma davanti a Diavolo Effe.

Mario Germani

CRONACHE DELLO SPORT

Altenrhein: inizio fra le polemiche

CICLISMO: PARTE MALE L'OPERAZIONE MONDIALE SU STRADA PROFESSIONISTI

Moser e Saronni ai ferri corti Il trentino chiede il comando

ALTENRHEIN — I professionisti azzurri sono giunti alla spicciolata per l'ora del pranzo nel quartiere generale di Widnau provenienti da Varese. Il pullman, cioè il mezzo di trasporto prescelto per la trasferta in Svizzera, ha viaggiato pressoché vuoto. Al suo interno soltanto il materiale e il personale ausiliario.

I corridori, Saronni e Moser in testa, hanno preferito raggiungere il «ritiro» con auto private o con le ammiraglie, accompagnati dai loro direttori sportivi. Poi ad un certo punto sono scesi dalle macchine ed hanno inforcato la bicicletta per compiere alcune decine di chilometri, non tralasciando di fare una capatina sulle rampe del circuito iridato, specie sulla salita di Vogelherd, la più temuta.

Widnau è una cittadina ad una quindicina di chilometri da Altenrhein. Qui il c.t. Alfredo Martini, che è al suo nono mondiale alla guida della nazionale, dovrà cominciare il suo sottile lavoro di cementazione della squadra in vista della corsa di domenica.

Non è infatti un segreto come tra gli azzurri, si parla dei «big», attualmente non corra buon sangue. La non forma, almeno apparente di Saronni ha ringalluzzito Moser che a 32 anni si è messo in testa di rivincere il mondiale. I risultati recenti lo confortano, il morale anche e il suo comportamento, tornato polemico, non lascia molto spazio ad un auspicabile accordo con Saronni.

Insomma l'atmosfera idilliaca che si instaurò in Inghilterra e che portò alla conquista da parte di Saronni della maglia iridata, è soltanto, almeno perora, un pallido ricordo. Inoltre le ultime note di cronaca italiane, oltre i risultati del «Trittico», non sono confortanti. Saronni non ha trascorso l'ultima notte nel «ritiro» di Varese prima della partenza. Questo ha inondato di malumore il resto della squadra.

Moser si è andato ad allenare in pista per un possibile record dell'ora. Poi ha dichiarato candidamente che se ad Altenrhein ci sarà una volata, questa volta toccherà a lui ad essere aiutato. Argentin, che nei piani di Martini dovrebbe essere, insieme con Visentini, libero da compiti ingrati di gregariato, ha confermato di avere le gambe dure e che la forma non è perfetta. L'unico sereno è apparso invece Baronchelli che si preannuncia nella forma ottimale.

Ora toccherà a Martini riportare serenità nella squadra, presupposto primo per tentare con successo la difesa della maglia iridata conquistata l'anno scorso prestigiosamente.

Italia solo settima nella 100 km: titolo mondiale e record all'Urss

ALTENRHEIN — L'Italia (Bartalini, Bottoia, Manenti, Poli) si è classificata al settimo posto nella «100 chilometri» a cronometro dilettanti con il tempo di 2 ore 2'32".

Il titolo iridato è stato vinto dall'Urss con il tempo di 1 ora 59'12" alla media oraria di km. 50,335 che è il nuovo record mondiale. Medaglia d'argento la Svizzera, bronzo alla Norvegia.

Classifica della «100 chilometri»:

1) Urss (Kachirin, Novolokin, Tchouzda, Zinoviev) 1.59'12" alla media oraria di chilometri 50,335 (nuovo record); 2) Svizzera 2.'53"; 3) Norvegia 2.1'29"; 4) Polonia 2.1'32"; 5) Cecoslovacchia 2.2'4"; 6) Jugoslavia 2.2'17"; 7) Italia 2.2'32".

■ CICLISMO — Dopo il trittico lombardo, Francesco Moser conserva il comando del «San Silvestro d'oro». Ecco la classifica alla vigilia del campionato del mondo: 1) Moser punti 223; 2) Saronni 217; 3) Argentin 164; 4) Visentini 138.

Week-end su due ruote

TRIESTE — Avrà luogo, questa domenica, a Latisana, oltre alla gara per giovanissimi «7.o G.P. arr. Mattiussi» organizzata dal Vc Latisana, anche la «giornata della bicicletta». La manifestazione, curata dalla Fci è selettiva, con diverse gare, per la finalissima della fase regionale «G.P. giovanissimi 1983».

La nostra provincia sarà presente con i seguenti corridori: B/1 Mauro Perini, Daniele Scaggiante e Cristian Vecchiet; B/2 Andrea Puggioni, Walter Hüber, Davide Zorzetto, Boris Belle e Alessandro Saba.

La provincia di Gorizia sarà rappresentata da: B/1 Fabio Franti, Paolo Bosma, Stefano Spessot, Roberto Cosani, Emiliano Boscarol; B/2 Massimiliano Franco, Stefano Sari, Enrico Bergamasco, Ranieri Maturo, Ivaj D'Ercole e Rudi Poiana.

Tutte le gare sono in programma domenica.

GORIZIA

RONCHI DEI LEGIONARI — (Juniores). Il Pedale ronchese organizza il «3.o Trofeo Cra di Staranzano». Sono in tutto 130 km misti in circuito e strada. Questo il percorso: Ronchi, Redipuglia, Fogliano, Turriaco, Begliano, Ronchi (2 giri) indi Redipuglia, Fogliano, Sagrado, Peteano, Jamiano, Doberdò del Lago, San Martino, Sagrado (2 volte) poi Peteano, cima San Michele, San Martino, Sagrado, Fogliano, Turriaco, Begliano, Rochi dei Legionari. Iscrizioni in piazza Unità dalle 7.30 alle 8.30, il via alle 9.

SELZ DI RONCHI DEI LEGIONARI — (Ciclosportivi Fci ed Enti consulta). L'A.r. Italcantieri di Monfalcone propone un percorso turistico di 61,500 km. Questo il percorso: Selz, Doberdò, Jamiano, Sistiana, Visogliano, Precenicco, Samatorza, Sgonico, Gabrovizza, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, Monfalcone, Selz. Ritrovo dalle 7.30 alle 8.45, il via alle 9.

UDINE

LATISANA — (Giovanissimi), Il V.C. Latisana organizza il «7.o G.P. arr. Mattiussi» corsa di vari circuiti a seconda delle categorie. Ritrovo dalle 8 alle 9 in via Rocca 20, partenza prima batteria ore 9.30.

FELETTANO — (Esordienti). Si corre, organizzato dal Centro giovanile Fci, il «7.o Trofeo pulitura Romano Colmano». La corsa, limitata a 55 regionali, è in circuito (8 passaggi) per totali km 40 e si attraversa Felettano, Tricesimo, Leonacco, Felettano. Ritiro numeri dalle 14.30 alle 15.30, il via alle ore 16.

CASSACCO — (Esordienti). Limitato a 55 regionali si corre il circuito di Cassacco proposto dal G.S. Dino Doni. Sono 31 km in circuito (5 giri) attraverso Cassacco, Respano, Martinazzo, Montegnacco e Cassacco. Ritrovo in piazzale del Municipio dalle 14.30 alle 15.30, il via alle 16.

FAGAGNA — (Allievi). Il G.S. Tendepratic propone il «10.o G. P. Bertono Caldaie». Sono 77 km in circuito su strada (7 transiti) sul percorso Fagagna, Madrisio, Pozzalis, Rive d'Arcano, Fagagna. Iscrizioni dalle 8.30 alle 9.30. Partenza ore 10.

MANZANO — (Allievi). E' in programma il «Trofeo Ilcam legno» proposto dal Pedale manzanese. Sono 87 km in circuito misto attraverso Manzano, Iplis, Corno di Rosazzo, Dolegnano, Manzano (2 volte) indi Iplis, Rocca Bernarda, Corno di Rosazzo, Dolegnano, Abazzia, Manzano. Ritrovo dalle 8.30 alle 9.30 in via San Giovanni, il via alle 10.

PORDENONE

FONTANAFREDDA — (Esordienti). Si corre il «2.o G.P. Despar alimentari» organizzato dalla S.c. Fontanafredda Casagrande. La gara è limitata a 55 corridori regionali. Sono 42,400 km in circuito (8 volte) attraverso le vie cittadine. Ritrovo presso il negozio Despar dalle 8.30 alle 9.30, partenza ore 10.

GRIZZO DI MONTEREALE — (Cicloamatori solo Fci). Per la quarta prova di campionato la polisportiva Montereale Orsini Tomè ha in calendario il «4.o Trofeo Orsini Tomè». Sono 65 km in circuito su strada (3 passaggi) per Grizzo, Montereale, Maniago, Pontegiulio, San Leonardo, Malnisio, Grizzo. Ritrovo in piazza 4 Novembre dalle 12 alle 13.30. Partenza cat. S/1 e S/2 alle 13.50; A/1, A/2 e A/3 ore 15.50.

TRIESTE

La Società ciclistica «Gentlemen» organizza una corsa ciclistica a cronometro denominata «Circuito del Carso Triestino». La corsa è riservata agli iscritti Udace, categorie veterani e gentlemen. La corsa a cronometro è riservata alle coppie che dovranno effettuare un circuito di km 24,400.

CANOTTAGGIO MONDIALI: TUTTI PROMOSSI IN SEMIFINALE

L'Italia del remo al completo

DUISBURG — Anche Luca Migliaccio ha ottenuto la qualificazione per le semifinali del singolo dei «pesi leggeri» ai campionati del mondo di canottaggio che si svolgono a Duisburg, in Germania. La squadra italiana, che è ai vertici mondiali nella categoria dei canottieri dal peso medio si presenterà quindi al completo domani alle gare per l'ammissione alle finali nella fondata speranza di ripetere l'exploit dello scorso anno a Lucerna, dove gli azzurri conquistarono nelle quattro specialità tre medaglie d'oro e una di bronzo.

Tutti gli occhi sono puntati sul barese Verroca e sullo stabiese Esposito, che nel doppio tenteranno di far loro il titolo per la quarta volta, una impresa davvero eccezionale. Ruggero Verroca, studente universitario, e Francesco Esposito, disoccupato, sono quelli che raccolgono i maggiori favori del pronostico.

Tutti i tecnici, infatti, sono del parere che i due canottieri azzurri, pur gareggiando nei pesi leggeri, essendo entrambi al di sotto del limite dei 72 chilogrammi e mezzo, hanno la potenza dei seniores. Anche il direttore tecnico Thor Nielsen, forse lo pensa ma ai giornalisti risponde, nel suo incerto italiano, sempre evasivamente che «è possibile vincano».

Anche il «quattro senza» a Lucerna vinse il titolo con 2 secondi di vantaggio sulla Spagna e sulla Danimarca. Quest'anno l'equipaggio è stato rinnovato quasi completamente: è rimasto sulla barca solo il triestino Boschin, che dal numero 3 è passato a capovoga. Gli altri, i pavesi Re e Marostica e il veneziano Torcellan, sono stati inseriti da pochi mesi nell'equipaggio. Dovrebbero stare comunque in zona medaglia.

Per l'«otto» (anche questa è una barca completamente rinnovata) la lotta per conservare la medaglia sarà molto dura, specialmente per la presenza della forte imbarcazione della Danimarca, nostra tradizionale rivale nella categoria dei pesi leggeri. Il secondo di distacco che lo scorso anno divideva gli azzurri dai danesi potrebbe essere mantenuto.

«Ma anche questo è un discorso ipotetico — ha detto Nielsen — perché basta una palata sbagliata per annullare il vantaggio».

Qualche dubbio, invece, esiste sulla possibile riconferma da parte di Migliaccio della medaglia di bronzo dello scorso anno. Ieri si è qualificato per le semifinali giungendo terzo nel «recupero» vinto dalla Gran Bretagna.

Disco rosso, infine, per le atlete azzurre che si sono presentate per la prima volta ai campionati del mondo. Sia Raffaella Memo, nel singolo, che le giovani ragazze del quattro di coppia con timoniere non hanno superato lo scoglio dei recuperi.

NUOTO: HA FATTO L'UNICO RECORD AI TRICOLORI DI CATEGORIA

Segato alla ribalta

TRIESTE — Ai recenti campionati italiani di categoria di Udine, l'unico record nazionale individuale è stato battuto da Stefano Segato nei 100 dorso. Quindicenne studente in ragioneria, Segato nuota da sette anni e sempre per i colori del Gymnasium Pordenone.

Prima di questo exploit non era troppo conosciuto in giro, anche se quest'inverno aveva avuto la sua prima convocazione per la nazionale giovanile che andava a Nimega, in Olanda, ad affrontare la selezione dei «tulipani» di pari età. Ci sono voluti quindi i «categoria» per farlo balzare alla ribalta del nuoto.

— *Pensavi di fare il record quando eri raggomitolato sui blocchi di partenza?*

«A dire il vero — spiega Segato — io in quella gara puntavo a vincere e soprattutto a battere Monolo, della Ticinia, che deteneva il primato. Poi, un po' la piscina abbastanza scorrevole, un po' la mia voglia di vincere mi hanno portato a fare quell' 1'01"69 che vale il record di categoria».

Segato detiene anche tre primati regionali «ragazzi»: nei 100 dorso naturalmente, nella distanza doppia e in una gara nuova, i 50 stile libero.

— *Quante volte ti alleni alla settimana?*

«Ogni giorno meno la domenica e d'inverno anche due volte al giorno. Ora però ho smesso con gli allenamenti e riprenderò in autunno».

— *Con quali ambizioni?*

«Voglio abbassare il primato juniores di Marini, del Nuoto 2000 di Padova che è 1'00"4. Passando di categoria troverò sicuramente una concorrenza spietata, ma voglio proprio riuscirci».

Segato è appena rientrato a Pordenone da Leeds, in Inghilterra, dove ha vestito la maglia azzurra della nazionale giovanile in un incontro con la rappresentativa inglese.

— *Come sono andate le gare?*

«Ho vinto i 100 dorso in 1'02"40 e anche la staffetta 4×100 mista è arrivata prima. La mia frazione l'ho nuotata in 1'03", un tempo non eccezionale ma l'importante a Leeds era vincere».

Stefano Segato è l'ultimo prodotto del Gymnasium, che in questi ultimi anni ha sfornato atleti di assoluto rilievo in ambito regionale. Il riferimento va ai vari Riem, Deiuri, Surza e Bariviera i quali si sono fatti valere anche nelle recenti gare di Udine. Segato però ha qualche cosa in più: ha l'età dalla sua parte e la voglia di vincere. È uno di quelli che appena arrivano ad un risultato si mettono subito a lavorare duro per ottenerne un altro. Per questo è il più serio candidato ad affiancare gli ormai consacrati Marco Braida e Francesca Locci.

Alessandro Bourlot

TENNIS OPEN USA: BENE ANCHE REGGI E SIMMONDS

Ocleppo avanti tutta

NEW YORK — Raffaella Reggi e Sabina Simmonds hanno iniziato con il passo giusto gli open americani di tennis. La Reggi ha battuto in tre set con il punteggio di 7-5, 5-7, 6-3 l'americana Beverly Bowes, la Simmonds ha superato per 6-4, 7-5 la portoricana Gigi Fernandez. Ma la grossa sorpresa di questa prima giornata degli open è il ritiro della Tracy Austin.

Stanca di giocare in condizioni fisiche imperfette e comunque al 60/70 per cento del suo rendimento la due volte campionessa degli open ha deciso di non scendere in campo e di concedersi un salutare periodo di riposo fino a novembre. Ha destato una certa sensazione anche l'eliminazione della romena Virginia Ruzici, testa di serie numero 15, ad opera della francese Catherine Tanvier vincitrice per 6-3, 6-3.

Nel torneo maschile la prima grossa sorpresa è stata l'eliminazione dell'argentino Josè Luis Clerc, testa di serie numero otto del tabellone, battuto dall'americano Tim Wilkinson, che si è imposto in tre set con il punteggio di 6-2 6-3 7-6.

Primo incontro è primi multa per John McEnroe che nella partita vittoriosa nella quale era opposto al connazionale Trey Waltke, ha scambiato qualche parola di troppo con gli spettatori e con un giudice di sedia. McEnroe, testa di serie numero uno di questi open, si è imposto alla fine in cinque set con il punteggio di 6-3 5-7 4-6 6-0 6-1.

Tutto più facile e senza multe per Jimmy Connors che si è imposto in quattro set all'indiano Ramesh Krishan in 6-2 6-4 3-6 6-2.

Anche l'italiano Gianni Ocleppo ha superato il primo turno imponendosi sull'americano Pat Duprè con il punteggio di 6-4 6-1 6-4.

«Gefidi-Iccu»: oggi mini incontri

TRIESTE — Avrà inizio stamane a Trieste, sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, la terza e ultima prova del circuito nazionale giovanile «Gefidi-Iccu» di tennis riservato alla categoria «under 12». Dopo le tappe effettuate sui campi del Tc Vallenoncello e del Tc Junior Spalding, quella triestina assume particolare valore in quanto dovrà delineare le classifiche maschili e femminili e indicare i nominativi dei sedici tennisti (otto maschi e otto femmine) che animeranno il Master finale che si svolgerà a Gorizia.

Al comando delle due graduatorie di questa quarta edizione del «Gefidi-Iccu», dopo le prime due prove, si trovano il triestino Ravalico e la monfalconese Turrini. Sull'albo d'oro dell'ultima edizione avevano iscritto i loro nomi Francesco Petrini del Tc Triestino e l'udinese Paola Bolzon. Il torneo che avrà inizio alle ore 9 di stamane a Opicina si concluderà il 6 settembre.

In poche righe

Tris a Ponte di Brenta

TRIESTE — La Scuderia Biasuzzi presenta domani sera nella Tris di Ponte di Brenta due cavalli che possono correre da protagonisti: Wicked Varsity e Ammar Bi. L'americano affidato a Rivara, recentemente applaudito vincitore a Montebello, appare in grado di rendere la doppia penalità, e lo stesso Ammar Bi, pur non avendo brillato eccessivamente nel periodo, può puntare ad un inserimento nella terna in considerazione che il resto del campo non appare eccessivamente ferrato.

Peraltro possono sperare in un piazzamento sia Zimo che Dut Un Fun del secondo nastro, nonché Happy, Lustrale, Ares Bi, Acetica e Boreo Bell che formano la selezione dei partenti allo start.

Premio Kenia Caffè, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2020: 1) Happy (C. Rossi); 2) Iakinga (R. Donati); 3) Lustrale (E. Martin); 4) Ares Bi (G. Fabbroni); 5) Asaf (O. Baratti); 6) Acetica (M. Monti); 7) Indal (L. Gennero); 8) Boreo Bell (V. Scatolini).

A metri 2040: 9) Dut Un Fun (G. Grandi); 10) Telesio (C. Nardo); 11) Zimo (P. Bezzecchi); 12) Ammar Bi (M. Biasuzzi); 13) Cavrato (S. Mescalchin); 14 Bevi Hanover (P. Leoni).

A metri 2060: 15) Wicked Varsity (M. Rivara).

Rapporto di scuderia: Ammar Bi-Wicked Varsity.

I nostri favoriti: Pronostico base: 15) Wicked Warsity. 11) Zimo. 12) Ammar Bi. Aggiunte sistemistiche: 9) Dut Un Fun. 3) Lustrale. 1) Happy.

Basket: Cantù diventa Jollycolombani

CANTÙ — La pallacanestro Cantù (lo scorso anno abbinata con la Ford) ha un nuovo sponsor. Il marchio Jollycolombani comparirà sulle maglie della squadra campione d'Europa nella stagione 1983-84. L'annuncio — che svela una sorta di segreto, dopo le incertezze delle ultime settimane — è stato dato dal presidente canturino Aldo Allievi.

Moses si supera

COBLENZA — Lo statunitense Edwin Moses ha stabilito il nuovo record del mondo dei 400 ostacoli con 47"02, migliorando il suo record precedente (47"13) stabilito a Milano il 3 luglio.

NOTIZIARIO PALLAVOLISTICO: FACCHETTIN AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Il VBU comincia la A2 in trasferta

Serie A2 maschile

TRIESTE — La Federazione pallavolo ha comunicato la composizione dei due gironi della serie A2 maschile, che vedrà al via anche il neopromosso Volley Ball Udine.

Al torneo, che s'inizierà il prossimo 15 ottobre per concludersi il 14 marzo, sono inoltre iscritte il Vittorio Veneto di Gallarate, Di.Po. Vimercate, Bonlat Caravel Mantova, Steton Carpi, 4 Torri Ferrara, Thermomec Padova, Americanino Petrarca Padova, Treviso, Carisparmio Ravenna, Rimini e Sabini Casteleferretti.

La giornata inaugurale del torneo riserva al Volley Ball Udine la trasferta contro il Thermomec mentre l'esordio casalingo si avrà il 22 ottobre contro il Castelferretti.

Ruoli arbitrali

Sono 23 gli arbitri della regione inseriti per la prossima stagione agonistica nei ruoli nazionali di serie A1, A2, B e C1 dalla commissione arbitri italiana; tra questi, sette «fischietti» provengono dalla provincia di Trieste.

Nell'ordine sono: «A1» Piero Sechi (Ts), Mario Grillo (Caneva), Luigi Paulini (Ud) ed Aldino Zanotti (Pn). «A2»: Sergio Urbano (Basiliano). «B»: Celestino Bertocchi (Ts), Edoardo Zacchigna (Ts), Maurizio Bianchet (Cordenons), Pietro Fagotto (Casarsa), Domenico Giotta (Pn), Francesco Lilli (Ud), Franco Martelossi (Cormons) e Dino Spadotto (Sacile). «C1»: Alessandro Cannavò (Ts), Giuseppe Conte (Ts), Roberto Manzin (Ts), Michele Svandrlik (Ts), Marco Bressan (Ud), Gabriele Ellero (Campoformido), Giovanni Grossi (Ud), Claudio Sartori (Medea), Roberto Trevisan (Turriaco) e Nicola Vinciguerra (Mortegliano).

Giochi del Mediterraneo

Assieme al genovese Luigi Solinas, l'arbitro triestino Carlo Facchettin è stato prescelto dalla Commissione arbitri nazionali a dirigere gli incontri quali rappresentanti italiani ai Giochi del Mediterraneo, in programma a Casablanca da oggi al 12 settembre.

Da rilevare, inoltre, che lo stesso Facchettin è stato eletto dalla Federazione quale componente della Commissione arbitri a livello nazionale, con il particolare incarico di concretare il lavoro del settore tecnico e di programmare i raduni di qualificazione che vedranno la convocazione, nel corso dell'anno, di oltre 600 «fischietti».

Nazionale juniores

Proseguono a ritmo intenso le convocazioni del giovane pallavolista giuliano Ezio Longo della nazionale azzurra di categoria. Dopo alcuni incontri con le rappresentative di Tunisia e Brasile disputati a Leffe, Como e Lecco, gli azzurrini hanno partecipato al «Trofeo Ravizza», assieme ai sestetti di Francia, Belgio e Bahrein.

Italia under 16

La giovane atleta Tiziana Tonasso, dell'Ausa Pav Cervignano è stata recentemente convocata per la Nazionale under 16, partecipando ad alcuni collegiali a Castiglion del Lago ed al torneo internazionale di Monaco di Baviera. In campo maschile, da registrare, sempre nel capoluogo bavarese, il secondo posto degli azzurri under 16, guidati dai tecnici regionali Paolo Pellizzer e Gianfranco Bernes.

Frattanto, per i collegiali riservati alle ragazze under 15, è stata chiamata ad un raduno a Castiglion del Lago — sino alla fine di agosto — l'atleta Stefania Girolami della Sangiorgina.

Bic-San Benedetto: da oggi prevendita

TRIESTE — Parte stamane all'Utat la prevendita dei biglietti relativi all'amichevole di martedì prossimo, in programma a Chiarbola alle 21, fra Bic e San Benedetto. Da rilevare che l'incontro è in abbonamento solo per le tribune Bic.

La squadra intanto è in ritiro a Ravascletto, dove si è recato pure l'ala di colore Martin, che in un primo tempo aveva manifestato l'idea di rientrare negli States visto l'orientamento della Pallacanestro Trieste per Kitchel.

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

CALENDARIO CAMPIONATO DI PROMOZIONE 1983/84

18/9	1ª GIORNATA
	MANZANESE-PORTUALE
	LUCINICO-AZZANESE
	CORMONESE-SACILESE
	FONTANAFREDDA-SANDANIELESE
	CENTRO MOBILE-PASIANESE
	MONFALCONE-CORDENONESE
	EDILE ADR.-ORCENICO SANV.
	SPAL-TARCENTINA

25/9	2ª GIORNATA
	AZZANESE-CENTRO MOBILE
	CORDENONESE-CORMONESE
	SACILESE-MANZANESE
	PORTUALE-SPAL
	ORCENICO SANV.-LUCINICO
	SANDANIELESE-EDILE ADR.
	TARCENTINA-MONFALCONE
	PASIANESE-FONTANAFREDDA

2/10	3ª GIORNATA
	MANZANESE-TARCENTINA
	LUCINICO-SANDANIELESE
	CORMONESE-PORTUALE
	FONTANAFREDDA-AZZANESE
	CENTRO MOBILE-ORCENICO SANV.
	MONFALCONE-SACILESE
	EDILE ADR.-PASIANESE
	SPAL-CORDENONESE

9/10	4ª GIORNATA
	AZZANESE-SPAL
	CORDENONESE-EDILE ADR.
	SACILESE-LUCINICO
	PORTUALE-FONTANAFREDDA
	ORCENICO SANV.-CORMONESE
	SANDANIELESE-MONFALCONE
	TARCENTINA-CENTRO MOBILE
	PASIANESE-MANZANESE

16/10	5ª GIORNATA
	MANZANESE-SANDANIELESE
	LUCINICO-TARCENTINA
	CORMONESE-PASIANESE
	FONTANAFREDDA-ORCENICO SANV.
	CENTRO MOBILE-CORDENONESE
	MONFALCONE-AZZANESE
	EDILE ADR.-PORTUALE
	SPAL-SACILESE

23/10	6ª GIORNATA
	AZZANESE-EDILE ADR.
	CORDENONESE-FONTANAFREDDA
	SACILESE-CENTRO MOBILE
	PORTUALE-MONFALCONE
	ORCENICO SANV.-MANZANESE
	SANDANIELESE-SPAL
	TARCENTINA-CORMONESE
	PASIANESE-LUCINICO

30/10	7ª GIORNATA
	MANZANESE-AZZANESE
	LUCINICO-CORDENONESE
	CORMONESE-SANDANIELESE
	FONTANAFREDDA-SACILESE
	CENTRO MOBILE-PORTUALE
	MONFALCONE-PASIANESE
	EDILE ADR.-TARCENTINA
	SPAL-ORCENICO SANV.

6/11	8ª GIORNATA
	AZZANESE-CORMONESE
	CORDENONESE-MANZANESE
	SACILESE-EDILE ADR.
	PORTUALE-LUCINICO
	ORCENICO SANV.-MONFALCONE
	SANDANIELESE-CENTRO MOBILE
	TARCENTINA-FONTANAFREDDA
	PASIANESE-SPAL

13/11	9ª GIORNATA
	AZZANESE-SACILESE
	MANZANESE-EDILE ADR.
	PORTUALE-CORDENONESE
	ORCENICO SANV.-SANDANIELESE
	CORMONESE-LUCINICO
	FONTANAFREDDA-MONFALCONE
	CENTRO MOBILE-SPAL
	PASIANESE-TARCENTINA

20/11	10ª GIORNATA
	LUCINICO-FONTANAFREDDA
	CORDENONESE-ORCENICO SANV.
	SACILESE-PASIANESE
	SANDANIELESE-PORTUALE
	TARCENTINA-AZZANESE
	MONFALCONE-CORMONESE
	EDILE ADR.-CENTRO MOBILE
	SPAL-MANZANESE

27/11	11ª GIORNATA
	MANZANESE-CENTRO MOBILE
	LUCINICO-MONFALCONE
	ORCENICO SANV.-PORTUALE
	FONTANAFREDDA-CORMONESE
	SANDANIELESE-CORDENONESE
	TARCENTINA-SACILESE
	PASIANESE-AZZANESE
	EDILE ADR.-SPAL

4/12	12ª GIORNATA
	AZZANESE-SANDANIELESE
	CORDENONESE-TARCENTINA
	SACILESE-ORCENICO SANV.
	PORTUALE-PASIANESE
	CORMONESE-EDILE ADR.
	CENTRO MOBILE-FONTANAFREDDA
	MONFALCONE-MANZANESE
	SPAL-LUCINICO

11/12	13ª GIORNATA
	LUCINICO-CENTRO MOBILE
	CORDENONESE-PASIANESE
	PORTUALE-AZZANESE
	ORCENICO SANV.-TARCENTINA
	CORMONESE-MANZANESE
	FONTANAFREDDA-EDILE ADR.
	SANDANIELESE-SACILESE
	MONFALCONE-SPAL

18/12	14ª GIORNATA
	AZZANESE-CORDENONESE
	MANZANESE-FONTANAFREDDA
	SACILESE-PORTUALE
	CENTRO MOBILE-MONFALCONE
	TARCENTINA-SANDANIELESE
	PASIANESE-ORCENICO SANV.
	EDILE ADR.-LUCINICO
	SPAL-CORMONESE

8/1	15ª GIORNATA
	LUCINICO-MANZANESE
	CORDENONESE-SACILESE
	PORTUALE-TARCENTINA
	ORCENICO SANV.-AZZANESE
	CORMONESE-CENTRO MOBILE
	FONTANAFREDDA-SPAL
	SANDANIELESE-PASIANESE
	MONFALCONE-EDILE ADR.

CALENDARIO CAMPIONATO DI 1ª CATEGORIA - GIRONE A 1983/84

18/9	1ª GIORNATA
	CUSSIGNACCO-JUNIORS
	CHIONS-MANIAGO
	MAIANESE-FLUMIGNANO
	CIVIDALESE-SPILIMBERGO
	PRO TOLMEZZO-JULIA
	COLLOREDO PRATO-CODROIPO
	SANGIOVANNESE-VALNATISONE
	VISINALE-UNION NOG.

25/9	2ª GIORNATA
	MANIAGO-PRO TOLMEZZO
	CODROIPO-MAIANESE
	FLUMIGNANO-CUSSIGNACCO
	JUNIORS-VISINALE
	VALNATISONE-CHIONS
	SPILIMBERGO-SANGIOVANNESE
	UNION NOG.-COLLOREDO P.
	JULIA-CIVIDALESE

2/10	3ª GIORNATA
	CUSSIGNACCO-UNION NOG.
	CHIONS-SPILIMBERGO
	MAIANESE-JUNIORS
	CIVIDALESE-MANIAGO
	PRO TOLMEZZO-VALNATISONE
	COLLOREDO P.-FLUMIGNANO
	SANGIOVANNESE-JULIA
	VISINALE-CODROIPO

9/10	4ª GIORNATA
	MANIAGO-VISINALE
	CODROIPO-SANGIOVANNESE
	FLUMIGNANO-CHIONS
	JUNIORS-CIVIDALESE
	VALNATISONE-MAIANESE
	SPILIMBERGO-COLLOREDO P.
	UNION NOG.-PRO TOLMEZZO
	JULIA-CUSSIGNACCO

16/10	5ª GIORNATA
	CUSSIGNACCO-SPILIMBERGO
	CHIONS-UNION NOG.
	MAIANESE-JULIA
	CIVIDALESE-VALNATISONE
	PRO TOLMEZZO-CODROIPO
	COLLOREDO P.-MANIAGO
	SANGIOVANNESE-JUNIORS
	VISINALE-FLUMIGNANO

23/10	6ª GIORNATA
	MANIAGO-SANGIOVANNESE
	CODROIPO-CIVIDALESE
	FLUMIGNANO-PRO TOLMEZZO
	JUNIORS-COLLOREDO P.
	VALNATISONE-CUSSIGNACCO
	SPILIMBERGO-VISINALE
	UNION NOG.-MAIANESE
	JULIA-CHIONS

30/10	7ª GIORNATA
	CUSSIGNACCO-MANIAGO
	CHIONS-CODROIPO
	MAIANESE-SPILIMBERGO
	CIVIDALESE-FLUMIGNANO
	PRO TOLMEZZO-JUNIORS
	COLLOREDO P.-JULIA
	SANGIOVANNESE-UNION NOG.
	VISINALE-VALNATISONE

6/11	8ª GIORNATA
	MANIAGO-MAIANESE
	CODROIPO-CUSSIGNACCO
	FLUMIGNANO-SANGIOVANNESE
	JUNIORS-CHIONS
	VALNATISONE-COLLOREDO P.
	SPILIMBERGO-PRO TOLMEZZO
	UNION NOG.-CIVIDALESE
	JULIA-VISINALE

13/11	9ª GIORNATA
	MANIAGO-FLUMIGNANO
	CUSSIGNACCO-SANGIOVANNESE
	JUNIORS-CODROIPO
	VALNATISONE-SPILIMBERGO
	MAIANESE-CHIONS
	CIVIDALESE-COLLOREDO P.
	PRO TOLMEZZO-VISINALE
	JULIA-UNION NOG.

20/11	10ª GIORNATA
	CHIONS-CIVIDALESE
	CODROIPO-VALNATISONE
	FLUMIGNANO-JULIA
	SPILIMBERGO-JUNIORS
	UNION NOG.-MANIAGO
	COLLOREDO P.-MAIANESE
	SANGIOVANNESE-PRO TOLMEZZO
	VISINALE-CUSSIGNACCO

27/11	11ª GIORNATA
	CUSSIGNACCO-PRO TOLMEZZO
	CHIONS-COLLOREDO P.
	VALNATISONE-JUNIORS
	CIVIDALESE-MAIANESE
	SPILIMBERGO-CODROIPO
	UNION NOG.-FLUMIGNANO
	JULIA-MANIAGO
	SANGIOVANNESE-VISINALE

4/12	12ª GIORNATA
	MANIAGO-SPILIMBERGO
	CODROIPO-UNION NOG.
	FLUMIGNANO-VALNATISONE
	JUNIORS-JULIA
	MAIANESE-SANGIOVANNESE
	PRO TOLMEZZO-CIVIDALESE
	COLLOREDO P.-CUSSIGNACCO
	VISINALE-CHIONS

11/12	13ª GIORNATA
	CHIONS-PRO TOLMEZZO
	CODROIPO-JULIA
	JUNIORS-MANIAGO
	VALNATISONE-UNION NOG.
	MAIANESE-CUSSIGNACCO
	CIVIDALESE-SANGIOVANNESE
	SPILIMBERGO-FLUMIGNANO
	COLLOREDO P.-VISINALE

18/12	14ª GIORNATA
	MANIAGO-CODROIPO
	CUSSIGNACCO-CIVIDALESE
	FLUMIGNANO-JUNIORS
	PRO TOLMEZZO-COLLOREDO P.
	UNION NOG.-SPILIMBERGO
	JULIA-VALNATISONE
	SANGIOVANNESE-CHIONS
	VISINALE-MAIANESE

8/1	15ª GIORNATA
	CHIONS-CUSSIGNACCO
	CODROIPO-FLUMIGNANO
	JUNIORS-UNION NOG.
	VALNATISONE-MANIAGO
	MAIANESE-PRO TOLMEZZO
	CIVIDALESE-VISINALE
	SPILIMBERGO-JULIA
	COLLOREDO P.-SANGIOVANNESE

CALENDARIO CAMPIONATO DI 1ª CATEGORIA - GIRONE B 1983/84

18/9	1ª GIORNATA
	PALMANOVA-PIERIS
	PRO FIUMICELLO-GRADESE
	IS. TURRIACO-VESNA
	TISANA-COSTALUNGA
	MUGGESANA-RONCHI
	S. GIOVANNI-PONZIANA
	S. CANZIAN-SANGIORGINA
	TORVISCOSA-PERCOTO

25/9	2ª GIORNATA
	GRADESE-MUGGESANA
	PONZIANA-IS. TURRIACO
	VESNA-PALMANOVA
	PIERIS-TORVISCOSA
	SANGIORGINA-PRO FIUMICELLO
	COSTALUNGA-S. CANZIAN
	PERCOTO-S. GIOVANNI
	RONCHI-TISANA

2/10	3ª GIORNATA
	PALMANOVA-PERCOTO
	PRO FIUMICELLO-COSTALUNGA
	IS. TURRIACO-PIERIS
	TISANA-GRADESE
	MUGGESANA-SANGIORGINA
	S. GIOVANNI-VESNA
	S. CANZIAN-RONCHI
	TORVISCOSA-PONZIANA

9/10	4ª GIORNATA
	GRADESE-TORVISCOSA
	PONZIANA-S. CANZIAN
	VESNA-PRO FIUMICELLO
	PIERIS-TISANA
	SANGIORGINA-IS. TURRIACO
	COSTALUNGA-S. GIOVANNI
	PERCOTO-MUGGESANA
	RONCHI-PALMANOVA

16/10	5ª GIORNATA
	PALMANOVA-COSTALUNGA
	PRO FIUMICELLO-PERCOTO
	IS. TURRIACO-RONCHI
	TISANA-SANGIORGINA
	MUGGESANA-PONZIANA
	S. GIOVANNI-GRADESE
	S. CANZIAN-PIERIS
	TORVISCOSA-VESNA

23/10	6ª GIORNATA
	GRADESE-S. CANZIAN
	PONZIANA-TISANA
	VESNA-MUGGESANA
	PIERIS-S. GIOVANNI
	SANGIORGINA-PALMANOVA
	COSTALUNGA-TORVISCOSA
	PERCOTO-IS. TURRIACO
	RONCHI-PRO FIUMICELLO

30/10	7ª GIORNATA
	PALMANOVA-GRADESE
	PRO FIUMICELLO-PONZIANA
	IS. TURRIACO-COSTALUNGA
	TISANA-VESNA
	MUGGESANA-PIERIS
	S. GIOVANNI-RONCHI
	S. CANZIAN-PERCOTO
	TORVISCOSA-SANGIORGINA

6/11	8ª GIORNATA
	GRADESE-IS. TURRIACO
	PONZIANA-PALMANOVA
	VESNA-S. CANZIAN
	PIERIS-PRO FIUMICELLO
	SANGIORGINA-S. GIOVANNI
	COSTALUNGA-MUGGESANA
	PERCOTO-TISANA
	RONCHI-TORVISCOSA

13/11	9ª GIORNATA
	GRADESE-VESNA
	PALMANOVA-S. CANZIAN
	PIERIS-PONZIANA
	SANGIORGINA-COSTALUNGA
	IS. TURRIACO-PRO FIUMICELLO
	TISANA-S. GIOVANNI
	MUGGESANA-TORVISCOSA
	RONCHI-PERCOTO

20/11	10ª GIORNATA
	PRO FIUMICELLO-TISANA
	PONZIANA-SANGIORGINA
	VESNA-RONCHI
	COSTALUNGA-PIERIS
	PERCOTO-GRADESE
	S. GIOVANNI-IS. TURRIACO
	S. CANZIAN-MUGGESANA
	TORVISCOSA-PALMANOVA

27/11	11ª GIORNATA
	PALMANOVA-MUGGESANA
	PRO FIUMICELLO-S. GIOVANNI
	SANGIORGINA-PIERIS
	TISANA-IS. TURRIACO
	COSTALUNGA-PONZIANA
	PERCOTO-VESNA
	RONCHI-GRADESE
	S. CANZIAN-TORVISCOSA

4/12	12ª GIORNATA
	GRADESE-COSTALUNGA
	PONZIANA-PERCOTO
	VESNA-SANGIORGINA
	PIERIS-RONCHI
	IS. TURRIACO-S. CANZIAN
	MUGGESANA-TISANA
	S. GIOVANNI-PALMANOVA
	TORVISCOSA-PRO FIUMICELLO

11/12	13ª GIORNATA
	PRO FIUMICELLO-MUGGESANA
	PONZIANA-RONCHI
	PIERIS-GRADESE
	SANGIORGINA-PERCOTO
	IS. TURRIACO-PALMANOVA
	TISANA-S. CANZIAN
	COSTALUNGA-VESNA
	S. GIOVANNI-TORVISCOSA

18/12	14ª GIORNATA
	GRADESE-PONZIANA
	PALMANOVA-TISANA
	VESNA-PIERIS
	MUGGESANA-S. GIOVANNI
	PERCOTO-COSTALUNGA
	RONCHI-SANGIORGINA
	S. CANZIAN-PRO FIUMICELLO
	TORVISCOSA-IS. TURRIACO

8/1	15ª GIORNATA
	PRO FIUMICELLO-PALMANOVA
	PONZIANA-VESNA
	PIERIS-PERCOTO
	SANGIORGINA-GRADESE
	IS. TURRIACO-MUGGESANA
	TISANA-TORVISCOSA
	COSTALUNGA-RONCHI
	S. GIOVANNI-S. CANZIAN

DATE GIRONE RITORNO

Non sono state stabilite ancora le date in cui verranno disputate le singole giornate del girone di ritorno. Per i campionati dilettanti, proprio perchè tali, è impossibile fissare un calendario completo. I motivi sono diversi. In primo luogo perchè non si conoscono ancora le date in cui verranno disputate le fasi di qualificazione del «Torneo delle Regioni». Un altro motivo è quello che l'inizio della fase discendente dipenderà molto dalle partite che dovranno venir recuperate in caso di maltempo. Le date del girone di ritorno verranno quindi rese note successivamente.

ESTERI

OGGI NELLA BASE TEDESCA DI MUTLANGEN LA PRIMA GROSSA MANIFESTAZIONE PACIFISTA

Gli intellettuali sfidano il governo di Bonn contro l'installazione dei missili Pershing

Tre milioni di persone si stanno mobilitando - La tensione politica è in crescendo e si teme che sfoci nella violenza

BONN — L'autunno politico della Germania federale cominciò, in anticipo sul calendario delle stagioni, alle 5.45 di questa mattina, esattamente 44 anni dopo che le truppe tedesche aprirono il fuoco ale frontiere polacche.

Più di cinquemila persone, tra cui 150 personaggi del mondo culturale, politico e religioso come Heiurich Böll, Günther Grass e Heinrich Albertz cominceranno un blocco pacifico di una base missilistica americana a Mutlangen (Svevia) dove dovrebbero essere installati alcuni dei nuovi missili atomici a medio raggio americani «Pershing 2», se falliranno i negoziati di Ginevra.

Si tratta della prima iniziativa del movimento della pace tedesco, preludio alla serie di manifestazioni che nei prossimi mesi accompagneranno tutta la vita politica e sociale tedesca e che culmineranno il 22 ottobre in grandi cortei di persone a Bonn, Amburgo e Stoccarda.

La protesta di Mutlangen è stato definita «azione dei personaggi eminenti», perché al «sit-in» parteciperanno nomi conosciuti all'opinione pubblica tedesca e mondiale.

Per molti la manifestazione, che avviene nella «giornata contro la guerra» dei sindacati tedeschi, sarà anche un primo test per verificare l'attuale livello di tensione politica e la possibilità che l'«autunno caldo» della protesta contro gli euromissili si svolga pacificamente.

Sabato invece, ad Amburgo, si svolgerà una manifestazione degli «artisti per la pace», alla quale parteciperanno anche i cantanti americani Joan Baez e Harry Belafonte oltre ai tedeschi Ida Ehre e Udo Lindenberg.

Il movimento della pace, di cui secondo una stima del governo fanno parte con vari gradi di impegno più di tre milioni di persone, ha tuttavia già cominciato da giorni la sua mobilitazione. In tutto il paese sono cominciate azioni di protesta, dibattiti.

Anche il governo però ha dato il via alla sua campagna di controinformazione cominciando a diffondere manifesti e opuscoli per spiegare la necessità di procedere al riarmo missilistico per garantire la pace garantendo l'equilibrio nucleare con l'Est.

Tra le varie manifestazioni vi è il digiuno che tredici persone di diversi paesi stanno conducendo da 26 giorni e che hanno l'intenzione di proseguire fino al momento in cui i politici delle potenze nucleari intraprenderanno passi concreti per porre la parola fine alla corsa agli armamenti.

Uno di questi passi, ha detto ieri a Bonn Johanna Jordan, una dei partecipanti al digiuno, potrebbe essere il rinvio dell'installazione dei missili americani.

Anche il governo di Bonn però si sta muovendo: «Senza un miglioramento complessivo nei rapporti Est-Ovest è improbabile un successo dei negoziati di Ginevra tra Usa e Urss sui missili amedio raggio, che il 6 settembre prossimo entreranno nella loro fase decisiva».

Di questo parere si è detto ieri il ministro degli esteri tedesco federale Hans-Dietrich Genscher, nel corso di una conferenza stampa che lo ha visto protagonista soprattutto nella sua qualità di presidente del partito liberale (Fdp).

Genscher ha definito «decisiva» l'attuale fase dei rapporti internazionali. Il governo tedesco — ha detto — si è impegnato per tutto l'83 a creare il quadro delle condizioni per facilitare la strada a una ragionevole soluzione ai negoziati sugli euromissili.

Particolarmente importante per questo obiettivo a suo parere è la conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. La prossima riunione dei ministri degli esteri dei 35 paesi partecipanti potrà fornire mediante numerosi incontri bilaterali impulsi per i negoziati di Ginevra.

Genscher ha attribuito all'Unione Sovietica la responsabilità delle difficoltà di raggiungere un compromesso. «Nel luglio 1980, ha affermato, l'Urss aveva detto che i sistemi nucleari francese e britannico non entrano nei negoziati sui missili a medio raggio. Ora invece Mosca blocca ogni possibilità di successo con la richiesta opposta: se non recede da questa — ha aggiunto — non è possibile alcuna intesa».

E intanto il Cremlino conferma che vuole conteggiare anche le armi atomiche della Francia e Gran Bretagna

MOSCA — Ieri Mosca ha sparato a zero contro il governo di Bonn, accusandolo di aver assunto un atteggiamento «disonesto» e «irresponsabile» di fronte all'iniziativa con cui l'Urss si è impegnata a distruggere e a non trasferire sul teatro asiatico i propri «SS-20» eccedenti rispetto al potenziale atomico franco-inglese sempre che la Nato rinunci all'installazione dei «Pershing due» e dei «Cruise» in Europa.

In un commento pubblicato dalla stampa moscovita, la «Tass» afferma che il portavoce del governo tedesco-occidentale Benisch — pur salutando con favore l'ultima concessione sovietica — ha spostato in modo «ultrazelante» le tesi americane, fingendo per addossare all'Urss la responsabilità per lo stallo del negoziato di Ginevra sui vettori a medio raggio.

In polemico contrasto con le posizioni «assurde» di Bonn illustrate da Benisch, l'agenzia sovietica replica che alle trattative di Ginevra l'Urss non può non tener conto dei missili franco-inglesi e ha bisogno degli «SS-20» per controbilanciarli.

Secondo la «Tass», escludere dal computo i vettori in possesso di Londra e Parigi, come pretenderebbe Benisch, significa mirare ad un unilaterale disarmo da parte di Mosca. «Non importa — afferma l'agenzia — se volete chiamare i missili francesi e inglesi strategici o a medio raggio. In effetti essi sono comparabili per tempo di volo, raggio d'azione e portata agli "SS-20" e sono missili di paesi Nato

Per la «Tass» non è vero che l'Urss possa fronteggiare le forze franco-inglesi con missili strategici basati su sommergibili: questi ultimi servono a controbilanciare analoghi sottomarini americani, molti di stanza in porti europei. «Esagerazioni disoneste», «distorsioni», «argomenti senza fondamento e irresponsabili»: con questi termini la «Tass» qualifica dunque le dichiarazioni del portavoce di Bonn il quale tra l'altro «ha scoperto una presunta superiorità sovietica nel campo delle armi strategiche quando tutto il mondo ben sa che in quel settore esiste una sostanziale parità».

Pajetta: «Bisogna trattare sul serio»

ROMA — «I negoziatori Nitze e Kvitzinski, che si ritroveranno il 6 settembre al tavolo di Ginevra a parlare di euromissili, non possono riprendere il loro colloquio come se nulla fosse accaduto in questa pausa estiva, tantomeno ritenendosi soddisfatti di quello che sono riusciti a fare fin qui»: così afferma, in un editoriale su «Rinascita», l'on. Giancarlo Pajetta, responsabile del dipartimento esteri della direzione del Pci.

Premesso che «è legittimo chiedersi se a Ginevra si sia trattato davvero», l'esponente comunista — ricorda per quanto riguarda la posizione italiana — «quanto il compagno Bettino Craxi disse lo scorso marzo di fronte al XVI congresso del Pci, e cioé che si sarebbe dovuto trattare finché fosse stato necessario: nessuno — afferma — dovrebbe adesso dimenticarlo».

È FINITA BENE LA DRAMMATICA AVVENTURA DEI QUINDICI OSTAGGI

Si arrendono a Teheran i dirottatori dopo la concessione di asilo in Iran

La pista su cui sostava il Boeing Air France era stata bloccata dalle forze dell'ordine

TEHERAN — *Dopo quattro giorni di drammatiche snervanti trattative, i dirottatori del Boeing 727 dell'Air France si sono finalmente arresi e hanno liberato tutti gli ostaggi. Lo hanno annunciato loro stessi nel corso di una conferenza stampa tenuta verso le 12.30 locali (11 ora italiana) sotto l'aereo, fermo su una pista dell'aeroporto Mehabad.*

I tre pirati dell'aria (gli altri due erano rimasti a bordo) scesi dall'aereo, incappucciati e con gli occhiali scuri per incontrarsi con i giornalisti, si sono rifiutati di rivelare la loro nazionalità, ma hanno spiegato di aver intrapreso questa azione per rivelare i «crimini compiuti dal governo francese in Iraq, in Libano e in Ciad». Hanno aggiunto di aver deciso di arrendersi solo «dopo che il governo iraniano aveva promesso la concessione dell'asilo politico in Iran».

Subito dopo la conferenza stampa, i quindici ostaggi sono scesi dal Boeing tirando un sospiro di sollievo. «Stanno tutti bene, ma sono stati ricoverati in ospedale per controlli medici», ha riferito un funzionario dell'aeroporto.

A contribuire alla felice conclusione del dirottamento sarebbe stata anche — secondo quanto ha riferito più tardi Radio Teheran — la mediazione di due religiosi (un iracheno e un libanese), recatisi stamane a bordo del jet francese per trattare con i pirati dell'aria. Sono stati i consigli di moderazione e l'autorità spirituale di questi due religiosi a convincere i dirottatori. Le autorità iraniane avevano chiesto il loro intervento, «dato che la nazionalità dei pirati dell'aria potrebbe essere libanese o irachena».

Da parte sua il governo di Parigi, per mezzo del suo portavoce Max Gallo, ha tenuto a far sapere che la condotta del governo iraniano è stata tale «da consentire una felice soluzione di questa difficile vicenda». Il portavoce ha aggiunto che il presidente Mitterrand e il governo sottolineano come la vicenda si sia risolta in costante collegamento con l'incaricato d'affari francese a Teheran e grazie alle decisioni prese in conseguenza.

Le trattative tra i dirottatori e lè autorità iraniane erano riprese ieri mattina di buon'ora, dopo che il governo di Teheran aveva deciso di bloccare la pista per impedire al Boeing di ripartire. Questo perché si era appreso che i pirati dell'aria avevano intenzione di far esplodere il jet francese all'interno dello spazio aereo dell'Iraq.

A un certo momento i cinque dirottatori, in mancanza di una risposta del governo di Parigi, hanno fatto sapere di essere disposti a scambiare gli otto passeggeri e i sette membri dell'equipaggio con l'incaricato d'affari francese a Teheran, Jean Perrin. In un secondo momento hanno chiesto di poter fare una conferenza stampa all'aeroporto ed infine, come si è detto, si sono arresi.

Un quotidiano francese ha riferito ieri che uno dei dirottatori sarebbe stato riconosciuto dai passeggeri sbarcati a Catania, si tratterebbe di Al Charif, un palestinese il cui nome venne fatto in occasione dell'attacco di un commando terroristico contro un aereo della «El Al», in partenza dall'aeroporto parigino di Orly il 19 gennaio 1975.

APPARTERREBBERO AL MOVIMENTO DELLA SINISTRA RIVOLUZIONARIA

Terroristi dell'agguato a Urzua forse già catturati a Santiago

SANTIAGO DEL CILE — A ventiquattr'ore dall'assassinio del generale cileno, Carol Urzua, intendente governativo di Santiago, e di due uomini della sua scorta, la polizia avrebbe arrestato già cinque terroristi, a quanto afferma il quotidiano «El Mercurio» vicino agli ambienti ufficiali.

La versione del giornale, che cita una fonte della polizia, lascia intendere che i sospetti delle autorità inquirenti sono rivolti verso il movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir). Si afferma inoltre che i membri del commando terrorista, responsabile dell'attentato, potrebbero essere stranieri o cileni addestrati all'estero.

Il «Mercurio» aggiunge che la polizia ha attribuito «molta importanza al tipo di armi impiegate nell'assassinio, accertato attraverso i bossoli nel luogo dell'attentato».

Secondo le perizie — scrive il giornale — «i proiettili usati sono di calibro 7,62 già usato in altri attentati del "Mir" con un fucile mitragliatore leggero "Ak" di fabbricazione sovietica, di grande portata, precisione di tiro e penetrazione, con calcio pieghevole che lo rende facilmente occultabile».

Ieri mattina intanto si sono svolti a Santiago i funerali delle vittime ai quali ha assistito un'immensa folla.

«La morte del generale Carol Urzua non cambierà l'apertura politica annunciata recentemente dal governo di Santiago». Lo ha affermato il ministro degli interni cileno, Sergio Onofre Jarpa Reyes, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Buenos Aires, dove si trova per il commiato delle autorità locali dopo aver svolto in Argentina le funzioni di ambasciatore durante gli ultimi sei anni.

Jarpa Reyes ha accusato della morte dell'intendente di Santiago coloro che non vogliono la democrazia. Il ministro cileno, che si è definito un nazionalista e democratico ha affermato che nel suo paese i più democratici sono i militari perché non vogliono che il Cile cada nelle mani dei marxisti.

Jarpa Reyes ha poi accusato alcune agenzie di notizie straniere di «deformare la realtà cilena dando al mondo un panorama sbagliato della situazione».

Inoltre, il ministro ha riferito ai giornalisti che aveva appena avuto una conversazione telefonica con il Presidente Pinochet, il quale gli ha detto di restare a Buenos Aires fino alla fine dei suoi impegni. Jarpa Reyes ha interpretato ciò come un segno che la morte del generale Urzua non cambia la situazione nel paese, dove — ha detto — ritornerà oggi.

Prima di concludere la conferenza stampa, il ministro degli interni cileno ha fatto distribuire un comunicato nel quale fa un appello «a tutti i cileni con spirito democratico a respingere questi atti criminali e a unirsi alla politica di pace e unità che stiamo portando avanti assieme al Presidente della Repubblica».

CADUTE LE DIFFIDENZE VERSO IL GIORNALISTA

Arrestato il capo-commando dei sequestratori di Kelly

BUENOS AIRES — Guillermo Patricio Kelly, il maggiore accusatore dei gruppi repressivi che agivano all'ombra del governo militare, ha rivelato che il gruppo responsabile del suo recente sequestro aveva pianificato l'assassinio del candidato presidenziale del partito radicale, Raul Alfonsin, e dal giudice federale Oscar Salvi, quest'ultimo è il magistrato che ordinò l'arresto dell'ammiraglio Emilio Massera (in seguito alle denunce di Kelly) e che si occupa delle ramificazioni della P2 in Argentina. Anche due militari, non specificati, figuravano nei piani del gruppo.

Kelly ha fatto queste rivelazioni in un incontro con i giornalisti dopo una sua ulteriore comparizione davanti ai giudici.

Il giudice Lucio Somoza, il quale ha escluso definitivamente la tesi dell'autosequestro, ha spiccato ordine di cattura contro Anibal Gordon.

Oltre un milione di filippini ai funerali di Aquino

MANILA — Oltre un milione di filippini hanno partecipato alla imponente processione funebre che ieri è sfilata lentamente per le strade di Manila per rendere l'ultimo omaggio alla salma del leader Benigno Aquino assassinato al rientro nel suo paese il 21 agosto scorso.

La folla ha accompagnato il feretro di Aquino, trasportato su un automezzo senza sponde, a dieci ruote, dalla cattedrale di Santo Domingo, alla periferia di Manila, dove è stata celebrata la messa funebre, fino al cimitero del «Memorial Park».

Lungo il percorso di circa 25 chilometri dalla chiesa al cimitero i partecipanti al corteo funebre hanno manifestato il loro dolore e la loro protesta.

LA SETTIMANA VENTURA ASSIEME A CENTO PARACADUTISTI

Artiglieria francese nel Ciad Al Sud i ribelli all'offensiva

PARIGI — Una unità di artiglieria francese composta da un centinaio di paracadutisti e da cannoni di 105 mm, jeep e camion, partirà prossimamente per il Ciad. A quanto si è appreso da fonti ufficiali si tratta di una batteria del 35.o reggimento di artiglieri-paracadutisti di Tarbes. Il materiale bellico verrà imbarcato a Tolone su unità della marina mercantile che lo trasporteranno fino a Duala. Di lì il materiale raggiungerà N.Djamena via terra. Il centinaio di parà partirà per il Ciad in aereo nel corso della settimana prossima.

Nel Ciad intanto si intensifica l'attività dei ribelli nel Sud. Nel tentativo di aprire un secondo fronte, le forze ribelli avrebbero bruciato un villaggio nella parte meridionale del Ciad, in mano alle forze governative. Sostiene il ministro delle informazioni, Sumaila Mahamat, che i ribelli hanno costretto gli abitanti del villaggio, che si trova vicino alla frontiera con la repubblica centroafricana, ad andarsene e poi hanno dato fuoco alle capanne.

Fonti diplomatiche e militari occidentali hanno confermato il forte intensificarsi delle attività dei ribelli nel Sud da quando è iniziata la tregua non dichiarata tra forze francesi e libiche lungo il 15 parallelo. Ma secondo missionari che hanno chiesto di restare anonimi, il villaggio non sarebbe stato bruciato dai ribelli ma bensì dalle forze governative, che sospettavano gli abitanti di aiutare gruppi di ribelli che operano dall'altra parte del confine.

Sembra intanto — e la notizia è quasi certa — che sia la «legione straniera» di Gheddafi, l'entità libica in prima linea nel Ciad. Con il passare del tempo il colonnello ha rivolto molta attenzione a questa istituzione nata nel '79 per imitare i famosi legionari dell'esercito francese. Secondo alcune stime, gli effettivi sarebbero un numero che oscilla tra i cinque ed i settemila. Tutti giovani addestratissimi, fanatici musulmani, comandati per lo più da ufficiali palestinesi ma anche se soprattutto sovietici e cubani.

In Libia i legionari vengono considerati come «i liberatori del terzo mondo». Secondo alcuni diplomatici occidentali la maggior parte dei legionari vengono dalla Nigeria, dal Ciad, dal Niger, dal Mali, dal Senegal e da paesi arabi come la Tunisia, il Marocco e l'Egitto.

Nel settembre 1981 si è appreso che il Pakistan aveva ufficialmente chiesto al governo libico informazioni circa il reclutamento. Circa 3500 soldati pakistani volevano infatti entrare nella legione straniera di Gheddafi. Più recentemente sono stati arrestati nel Ciad alcuni legionari sudanesi che sono stati successivamente mostrati alla stampa.

---

†

Il 30 agosto si è spenta la mia cara mamma

Assunta Luisa ved. Besedniach

Ne dà il triste annuncio la figlia LILIANA unitamente alle nipoti.

Ringrazio per le solerti e amorevoli cure i medici e personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì 2 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

Serenamente, come sempre è vissuto, ci ha lasciato il nostro caro

Rodolfo Blokar

Lo annunciano i figli CLAUDIO e GIORGIO, i nipoti FRANCO, LUCIANO, MARCO e ALDO, le nuore SANDRA e MARINA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 2 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Lesich ved. Lussi

Addolorati lo annunciano i figli CARLO e LUCIANO, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 1 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

È mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Pierina Fernetti in Radin

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli FRANCA, MARIO e MARIUCCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 2 settembre alle ore 16 a Verteneglio.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

A pochi mesi dalla nascita ci ha lasciati la nostra amata

Vesna Maria Glavina

La piangono la mamma MARIA, il papà EDVIN, i nonni unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 1 settembre alle ore 11 dal Burlo Garofolo alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipano al dolore di PINO per la scomparsa del padre

Giovanni De Fustinioni

i colleghi degli affari generali e legali dell'U.S.L. Triestina.

Trieste, 1 settembre 1983

Il personale della VILLA GEIRINGER partecipa al lutto della Sig.ra MIKI per la perdita di

Guido Basadonna

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

È scomparsa tragicamente la nostra adorata

Marzia Badini

Affranti ne danno l'annuncio i genitori, il fratello FABIO e LUCILLA, le nonne VITTORIA e IDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1° settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 settembre 1983

Ricordano la cara

Marzia

gli zii LIDIA, SILVANA, STELIO, MARIO ed i cugini LOREDANA, LELLO, GIULIANA e ROBERTO.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipa al dolore la famiglia MODUGNO.

Trieste, 1 settembre 1983

Si associano le famiglie:
— DAPRETTO
— ZIVCOVICH
— DA CAPRILE

Trieste, 1 settembre 1983

I genitori e la sorella di ALESSANDRO si uniscono al dolore per la scomparsa di

Marzia

Trieste, 1 settembre 1983

Sono vicini a FRANCO ANNAMARIA e FABIO i vecchi amici del Gruppo Triestino Speleologi.

Trieste, 1 settembre 1983

Marzia

non ti dimenticheremo mai.
MARINO, LILIANA, DIEGO, ROBERTA, SERGIO, LAURA, ROBI, LIANA.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipano al lutto gli amici di Montebello.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipano al lutto LICERIO e GIANNA DEGRASSI.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipano al lutto fam. DAVI e MEZZINA.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipano al lutto del fratello FABIO: ASSUNTA, BARBARA, DARIO, ELENA, ENZO, GIANFRANCO, LORIS, MICHELE, MICHELE, PAOLO, SANDRA.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

Il 29 agosto ci ha lasciato serenamente

Giuseppina Poletti ved. Parma

La ricorderanno sempre con affetto le figlie UCCI e RENATA, i nipoti SANDRA, GREGORIO, ALBERTO, MARTA e la nipotina ANNA unitamente al genero EUGENIO, la cognata i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Isola d'Istria.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipano al dolore:
— LICIA VENERUZZO
— MARIA e GILDO BUSANA

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Klai ved. Medizza

nata a Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e MARIA, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del Centro tumori.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Pregi ved. Gajewski

Ne danno il triste annuncio i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 settembre 1983

PATRIZIA e WALTER FILIPUTTI sono affettuosamente vicini a MIKI, MAX, DARIA e MATTEO per la scomparsa di

Guido

Rosazzo, 1 settembre 1983

Nel I anniversario ricordano

nonna Roma

ARIANNA, ALESSANDRO GIGLIOLA

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso della

N. D.

Marcella de Nardo ved. Kasilister

Ne dà il triste annuncio, per espressa volontà dell'estinta, a tumulazione avvenuta, l'addolorato nipote RAIMONDO de NARDO.

Un doveroso ringraziamento al medico curante dott. BRUNO GAMBARDELLA, alle affezionate GUERRINA e FRANCA GIOVANNINI e MARIUCCIA DE PALMA, alle suore ed infermiere del Sanatorio Triestino.

Una S. Messa verrà celebrata il 5 corrente alle ore 18.45 nella chiesa del Rosario.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipano al dolore dell'amico RAIMONDO: GRAZIELLA, DONATELLA, FULVIO.

Trieste, 1 settembre 1983

Si uniscono al cordoglio ed al rimpianto per la perdita della cara

Marcella

REMIGIO, PINA e PIERLUIGI LAMPRONTI.

Trieste, 1 settembre 1983

Prendono parte al lutto:
— LUCIA JEM e sorelle
— GIANNA e GIORGIO DUSSONI
— LUCIA, MARTA e mamma
— GIULIO RIZZATTI

Trieste, 1 settembre 1983

Giovanna Lehner ved. Luci

non è più tra noi.

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, con profondo dolore il cav. PIERO DELPONTE, compagno nei giorni lieti, compagno negli anni della lunga malattia, assieme al figlio GIOVANNI LUCI e ai parenti tutti.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

È mancato, dopo lunga malattia all'affetto dei suoi cari

Bruno Degrassi (Zanetta)

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, il figlio BRUNO, l'adorata nuora LUISA, i diletti nipoti SANDRO e DANIELA, la sorella PINA, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. GUERRINO DOBRILLA e a Suor TERESA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Trobec

Addolorati lo annunciano le sorelle, il fratello e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 settembre 1983

ANNIVERSARIO

Ad un mese dalla tragica scomparsa di

Lorenzo Lenassi

i familiari tutti Lo ricordano con grande affetto.

Trieste, 1 settembre 1983

Ricorre il quinto anniversario della scomparsa del

COMANDANTE

Natale Etorre

Lo ricorda la moglie affettuosamente.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Fulvio Colombetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LICIA PAOLINI, la figlia ELENA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 1 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 settembre 1983

L'Assessore, il Direttore ed i colleghi della Ripartizione VII del Comune di Trieste e delle Case di Riposo prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 1 settembre 1983

La Direzione ed i dipendenti dell'INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA s.p.a. partecipano al dolore della collega LICIA PAOLINI per la scomparsa del marito

Fulvio Colombetta

Trieste, 1 settembre 1983

Sono vicini alla moglie LICIA e alla figlia ELENA i condomini di via Pompeo de' Brigido 1, 3, 5, 7, 9.

Trieste, 1 settembre 1983

Partecipano al lutto RENATO GASPARDIS e GIANNA (assenti).

Trieste, 1 settembre 1983

Ricordano il fraterno amico ALDO e GIGLIO BALDINI, BENITO LEOTTI, BRUNO e GINO PICCININI.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Albertini in Zerovnich

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, i figli LUCIANO e SILVANA, il genero BRUNO, la nuora MARIA e l'adorato nipote MATTEO, i parenti tutti. Un grazie di cuore vada al medico curante, dott. L. PILATO, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11.30 dall'abitazione di via Dante n. 3 a Muggia.

Muggia, 1 settembre 1983

Si associano al lutto gli amici MARIA, PAOLO e NORMA
— FIORELLA e MAURO
— VIVIANA e VIRGILIO
— AMBRA e RENATO
— MARINA e GERRY
— EMANUELA e FRANCO

Muggia, 1 settembre 1983

Si associano al lutto di SILVANA
— Fam. BASSAN
— NADIA
— WILLIAM
— LOREDANA
— RAFFAELLA
— MANUELA
— ELVIA
— FULVIO
— MARIUCCIA

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente martedì 30 agosto

Maria Robba ved. Bertocchi

Ne danno il triste annuncio il figlio RAINIERO, con la moglie LIVIA, le nipoti, il fratello ADELCHI, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 1Hsettembre, con partenza alle ore 12 dalla cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 1 settembre 1983

Partecipano al lutto: le nipoti WALLY, NILLA, NEDIA con i mariti.

Trieste, 1 settembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Caharija ved. Okretič

Ne danno il triste annuncio le figlie MAJDA e FRANCESCA con il marito, i nipoti IVAN, VALENTINA, ELISABETTA, i parenti tutti e FATIMA.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 15 partendo dal domicilio alla chiesa di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene

Aurisina, 1 settembre 1983

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Pelizzon

cara mamma, vivi e vivrai sempre nel nostro ricordo.

Una Santa messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

I figli generi nuore nipoti e parenti tutti

Trieste, 1 settembre 1983

1.9.1980 1.9.1983

Giordano Roberti

I familiari lo ricordano.

Trieste, 1 settembre 1983

ATTUALITÀ

IMPORTANTI SCADENZE CONTRO L'EVERSIONE ROSSA E NERA

Riprende la stagione dei grandi processi

Ma la magistratura della capitale non riesce a tenere il passo

ROMA — Con i rientri dalle ferie anche l'attività giudiziaria della capitale si avvia lentamente verso la ripresa della normale attività. Ufficialmente il lungo periodo di vacanza della giustizia terminerà il 15 settembre, quando cesseranno di funzionare le «sezioni feriali» del tribunale, che per due mesi sono state investite unicamente dei casi urgenti con imputati detenuti (processi per direttissima, processi con imputati arrestati in flagranza di reato, processi su istanza delle parti per scadenza dei termini) ed entreranno a pieno ritmo le sezioni ordinarie della pretura, del tribunale, delle corti di assise.

Una scadenza particolarmente impegnativa attende la prima corte di assise, davanti alla quale si svolge il processo contro Toni Negri e Autonomia organizzata. L'elezione del principale imputato alla Camera dei deputati nel luglio scorso aveva praticamente costretto i giudici a concedersi una vacanza anticipata in attesa che la giunta per le autorizzazioni a procedere della stessa camera concedesse il nulla osta per consentire la prosecuzione del processo ed eventualmente il nuovo arresto dell'ex leader di Potere Operaio, richiesto dalla procura generale.

La ripresa del processo è stata fissata per il 26 settembre. Se per quella data, come sembra probabile, il Parlamento si sarà pronunciato, si riprenderà il cammino interrotto. «Viceversa — come sostiene l'avvocato Tommaso Mancini — bisognerà decidere una nuova sospensione dal momento — prosegue — che non è ipotizzabile un processo Sette aprile senza il suo principale imputato».

Altro processo di rilievo, già aperto e sospeso davanti a giudici della terza sezione della corte di assise, è quello contro «guerriglia comunista», una formazione di estrema sinistra alla quale si imputano una serie di omicidi nell'ambiente degli spacciatori di droga a Tivoli e nei quartieri romani nel Quadraro e nella zona di Don Bosco: riprenderà il 22 settembre.

Più in là nel tempo dovranno essere affrontati altri grandi processi politici. Particolarmente importante quello contro Ordine Nero.

Non sembra invece lontanamente ipotizzabile al momento la fissazione della data del maxi processo per insurrezione armata contro i poteri dello Stato che vede imputati circa 300 terroristi rossi.

Il palazzo di giustizia della capitale intanto va verso la crisi. Esiste uno squilibrio permanente tra la domanda di giustizia, sia civile che penale, e la insufficiente offerta dell'apparato giudiziario.

Oggi l'esame del «caso Negri»

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio della Camera si riunirà, come previsto, oggi alle 17 per proseguire l'esame del «caso Negri». Il relatore Stefano De Luca, liberale, ha già redatto il «documento integrativo» che leggerà e che si aggiungerà all'esposizione già fatta sulla prima richiesta di autorizzazione a procedere e ad arrestare l'on. Toni Negri inoltrata a suo tempo dalla magistratura di Roma. Nell'ultima seduta della giunta erano stati però acquisiti i documenti relativi ad altre tre richieste inviate dalla magistratura di Milano e da quella di Padova. La relazione «integrativa» servirà, appunto, ad illustrare il contenuto e le motivazioni addotte in queste ultime richieste di autorizzazione.

IL CONGRESSO MONDIALE DI CHEMIOTERAPIA

Da Vienna le strategie contro Aids e leucemia

Due nuovi antibiotici rispettosi al massimo dell'organismo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Una miriade di sezioni scientifiche, tremila pubblicazioni presentate, dodicimila fra autori e co-autori; e, nei primi giorni di apertura, il raddoppio dei partecipanti (dai tremila iniziali si è ormai passati agli oltre seimila). Ecco, in rapidissima sintesi le dimensioni del congresso mondiale di chemioterapia nella capitale austriaca, il cui tema preponderante è la lotta contro i tumori, su cui ci ripromettiamo (dopo un primo servizio) di fare il punto al termine dei lavori scientifici.

Uno dei temi più d'attualità toccato da questo mega congresso riguarda le infezioni trasmesse per via sessuale. Risulta evidente il riferimento a quella autentica piaga che va sotto il nome di Aids, e che interessa non solo i rapporti omosessuali ma, in molti casi, anche quelli eterosessuali. Un dato di fatto, ormai accertato, è che il gonococco esotico arriva principalmente dal paese dei tulipani: e l'ampliarsi dell'angoscioso problema è favorito anche dalla facilità di trasporto, oltre che dalla facilità dei costumi.

Il professor Andrea Montagnani, direttore della clinica dermatologica dell'università di Bologna, ha infatti sottolineato la presenza sempre più marcata di ceppi infettivi gonococcici (gonorrea) esotici, resistenti alla penicillina. E il problema, appunto, si sta facendo particolarmente accentuato in Olanda, e di qui verso gli altri paesi. Il gonococco una volta arrivava da solo, mentre ora si abbina spesso ad un altro microbo, la clamidia. Ne deriva che, sconfitti i normali gonococchi magari con sulfamidici o altri antibiotici, ci si trova di fronte ad una uretrite dovuta alla clamidia che invece è riuscita a resistere al bombardamento scatenato dalla scienza farmacologica.

E' stato pertanto necessario mettere a punto una sostanza antibiotica capace di debellare sia gonococchi che clamidia contemporaneamente: la minociclina. Ma non abbiamo purtroppo ancora farmaci simili contro le infezioni virali, di cui un numero sempre maggiore scopriamo trasmettersi per via sessuale.

Un altro antibiotico venuto alla ribalta al congresso viennese, sperimentato però in diversi frangenti, è la piperacillina. Uno dei problemi, infatti, che pone la leucemia, è che anche quando si riesce a guarire il paziente (specialmente bambini), si deve poi piangere sulla sua fine a causa di complicazioni infettive. Infatti le sostanze chemioterapiche con cui si cura la leucemia possono rivelare un effetto depressivo nei confronti del sistema di reazione di difesa immunitaria.

I malati così curati vengono a trovarsi senza più granulociti (un tipo di globuli bianchi) funzionanti nel sangue, quasi totalmente indifesi verso una grande compagine di batteri. Ecco, allora, che si rende necessario somministrare degli antimicrobici potenti, ma allo stesso tempo rispettosi al massimo di un organismo già messo alla prova.

Il nuovo ritrovato è una penicillina semisintetica, che unisce a tutti i vantaggi di antibiotici come le cefalosporine (ma non ai loro svantaggi) quelli della penicillina. E mentre con le cefalosporine non si possono superare dosaggi di dodici grammi al giorno, con la piperacillina si può arrivare a trenta grammi, con efficacia antibatterica a largo raggio corrispondentemente aumentata, ma — particolare molto importante — senza effetti negativi.

Un altro esempio dell'utilizzo della piperacillina sono i soggetti in coma da overdose di barbiturici: in essi si realizza un 80 per cento di probabilità di cadere in tali condizioni a causa di un batterio «opportunista», il piocianeo, con insorgenza di gravi complicazioni broncopolmonari. Anche in questi casi la possibilità di somministrare ad alte dosi senza problemi un antibiotico come la piperacillina può significare la salvezza.

In definitiva, questo antibiotico rappresenta un passo avanti nel trattamento delle infezioni batteriche di particolare significato per l'ampio spettro d'azione, ciò che ne suggerisce un impiego clinico allargato sia alle infezioni contraibili e curabili a domicilio, sia a quelle ospedaliere. In special modo il farmaco si dimostra efficace nelle infezioni respiratorie, urinarie, ostetrico-ginecologiche, e per la protezione generale preventiva dalle infezioni operatorie in chirurgia. E i risultati sono superiori addirittura rispetto a tre altri antibiotici associativi.

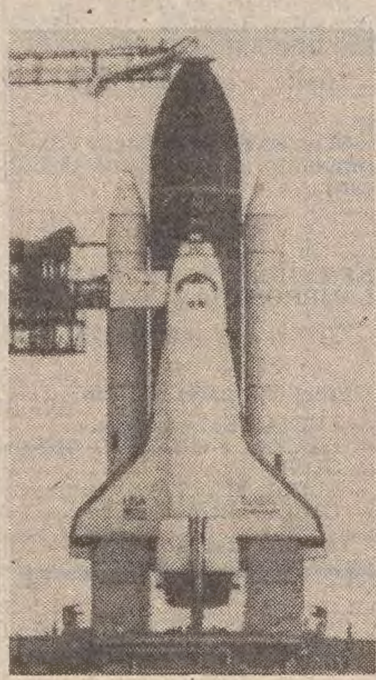
Ranieri Ponis

■ MAFIA — La polizia milanese ha arrestato un uomo di 26 anni, Alfio Panebianco, residente a Catania, sul quale pendeva un ordine di cattura per «associazione a stampo mafioso», emesso nel 1982 dalla procura di Catania.

INSERITO IN ORBITA SENZA COMPLICAZIONI

È partito dal Challenger il primo satellite indiano

L'«Insat» raggiungerà il suo apogeo nella giornata di domani



Lo Shuttle prima della partenza *(Telefoto Upi)*

CAPE CANAVERAL — E entrata immediatamente nel vivo la terza missione nello spazio del «Challenger». Come previsto dal programma di volo l'equipaggio ha felicemente espulso dalla compartostiva della navetta, inserendolo in orbita, il satellite per telecomunicazioni e servizi meteorologici di proprietà del governo indiano. Il satellite è costato all'India 50 milioni di dollari.

Ad azionare l'apposito dispositivo di propulsione del satellite che consentirà all'India di avere un quadro sempre più aggiornato ed attendibile della situazione meteorologica del subcontinente indiano ed a sperdute comunità di poter finalmente avere telefono e televisore, è stato lo specialista della missione Guion Bluford, primo astronauta nero nella storia delle imprese spaziali americane.

«Tutto è avvenuto secondo i tempi previsti e non vi sono stati intoppi di alcun genere.

L'«Insat» (così si chiama il satellite indiano) raggiungerà il suo apogeo orbitale nella giornata di domani.

Prima di azionare il vero e proprio dispositivo di lancio Bluford ha dovuto spingere il pulsante necessario a far sì che la piccola rampa di lancio, sulla quale era fissato il satellite, uscisse dal comparto carichi del «Challenger».

A questo punto il comandante della navetta, Richard Truly, ha acceso i motori in modo che la navetta potesse trovarsi a distanza di sicurezza quando, da lì a 45 minuti, il satellite fosse stato lanciato, come è di fatto avvenuto, per raggiungere un'orbita di parcheggio ad una quota di 35.887 chilometri rispetto all'Equatore. Il lancio è avvenuto alle 09.45, ora italiana.

A Pozzuoli la terra trema per tutta la notte

NAPOLI — La terra continua a tremare nella zona flegrea, dove è in atto il fenomeno del Bradisismo. Dalla mezzanotte alle otto di ieri mattina i sismografi installati nella zona hanno registrato ventuno scosse, delle quali tre, alle 00.49, all'una e 50' e alle 2.08, del terzo grado della scala Mercalli, sono state avvertite dalla popolazione di Pozzuoli e dei paesi vicini.

Le altre scosse sono state del secondo grado della scala Mercalli o solo strumentali. Le scosse del terzo grado hanno causato allarme e panico nella popolazione.

Per interventi sul fenomeno in atto nella zona flegrea, la Regione Campania ha già varato un programma di controllo e sorveglianza stanziando anche cospicue somme in favore della popolazione duramente provata dal bradisismo.

FORSE UN MALORE LA CAUSA DEL DECESSO

Nella casa di Paolo Villaggio trovata morta la fidanzata del figlio del popolare attore

ROMA — Maria Beatrice Ferri, 21 anni, fidanzata del figlio di Paolo Villaggio è stata trovata cadavere in via Giacinta Pezzana 109, nell'abitazione dell'attore. A giudicare dal primo esame esterno del corpo, la causa del decesso dovrebbe essere stata un malore.

Piero Villaggio e Maria Beatrice — secondo gli accertamenti — sono rientrati martedì sera prima delle 23. Il figlio dell'attore ha dichiarato di aver dormito in un'altra stanza ed aver fatto la tragica scoperta l'indomani mattina, recandosi a svegliare la fidanzata.

Maria Beatrice Ferri abitava in via Gaetano Donizetti 1. La salma della ragazza è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli esami del caso per stabilire con esattezza le cause della morte.

Accetta la bibita Si sveglia derubato

IMOLA — Ancora una vittima dell'ormai classico «colpo col sonnifero». Questa volta è toccato a un marocchino di 39 anni, Brahim Alaoi, che sul treno Rimini-Bologna ha accettato un succo di frutta da tre tunisini.

Quando si è svegliato all'ospedale dal torpore provocato dal sonnifero, ha scoperto di essere stato ripulito di tutti i suoi averi.

■ CAMBIO CONSEGNE — Il gen. di Corpo d'Armata Renato Lodi lascerà il 3 settembre prossimo — dopo quasi tre anni — il comando della regione militare Nord-Ovest.

UN SOLDATO SU OTTO UBRIACO ALMENO UNA VOLTA ALLA SETTIMANA

Alzare il gomito non dispiace a gran parte dei soldati Usa

WASHINGTON — Ai soldati americani alzare il gomito piace un po' troppo. La critica viene da fonte sicura, cioè dal Pentagono, a conclusione di una indagine campione compiuta su 22 mila «Gi's», dalla quale risulta un consumo di bevande alcooliche sempre più crescente e preoccupante.

Ogni due anni, il Dipartimento Difesa compie una indagine tra le diverse forze armate per determinare eventuali cambiamenti alla «way of life» della vita di caserma. Qust'ultima indagine, i cui dati sono resi noti questa settimana, constata che mentre da un canto si registra un calo anche se non decisivo nel consumo delle sostanze stupefacenti, dall'altro si registra un aumento di bevande alcoliche.

Un soldato su otto (tutti gli esaminati hanno risposto volontariamente alle domande contenute in un apposito questionario) dichiara di ubriacarsi almeno una volta a settimana, bevendo una media di otto birre (la bevanda preferita) insieme però ad alcolici «pesanti» come whisky, gin e altro.

Almeno il 18 per cento dell'intero organico, sia maschile che femminile, lamenta così «seri problemi» derivanti dall'abuso di alcolici: non soltanto problemi di efficienza o di salute, come intossicazioni, cirrosi epatiche e via dicendo, ma anche problemi d'ordine sociale, per esempio un aumentato numero di litigi o separazioni coniugali, dovute spesso a «comportamento molesto in stato di ubriachezza».

Delle persone intervistate, il 15 per cento ammette di aver prestato servizio in stato di «evidente ubriachezza». Il 30 per cento ammette di essere stato se non proprio ubriaco quantomeno «alticcio».

Quali sono le conseguenze immediate di tale stato? Il 20 per cento dei soldati accusati di ubriachezza ha abbandonato volontariamente la vita militare oppure è stato congedato «disonorevolmente».

Il problema è tale da interessare lo stesso governo. Poco meno di due settimane fa, il ministro della difesa Gaspar Weinberger ha diramato una circolare che piombando sulle scrivanie di tutto lo stato maggiore delle tre armi ha chiesto un inasprimento delle sanzioni a carica di chiunque venga sorpreso alla guida di automezzi militari in stato di ebbrezza.

Il problema, comunque — sostengono gli esperti — non è soltanto quello della circolazione stradale. Quello più profondo, che implica non soltanto problemi sanitari ma anche di efficienza e di motivazione, attende ancora di essere affrontato a fondo con soluzioni più vaste e radicali.

Fred Hiatt
del «Washington Post»

i telegrammi

Contadino schiacciato da una mucca

TORINO — Un anziano contadino — Franco Viola, di 82 anni — è morto schiacciato da una mucca. E' accaduto a Volpiano, ad una ventina di chilometri da Torino.

Il contadino era nella stalla per distribuire il foraggio, quando forse perché sorpresa da un imprevisto movimento, una mucca lo ha urtato facendolo cadere per terra. Gli altri animali, spaventati, si sono mossi, ed uno gli è finito addosso uccidendolo.

Attentato camorristico contro «Zi Tore»

NAPOLI — Attentato camorristico, in pieno giorno, contro un famoso ristorante napoletano, «Zi Tore», nella zona di Mergellina. Un'automobile è sfrecciata davanti alle vetrine del locale sparando numerosi colpi di pistola.

Uno dei gestori, Giuseppe Siciliano, di 29 anni, è rimasto gravemente ferito a un gamba.

La «Fornarina» non è di Raffaello

TORINO — La «Fornarina» non è stata dipinta da Raffaello, come si credeva, ma da un modesto allievo di Giulio Romano, forse di ascendenza emiliana, e la tela è stata anche molto rimaneggiata.

A sostenerlo è Pico Cellini, 77 anni, restauratore e grande esperto d'arte (fa consulenze per i musei di tutto il mondo), che ha dedicato anni d'indagini di laboratorio e di studi alla tela che, secondo lui, è un dipinto di poco valore.

Il più grosso aumento di popolazione umana

WASHINGTON — La popolazione umana del pianeta ha avuto nel giro degli ultimi dodici mesi il più grande aumento della storia: il 30 giugno scorso ammontava a 4.721.887.000 persone, ossia 82.077.000 in più.

Sarebbe come aggiungere ogni anno alla specie umana una volta e mezza la popolazione italiana.

SI CONCLUDE OGGI TRA CHIUSI E CHIANCIANO IL SINGOLARE «SINODO»

I sacerdoti di rito latino sposati chiedono di non rimanere più pastori senza pecore

SIENA — Statistiche ufficiali non ce ne sono ma i sacerdoti di rito latino sposati dovrebbero essere nel mondo 70-80 mila (circa 8 mila in Italia): dunque un quinto del clero. Per discutere della loro condizione si sono ritrovati in un albergo tra Chiusi e Chianciano al primo «sinodo» indetto dalla «Unione sacerdoti familiari cattolici», cominciato lunedì scorso e che si concluderà nella serata di oggi.

Alla riunione, la cui fase preparatoria è durata un paio di anni, sono venuti un po' da tutt'Italia e anche dall'estero, alcuni con i figli e le mogli che partecipano attivamente ai lavori. Va subito detto che nella intenzione dei promotori (l'«unione sacerdoti» ha sede a Reggio Emilia) gli «obiettivi» che questi si prefiggono debbono essere perseguiti nella «piena professione — così si legge in un documento ufficiale — dell'integrale contenuto della rivelazione cristiana quale è proposto dal magistero infallibile, sia straordinario che ordinario, universale della Chiesa, da accettare e credere con fede divina».

Su questa impostazione, soprattutto per quanto riguarda l'accettazione della chiesa ufficiale e della sua gerarchia attuale, non tutti i partecipanti (una sessantina di persone) sono concordi. Nei primi due giorni di dibattito sono infatti emerse anche critiche alla gestione della Chiesa, giudicata «verticalistica», «non democratica» e, dunque, «poco evangelica».

Su un punto però c'è unanimità: i sacerdoti sposati chiedono di «non essere più pastori senza pecore». Vogliono insomma tornare ad essere sacerdoti a tutti gli effetti, come coloro che hanno scelto e mantengono il celibato. Per questo hanno chiesto intensamente e ripetutamente la presenza al loro sinodo di rappresentanti della chiesa ufficiale. Istanza che però, almeno sino a questo momento, non è stata accolta.

I sacerdoti celibi presenti, infatti, in più occasioni hanno precisato di essere venuti soltanto a titolo personale. Si ha comunque l'impressione, confermata anche dai partecipanti ai lavori, che la Chiesa segua con interesse e con occhio benevolo questo «sinodo» e le altre iniziative che affrontano i problemi dei preti sposati.

Ieri, ad esempio, in una saletta dell'albergo, trasformata in cappella, un sacerdote celibe, don Mario Canciani, parroco di S. Giovanni dei fiorentini, a Roma, ha concelebrato la messa con i preti dispensati. Una concelebrazione che è avvenuta di fatto, anche se il celebrante e gli altri sacerdoti si trovavano l'uno dalla parte dell'altare e gli altri dalla parte dei fedeli. Infatti al momento della consacrazione anche questi ultimi hanno recitato con il celebrante le formule del sacro rito.

Nella discussione è emerso inoltre che in Spagna, Germania, Olanda ed altri paesi esteri, ma anche in Italia, ci sono diversi sacerdoti regolarmente sposati, i quali continuano ad esercitare a pieno titolo il loro ministero.

«La mia impressione — ha detto il teologo Vincenzo Venturi — è che ci siano delle aperture soprattutto nelle chiese locali. Se aspettate — ha dichiarato con franchezza — che il Papa o la congregazione dichiarino che voi potrete rientrare, scordatevelo. So però che l'attività pastorale più vera passa a livello delle chiese locali, la cui importanza è messa in evidenza dal Concilio.

Continuaz. dall'11.a pagina